

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 12 ANNO VIII - 26/6-9/7/92 (Numero 139 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1.500

Sped. Abb. Post. gr. 1/70% (aut. DCSP / 1/15681/032801/10/L.88/BU del 4-5-90)

È Roberta Miss Università 1992

Ha 24 anni, è studentessa del Magistero la più bella e sapiente degli Atenei Napoletani. L'ha scelta, in una notte di festa al Phoenix, una folta giuria di esponenti

del mondo universitario e non. Ai posti d'onore Simona Quisisano (Farmacia) e Alessandra Stentardo (Magistero) (Servizio speciale alle pagine 8-9-10-11-12-13)

Meno tangenti più soldi all'Università

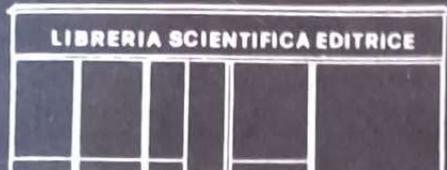
Una riflessione del prof. Massimilla di Ingegneria



Nasce Ingegneria Gestionale



Le tre Miss. Da sinistra Alessandra Stentardo (Magistero, 1° classificata), al centro Roberta Nobile (Magistero 1°), a destra Simona Quisisano (Farmacia 2°).



RENATO PISANTI s.r.l.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

Testi universitari per tutte le Facoltà

CONSULENZA UTILE E QUALIFICATA NELLA SCELTA DEGLI ESAMI COMPLEMENTARI

CONSULTAZIONE IN LIBRERIA DEI TESTI E DEI PROGRAMMI DI ESAME

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE COMPUTERIZZATE

Si accettano Buoni Opera Universitaria

All'interno:

ECONOMIA

Sempre più difficile il parcheggio a Monte Sant'Angelo

Testi: nuove proposte

GIURISPRUDENZA

Aprire il COS della II Facoltà a S. Maria Capua Vetere

MEDICINA 2

È guerra fredda tra gli studenti tutorati e tabellati

ARCHITETTURA

Gli studenti al C. di F.: più serietà agli esami

SCIENZE POLITICHE

Da ottobre un corso intensivo di Matematica

NAVALE

Esami: le domande più ricorrenti

Piegari candidato a Rettore del II Ateneo

Pasquino console della Nuova Zelanda?

Nell'Università va avanti chi è più informato
ATENEAPOLI
l'informazione universitaria
in tutte le edicole!

Il II Ateneo vota il Rettore

Il 15 luglio alle urne. Il Rettore sarà un medico, a Medicina il 90% del corpo elettorale. Le diverse ipotesi

Il 15 luglio si vota per il Rettore del II Ateneo.

Per Medicina 1 questo è un appuntamento importante. La Facoltà deve dimostrare di essere adulta, di non arrivare sempre spaccata agli appuntamenti fondamentali per il suo futuro, per il suo assessment, agli appuntamenti elettorali. Troppe candidature se in positivo mostrano una dialettica ed una ricchezza tipiche delle facoltà dai grandi numeri e dalle forti tradizioni con un'elevata didattica interna, dall'altra possono mostrare dannosi segni di fratture interne, o dare l'impressione di scontri tra aree di influenze interne alla facoltà che ne hanno caratterizzato in negativo i suoi ultimi anni, di interessi personali che ancora una volta danneggerebbero la soluzione dei suoi problemi mancando l'accordo unitario-forte di cui ha bisogno per cambiare pagina. Una storia recente, praticamente ventennale, iniziata con la nascita della 2ª Facoltà di Medicina e il terremoto dell'80, due momenti che l'hanno fortemente segnata, indebolendola, danneggiando la sua unitarietà, la sua fama, producendo la sua disseminazione culturale, scientifica e strutturale sul territorio, un nomadismo che ha aumentato le spinte centrifughe, la creazione di tante isole scollegate fra loro.

Una candidatura unitaria

Ora si tratta di trovare una figura forte sulla quale la facoltà trovi una concordanza di intenti. E sembra che qualcuno in facoltà il problema se lo stia ponendo. Anche per questo alcune candidature non sono ancora uscite il 20 giugno.

Alcuni, come il Preside Mancino, sembrano molto chiari, sulla questione sostengono infatti che ci deve prima essere un dibattito in facoltà dal quale far uscire delle decisioni, dei nomi ben accolti dalla maggioranza del corpo elettorale. La settimana decisiva sembra quella fra il 22 e il 28 giugno.

Al tempo stesso bisognerà anche decidere se il candidato di Medicina debba avere come caratteristica quella di essere una grossa figura culturalmente riconosciuta o un uomo molto esperto in gestione. Nel primo caso fra i nomi che circolano l'ipotesi **Cotrufo** potrebbe essere una seria garanzia. Ma un cardiocirurgo, ricercato, affermato e molto impegnato sarebbe disponibile a lasciare malati e ricerca internazionale per un impegno rettorale che, insieme al II Ateneo, è tutta una scommessa e richiederà un tempo pienissimo ed una struttura tutta da inventare dalla A alla Z?

L'ipotesi istituzionale

C'è l'ipotesi istituzionale, secondo alcuni « fisiologica », ovvero quella dell'attuale Preside **Mancino**. Ma in parecchi vorrebbero anche che la facoltà si presenti all'appuntamento Il Ateneo « con tutte le cariche ricoperte Rettore, Preside, Presidente di Corso di Laurea, Direttore Sanitario » inoltre, per l'incarico di Rettore, le forti difficoltà che ci saranno da superare, i rapporti con istituzioni e enti decisionali sarà fondamentale, una figura con decise e collaudate esperienze gestionali, capace di affrontare con forza gli immanicabili match da superare in un inizio che al momento si presenta tutt'altro che facile, specialmente per l'annosa assenza della Convenzione con la Regione che mette ogni anno, puntualmente, a rischio l'attività del Policlinico e parzialmente la stessa didattica medica.

Una persona, con alle spalle un consenso forte ed un po' di anni di esperienza, abituata alle tempeste del rapporto con le istituzioni. Inoltre una figura non troppo imberbe. In questo senso si fanno i nomi di **Piegari** e dell'attuale Direttore Sanitario **Grella**, ambedue sotto i 60 anni, ben collegati, di area D.C. il primo, Psi, vicino al vicesegretario socialista Di Donato e al sindaco Polese il secondo.

Una gestione collegiale

Gestione collegiale. Per il momento se ne parla sottovoce, ma visti i problemi che li attendono nessuno si fa illusioni e pensa ai rimedi.

C'è cioè chi, soprattutto nelle facoltà non mediche, viste le enormi difficoltà che in una prima fase, per forza di cose, ci saranno da affrontare, pensa ad un vertice rappresentativo di tutte le otto facoltà del II Ateneo, che racchiuda insieme un ristretto numero di persone, con forte spessore culturale ed adeguate capacità gestionali, una struttura snella ed agile, capace anche di cogliere gli entusiasmi provenienti dalle sette facoltà neonate, gemmate o di nuova istituzione, una intuizione da non scartare, anche se, certamente, sarebbe una novità di non poco conto nella figura istituzionalmente definita di Rettore. Si tratterebbe però comunque di una novità-necessità anche per dare maggiore unitarietà ad un ateneo che si presenta già da subito frazionato, il che è già di per sé un rischio all'unitarietà della Universitas Studiorum - e con presenze individualmente ed accademicamente forti ai vertici delle sette facoltà; basti pensare al Preside di Ingegneria 2,



Il Preside Oreste Greco

prof. Oreste Greco, e basta vedere Economia e Commercio dove all'inizio sarà ancora la Facoltà di Economia e Commercio del Federico II a teleguidare la sua nascita e sviluppo, non essendo state tuttora effettuate le opzioni dei docenti. Tra l'altro, la presenza delle Facoltà in comuni diversi tra loro, renderà per forza di cose automatico, vista l'impossibilità del Rettore ad essere onnipotente in più città sedi d'Ateneo (Aversa, Capua, Caserta) e per un contatto più rapido e risolutivo con le singole istituzioni locali, porterà, dicevamo; i singoli Presidi a stabilire contatti autonomi e periodici con le amministrazioni e le altre strutture locali e gli ipotetici partner industriali.

Una candidatura di testimonianza

Si parla anche di altre candidature a Medicina che godrebbero di adeguati consensi, come quella di **Agresti** e di **Bresciani**, due capiscuola della Medicina napoletana. Mentre ci sono alcuni settori che in questi ultimi giorni vorrebbero candidare il prof. Mezzogiorno e potrebbe essere anche questa una candidatura di una certa rilevanza, trattandosi anche di un ex Preside della Facoltà.

Una candidatura « senza illusioni », « di testimonianza » come egli stesso afferma, è quella del Preside di Ingegneria 2 **Oreste Greco**. Con sede ad Aversa, Ingegneria è la prima facoltà del II Ateneo con quella di Economia e Commercio ad aver iniziato i corsi. E la sua nascita fu fermamente, tenacemente e testardamente voluta dal Preside Greco, tanto è vero che probabilmente non è ancora del tutto definito il passaggio dell'edificio dell'Annunziata dal Comune di Aversa all'Università « Federico II ». Il professore sta facendo circolare da un po' di giorni la sua « disponibilità » a ricoprire l'importante incarico e battagliero com'è, ha tutte le carte in regola per farlo. Una candidatura « doverosa perché è la mia facoltà che me

di vinciarne anche lo sviluppo futuro in una competizione elettorale fra facoltà numericamente meno sproporzionate più alla pari, la candidatura del Preside Greco sarebbe una candidatura di tutto rispetto per la vasta esperienza del docente, conoscenza di fatti uomini e metodologie della macchina universitaria; per i suoi 8 anni da Preside della facoltà di Piazzale Tecchio ed una esperienza di campagna elettorale per le elezioni del Rettore, due anni fa, quando si candidò contro Ciliberto.

È infatti molto difficile che i docenti di Medicina, con tutti i problemi che hanno e con il 95% del corpo elettorale, mettano a regalare la massima carica del II Ateneo ad un non medico; ma forse quella di Prorettore sì, visto anche che non è incompatibile con quella di Preside. Sarebbe un segnale alle 7 facoltà che con Medicina compongono il II Ateneo, anche nel senso di una visione collegiale di gestione e di una unitarietà che un ateneo frammentato in più sedi dovrebbe richiedere.

Candidatura formale perché inserita in una situazione di anomalia: la facoltà di Medicina detiene circa il 95% dell'intero corpo elettorale dell'ateneo, un dato sproporzionato per un ateneo che nasce e che rischia

continua alle pagine 4, 5 e 6

LIBRI... LIBRI... LIBRI.

con il presente tagliando avrete diritto allo sconto del 10% su tutti i testi universitari e non

MEDICINA 20% - FARMACIA 15%

PRESSO

libreria L'ATENEIO di Giuseppe Pironti
via Mezzocannone 15/17 tel. 5526346 Napoli
Viale Augusto 168/170 - Tel. 5937573
Si accettano Buoni Libro Opera Universitaria

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola il 10 luglio

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI numero 12 - anno VIII (N° 139 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile Paolo Iannotti
redazione Patrizia Amendola
edizione Paolo Iannotti
direzione e redazione via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli) 80138 - Napoli tel. 446654-291401 telefax 446654
fotocomposizione De Petrillo & Lattuca via S. Pietro a Maiella, 6 tel. 459782
stampa Tipografia I.G.P. Via Murelle a Pazzino, 74

distribuzione Napoli De Gregorio - NA autor. trib. di Napoli n. 3394 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986 (Numero chiuso in stampa il 23 giugno)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI Unione Stampa Periodica Italiana





Centro per la promozione e lo sviluppo tecnologico
delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno
Azienda speciale della Camera di Commercio di Napoli

Nell'ambito del Progetto nazionale Unioncamere "Formazione Impresa", ammesso al finanziamento CEE - Fondo Sociale Europeo, la Camera di Commercio di Napoli ha trasferito al Cescvitec la titolarità dei seguenti

CORSI DI FORMAZIONE

SICUREZZA E IGIENE DEL LAVORO	(500 ore)
INNOVAZIONE GESTIONALE P.M.I.	(465 ore)
TECNICO CAD SETTORE EDILE	(200 ore)
TECNICO CAD SETTORE INDUSTRIALE	(200 ore)

I corsi, articolati in lezioni teoriche e pratiche, si svolgeranno a Napoli nel periodo settembre - dicembre 1992, con obbligo di frequenza.

REQUISITI: ciascun corso sarà riservato a 18 allievi, di età inferiore ai 25 anni, in possesso di diploma di istruzione secondaria di secondo grado, residenti nella provincia di Napoli e iscritti nelle liste di Collocamento. I requisiti dovranno essere posseduti alla data di inizio dei corsi.

AMMISSIONE: gli aspiranti dovranno produrre, distintamente per ciascun corso, domanda contenente dichiarazione completa dei seguenti dati: nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza, indirizzo, telefono, codice fiscale, diploma posseduto, posizione militare, iscrizione nelle liste di collocamento, livello di conoscenze informatiche e di lingue straniere, eventuale curriculum.

Le domande di ammissione, redatte in carta libera, dovranno pervenire alla sede del Cescvitec (80143 Napoli, Corso Meridionale, 58) entro le ore 12 del 16 luglio 1992 (farà fede il protocollo di arrivo del Centro).

- La selezione dei candidati sarà effettuata da apposita Commissione, con prove scritte e colloquio, entro luglio. I candidati ammessi ai corsi dovranno produrre, in originale o copia autentica, la documentazione prescritta.

TRATTAMENTO: gli allievi che avranno seguito con assiduità e profitto i corsi riceveranno un attestato ed una indennità di frequenza.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Laboratorio Formazione del



80143 Napoli - Corso Meridionale, 58 (Borsa Mercè)
Tel. (081) 203862 - 285359 - Fax 285465

Un medico Rettore del II Ateneo

Piegari si candida a Rettore

Trasferire tutto e subito, il peso dei problemi di Medicina, i posti letto, 2 policlinici per 2 Corsi di Laurea della Facoltà medica, il rapporto con le altre facoltà, una gestione collegiale, una Università più vicina alla società, i temi programmatici del candidato Piegari

di Paolo Iannotti

Il 15 luglio le facoltà del II Ateneo (Medicina I, Ingegneria, Economia Aziendale, Architettura, Giurisprudenza, Scienze Ambientali, Lettere) saranno chiamate ad eleggere il loro Rettore.

Il prof. Vittorio Piegari è, il 20 giugno, giorno della nostra inchiesta, l'unico candidato ufficiale.

Nato nel 1934, 58 anni, laurea a 23 anni con 110 e lode nel 1957, libero docente di Semeiotica Chirurgica dal '63, chirurgo allievo del prof. Lanzara prima e Bifani dopo; tutta l'attività accademica a Napoli, da assistente volontario a professore ordinario dal 1980 al 1986 di Chirurgia Geriatrica, poi ordinario di Semeiotica Chirurgica e ora con la nuova Tabella 18 ordinario di Chirurgia Generale.

Le dimissioni dall'Opera

Dall'82 all'87 Direttore Sanitario del I Policlinico. Oltre 160 le pubblicazioni e un manuale di lezioni di Clinica Chirurgica e Chirurgia Geriatrica per gli studenti. Socio fondatore dell'Arfacid e Presidente dell'Associazione Italiana di Chirurgia Geriatrica. Direttore della Scuola di Specializzazione di Chirurgia dell'apparato digerente ed Endoscopia digestiva chirurgica. Coordinatore di un dottorato di ricerca in Chirurgia Oro-Maxillo-Facciale. Presidente dell'Opera

Rettore del Federico II salta una puntata

Salta un turno il dibattito per l'elezione del Rettore dell'Università "Federico II" che da alcuni mesi Ateneapoli sta portando avanti. Il motivo? La presentazione ufficiale del Preside di Lettere, prof. Fulvio Tessitore, che Ateneapoli ha presentato con una lunga intervista sullo scorso numero e che, forse per la sua anticipazione sui tempi del voto ha sorpreso un po' alcuni ambienti accademici.

«C'è un fatto nuovo ora», hanno risposto alcuni dei più autorevoli fra i potenziali candidati o personalità accademiche che avevamo in programma di sentire «c'è un fatto nuovo e dunque abbiamo bisogno di qualche giorno per pensarci». Abbiamo concesso qualche giorno ad alcuni dei nostri interlocutori, sul prossimo numero il dibattito continua.



Il prof. Piegari

Universitaria dal 1988 da cui per altro si è dimesso rimettendo la delega nelle mani del Rettore, in considerazione del fatto che dal 1° novembre la facoltà di Medicina I uscirà dal I° Ateneo, ma anche per un altro motivo: «presentando la mia candidatura a Rettore del II Ateneo ho ritenuto corretto nei confronti dei miei colleghi anticipare questa decisione».

Un Piegari deciso, che parla spedito, sicuro, impegnato certamente in questa scadenza ma che dà anche l'impressione di essere disponibile a tutti i risultati, di non prendersela più di tanto se l'esito elettorale dovesse essergli sfavorevole.

Piegari è uomo navigato, stimato, con un certo seguito di consensi in città.

Autonomia, fondi, rapporti con aziende ed enti per realizzare il II Ateneo, una Università che meglio si colleghi con la vita reale della società, sono i concetti che ricorrono continuamente nell'intervista al candidato Piegari.

Professore perché questa sua candidatura?

«Io credo nella II Università; nella necessità del decongestionamento dell'Università Federico II, ritengo perciò molto importante che nascano delle nuove facoltà con prospettive di sviluppo. La nuova università inoltre sana un'anomalia anche se ne apre un'altra. Esistevano due facoltà mediche

neo evitando una mia candidatura a Preside».

Come vede lo sviluppo di questa Università?

«Questa è una vera Università Studiorum: si parte con otto facoltà, con problemi di sviluppo per le facoltà nascenti nuove, e di assestamento per Medicina I. Vedo una Università più vicina alla società, sia nella didattica che in una maggiore aderenza con le esigenze del mercato del lavoro, le industrie, per ottenere anche un collegamento con il mondo finanziario che l'autonomia consente di avere». E qui un richiamo anche ai **parchi tecnologici** «nei quali deve assolutamente entrare anche la II Università».

Pol ci sono i problemi della Facoltà di Medicina. Come si articolerà la facoltà?

«Dovrà avere un Corso di Laurea a Caserta e uno a Napoli».

2 Corsi di Laurea A Napoli, dove?

«Beh, anche a Caserta dove! Le altre facoltà del II Ateneo stanno trovando una collocazione adeguata, per Medicina è però più complesso: occorrono ospedali e posti letto; penso che occorra partire a Caserta con tutti e cinque gli anni della tabella XVIII, al 1° anno con un numero limitato di studenti decisi dalla facoltà e con diritto di

opzione, di scelta agli studenti, fra il Corso di Laurea di Napoli e il Corso di Laurea di Caserta».

Ma due cose sono fondamentali perché si attui il trasferimento, secondo Piegari.

«La nostra buona volontà a trasferirci a Caserta deve avere la disponibilità delle forze politiche e delle istituzioni di Caserta a mettere a disposizione con urgenza strutture e l'impegno nella realizzazione di un vero e proprio policlinico anche se con un numero di posti letto non eccessivo, dimensionato alle esigenze didattiche». Non basta però la disponibilità delle forze locali; «è importante anche l'impegno finanziario del governo alla ricerca delle soluzioni economiche per la sua realizzazione e all'ipotesi Pomicino-Ruberti-De Lorenzo di far avere finanziamenti degli Istituti previdenziali per la costituzione del Policlinico».

Decongestionamento lento

«Io auspico che bisogna dare un segnale di impulso del massimo grado, immediato: partire con tutti e cinque gli anni a Caserta, però se da Terra di Lavoro abbiamo una risposta adeguata, altrimenti per forza di cose dovremo rallentare».

Dunque nel Corso di laurea di Caserta secondo lei debbono partire tutti gli anni di

nel Federico II, un'anomalia inesistente in altre università italiane e credo nel mondo. L'anomalia che nasce è che ci sono otto Facoltà nel II Ateneo, di cui 7 nascenti o di nuova istituzione - che hanno in qualche caso addirittura un comitato ordinatore (Scienze Ambientali) - con nuovi entusiasmi, mentre la Facoltà di Medicina è una facoltà che ha, non i problemi di una facoltà che nasce, ma di una facoltà che si trasferisce, con carenze strutturali e finanziarie con la Regione. Medicina credo sia fra la più antiche facoltà mediche d'Italia, con una forte tradizione e un cospicuo numero di docenti (oltre 300), ma con enormi difficoltà di edilizia e di strutture a seguito del terremoto.

Una Università più vicina alla società

L'impegno per il decongestionamento, una candidatura che viene da lontano.

«Sono convinto e credo fortemente nel passaggio della Facoltà nella nuova Università, tanto che fin dalla nascita di questa ipotesi ho ritenuto giusto che ci si trasferisse. E fin dalla elezione del nostro Preside io non mi sono candidato perché ho dato da subito, da un anno e mezzo, la mia disponibilità a fare il Rettore del II Ate-



Il prof. Grella, uno dei candidati

Corso non solo I?

« Tutto se abbiamo le strutture per le materie biologiche e per quelle cliniche. Se Caserta ci dà le necessarie opportunità, dato che la tabella XVIII impone degli obblighi pesanti. Mentre il resto si deve fare a Napoli ».

Poi c'è un problema reale del Corso di Laurea in Odontoiatria. Deve partire a Caserta? « Certo. Io sono d'accordo con il prof. Gombos quando dice: noi partiremo quando avremo tutto l'occorrente, altrimenti staremo qui,

perché è forte la predominanza negli studi della parte clinica. Se a Caserta non abbiamo le strutture adeguate, che attualmente sono nel Centro storico di qui non ci sposteremo ».

Una bella gatta da pelare per i politici e per quanti attendono il trasferimento della prima facoltà di medicina per portare a soluzione anche gli altri problemi delle Facoltà del « Federico II ».

« Sì, per qualche tempo prevedo che continueremo a stare qua », conferma Piegari.

Piegari, però, conferma an-

che un'altra impressione diffusa in città e presso le istituzioni decisionali. « Dobbiamo trasferirci subito altrimenti si continuerà a dire che noi chiediamo sempre cose e poi quando occorre non ci muoviamo mai ». Ma, ha anche un altro timore, ben più forte e lo esprime con decisione: « A Caserta alcuni non hanno capito che una cosa è una Facoltà di Lettere con aule e biblioteche e altra cosa è una Facoltà di Medicina che ha bisogno di un Policlinico ». E auspica « una collaborazione con i primari degli

ospedali di Caserta ».

Il rapporto con le altre facoltà

Le altre facoltà del II Ateneo.

« È evidente che nella ricerca dei finanziamenti va tenuto conto anche delle esigenze delle altre facoltà e del Corso di Laurea di Medicina di Napoli ».

Resta il problema della sua sede.

« I nostri attuali spazi nel

centro storico sono di proprietà demaniale, l'area di Medicina I nel II Policlinico e del Federico II. Dovranno essere gestite per funzionamento attraverso apposita convenzione ».

Ma da più parti si afferma che si è in ritardo.

« Siamo in gravissimo ritardo per realizzare un vertice ed una struttura amministrativa adeguata. A luglio si elegge il solo Rettore. A settembre il Consiglio di Amministrazione. Dal 1°

Continua alla pagina seguente

I 10 interrogativi di Tartaro

Al 20 giugno (la data è importante perché da un giorno all'altro le cose cambiano) sono 6 i nomi che circolano per l'elezione del Rettore del II Ateneo. E sono quelli dei professori: Mezzogiorno, Cotrufo, Grella, Zappia, Piegari, Mancino. Cosa ne pensano in facoltà? Il prof. Sergio Tartaro è direttore dell'Istituto Oromaxillo facciale. « È importante, chiunque si candidi, che non ci siano doppi incarichi. Perché dobbiamo andare nel II Ateneo con tutte le cariche ricoperte: Preside, Presidente di Corso di Laurea, Delegazioni. È opportuno che ci siano tutti gli organi ed un discorso globale d'Ateneo con un Rettore che abbia contatti anche con le altre facoltà: è fondamentale rispettare le altre facoltà, anche se sono minoranze, per avere un corpo unico ».

La candidatura del Preside? « È fisiologica. E nelle cose ». Il prof. Tartaro azzarda le caratteristiche-necessità del candidato a Rettore per far sì che si risolvano i problemi di Medicina.

« Personalità di rilevanza e

ben inserita nel sociale e nel rapporto con le istituzioni; un profondo conoscere della macchina amministrativa che sia capace di costituire ed aggregare il II Ateneo e le convergenze necessarie per realizzarlo ».

Alcuni di questi nomi forse sanno più di candidature personali che di espressione della facoltà ma i tempi sono stretti ed occorre far presto. Ma quanti voti necessiteranno per eleggere il Rettore? « Occorrono 170 voti su 340 di corpo docente votante. All'incirca 300 andranno alle urne perché in genere vota il 90%. Se ci fossero più candidature entrerebbero in ballo le altre facoltà ».

Bresciani tra le candidature di personalità scientifiche forti, ma è solo tra le ipotesi. **Zappia** è attivissimo come sempre tra Arfacid e parchi scientifici, probabilmente a qualcosa aspira e forse non solo a fare il grande elettore. **Cotrufo** sarebbe una candidatura strettamente culturale e di alto profilo, praticamente l'unica novità.

Piegari lo sta dicendo da

molto tempo della sua candidatura, è stato Direttore sanitario per 4 anni, e Presidente dell'Opera e gode di un certo consenso in città. **Mezzogiorno**, è sempre candidato a qualcosa qualsiasi carica sia in ballo in facoltà. Per Tartaro fondamentale è « dare il programma e allargare ai vari settori, istituzionali e non della facoltà, fare chiarezza anche per rispetto agli studenti e scegliere alcuni interrogativi: a Caserta cosa si apre? Ci andranno solo 3 anni, solo alcuni settori? Ci andranno solo i tabellati? ».

« Occorre una pianta e della priorità ». Altre questioni:

« la Sede: villa Perrone a Caserta certamente non è un'arca ma solo appunto una villa; la Convenzione col Federico II, sono definitivamente chiuse le ipotesi Marigliano e Acerra?; con quanti posti letto ci trasferiremo; che tipo di didattica e per chi la faremo; quali saranno i rapporti con le altre facoltà del II Ateneo ». Tanti interrogativi e tutti di primo piano. « Ma ora dobbiamo fare il Rettore. Fare gli organi istitu-



Nella foto il prof. Sergio Tartaro

zionali e poi andare a vedere, anche per essere rappresentati » - continua Tartaro - « Siamo in mezzo al guado, ci occorre qualcuno che ci rappresenti; bene o male ma che ». « rappresenti. Tra 4 mesi saremo soli e nessuno ci difenderà ».

« Noi siamo gemmati, è un fatto diverso dalle altre facoltà, gli altri sono sdoppiati. E poi le facoltà umanistiche o culturali, sono diverse dalla nostra che siamo una facoltà operativa; con un policlinico ».



THE ENGLISH CLUB



THE ENGLISH CLUB

PREPARA

per l'esame universitario di

LINGUA INGLESE

MERGELLINA: Via F. Caracciolo, 2
Tel. 081/7612068 Pbx

EINAUDI



Abbonamento rateale con L. 30.000 mensili libri per L. 950.000 a scelta dai nostri cataloghi Omaggio ai visitatori

ELECTA MELANGOLO PRATICHE

Rivolgersi all'Agenzia V. Sedile di Porto, 53 Napoli (vicinanze Mezzocannone) Tel. 5526627

ABBONATEVI AD ATENEAPOLI!





Le piccole Facoltà schiacciate?

Rapporto con le altre facoltà del II ateneo. C'è la paura da parte dei vostri colleghi delle 7 facoltà di essere schiacciati dai problemi, dalle esigenze economiche e dal numero di docenti di Medicina.

«Quella che nasce è una vera Universitas Studiorum e come tale va vista da tutti i componenti. Credo che ci debba essere una rappresentatività di tutte le facoltà del II ateneo nel Consiglio di Amministrazione, come è sempre stato anche nel Consiglio di Amministrazione del Federico II. In questo momento la facoltà di Medicina ha i numeri per fare bottino pieno ma sarebbe un errore marchiano; invece uno sviluppo armonico e adeguato del II Ateneo sarebbe positivo per tutti.

Medicina I ha forza numerica preponderante, ma aspira anche in questa occasione ad essere facoltà modello, proiettata verso il futuro, nella didattica e nell'attività assistenziale, cosa che può avvenire solo con un adeguamento strutturale».

Ma cosa risponde ai dubbi del Preside di Ingegneria Oreste Greco, che lamenta il rischio dell'annullamento dei problemi delle altre facoltà?

«Il Rettore e gli altri organi dell'ateneo debbono tenere nel necessario conto che si tratta di una Universitas Studiorum e tutto quanto sarà fatto farà l'immagine dell'ateneo. È interesse comune che ci sia uno sviluppo complessivo ed organico di tutto l'ateneo.

Certo però che nessuno nasconde i mastodontici problemi di Medicina che incideranno nella vita del II Ateneo».

Gestione collegiale

«Io credo alle gestioni collegiali. Io credo che oggi una persona non è più possibile che studi un programma e lo porti avanti senza la collaborazione delle altre facoltà interessate. Nel programma a grandi linee vedo le cose che dicevo prima ma con le correzioni di rotta che saranno apportate con gli otto Presidi del Senato accademico che si formerà ed il Consiglio di Amministrazione che dovrà essere rappresentativo di tutte le facoltà».

Posti letto

C'è il problema dei posti letto, Ruberti e De Lorenzo ritengono si debba andare ad una riduzione, ritengono che 1.350 posti letto quali quelli che attualmente avete richiedono un impegno economico folle: 1.350 miliardi, 1 miliardo a posto letto. Quasi più di quanto stanziato per l'intero Piano triennale di Sviluppo dell'Università Italiana.

«Per il momento conserviamo tutti i posti letto nel Centro Storico, poi bisognerà creare 1 o 2 policlinici per i due Corsi di Laurea. A Caserta resta aperta la soluzione intermedia e a Napoli l'ipotesi area Orientale e il Bianchi».

Non pensate sia opportuno un ridimensionamento, o come dite voi medici, un aggiustamento del numero dei posti letto?

«Parlerei di riequilibrio. Cioè se si va a fare un aggiustamento dell'offerta di posti letto a Caserta, esempio 400-500 posti letto, si bilancia a Napoli dove si dice ci siano troppi posti letto».

Resta il fatto che solo per Medicina si parla di un migliaio di miliardi.

«Certo, ma ho già detto che se aspettiamo i fondi del Piano Quadrennale non faremo niente, quelli bastano solo per l'indispensabile, per la didattica e tinteggiare le pareti. Perciò penso agli Istituti previdenziale ad esempio, ma anche ad enti ed aziende».

Comunque chiedete la realizzazione di 2 policlinici.

«Se sono due corsi di laurea occorreranno due policlinici. In cui si può anche studiare una strutturazione Dipartimentale con migliore ripartizione e soprattutto miglior utilizzazione dei posti letto.

E per Organizzazione Dipartimentale io intendo tutto in un unico edificio come negli Stati Uniti, non sparpagliati come a Napoli tra centro - Il Policlinico etc. che sotto il profilo della ricerca, organizzativo e utilizzo al meglio è tutto errato, anche per i posti letto».

Dunque tra qualche mese sarete il ateneo, quali le maggiori difficoltà.

«Il 1° novembre, da un giorno all'altro, partiamo con un nuovo ateneo con otto facoltà, certamente una cosa da dare i brividi a chiunque voglia avventurarsi in questa vicenda. È l'organizzazione degli uffici che crea le maggiori difficoltà».

La convenzione col Federico II per l'utilizzo degli attuali spazi della prima facoltà di Medicina a che punto è?

«Se non si fa prima il II ateneo non ci può essere, perché deve essere un accordo fra i due atenei. C'era una commissione che aveva il compito di fare un lavoro preparatorio ma si è riunita solo due volte e non ha fatto più nulla».

Era coordinata dal ProRettore Varvaro, dai Presidi Salvatore e Mancino e dai direttori sanitari del I e del II policlinico, alcuni dirigenti amministrativi, Piegari e Rubino.

Un'ultima domanda è d'obbligo: Come è stata accolta la sua candidatura in facoltà e dalle istituzioni cittadine? Piegari risponde risoluto e fiero: «Al di là dei miei meriti e con molta simpatia in città». Top secret in facoltà. Si tratta comunque di una bella scommessa.

continua da pag. 5
novembre siamo il II Ateneo, dobbiamo far funzionare un Policlinico e tutto il II Ateneo.

Siamo in ritardo ma ritengo che si debba fare al più presto per risolvere questi problemi».

Si parla di candidatura a rettore del Preside Mancino.

«Non so di altre candidature ufficiali. Ad oggi sono l'unico

candidato ufficiale. So di altri di cui si vocifera, tra cui quella autorevole del Preside Mancino. Del resto credo che il Preside ha ben lavorato, un lavoro secondo e di livello. Credo però che la Facoltà in questo momento non deve essere privata del suo vertice e della esperienza acquisita dall'attuale

Preside».

Il rischio è di avere una facoltà spaccata ad un altro appuntamento importante.

«Sarebbe opportuno una posizione unitaria della facoltà. Ma io credo nella dialettica, credo sia un fatto positivo fra persone che hanno come interesse l'istituzione e il migliore sviluppo possibile dell'ateneo».

videotel

Il primo servizio interattivo a sole 7000 lire al mese per avere 1500 servizi direttamente a casa vostra

Ecco alcuni esempi:



Per fare prenotazioni o acquisti senza muoversi da casa



Per conoscere nuovi amici



Per scoprire nuovi ristoranti



Per trovare l'idraulico più vicino

Se avete il telefono dovete avere **VIDEOTEL**, un servizio telematico semplice ed economico, attivo attraverso la rete del telefono, per ricevere e trasmettere in tempo reale una ricca gamma di informazioni (oltre 1500 servizi!). Il grande vantaggio di Videotel è l'interattività. Videotel, infatti, fornisce non solo informazioni ma consente di dialogare in diretta con altri utenti e, se necessario, anche di stampare le pagine video. Videotel è anche economico: noleggiare il Videotel costa solo 7000 lire al mese, si ritira presso gli uffici Sip o lo si può richiedere direttamente al 187.

videotel  **SIP**
FACILE DA USARE MERAVIGLIOSO DA SCOPRIRE
GRUPPO IRI-STET



Un concerto di musica rinascimentale a S. Maria La Nova

Il «Concerto per Federico II» rientra nell'ambito delle iniziative culturali e sociali degli studenti. Tra i componenti dei due gruppi che si esibiranno anche il prof. Tenneriello

Musica rinascimentale nell'Università. Creare un momento di aggregazione e di svago ma anche un'occasione di crescita culturale. Ha queste finalità l'iniziativa «Concerto per Federico II» che si terrà martedì 30 giugno alle 20,30 nello stupendo chiostro di Simone Papa (Complesso Architettonico Santa Maria La Nova).

La manifestazione rientra nell'ambito delle iniziative culturali e sociali proposte dagli studenti e finanziate dall'Università. Il gruppo promotore «Musica in Ateneo», delegata **Maria Isabella Lotti**, che ha ottenuto un contributo di 5 milioni sui fondi dell'anno accademico '90-'91, si è affidato per la realizzazione dello spettacolo alle sapienti cure di due formazioni: «Dimensione Polifonica» per la parte vocale e «Prattica di Musica» per la parte strumentale.

Il coro Dimensione Polifonica, diretto dal maestro **Biagio Terracciano**, è già attivo da diversi anni nello studio e nell'esecuzione di polifonia rinascimentale, sia sacra che profana.

Intensa l'attività concertistica del gruppo (non pochi i riconoscimenti, tra gli altri il Trofeo Megaris nel 1988) che ora si prepara ad un importante appuntamento: il XL Concorso Polifonico Internazionale «G. D'Arezzo» che si terrà nel mese di agosto.

Nella formazione anche esponenti del mondo universitario: il professor **Catello Tenneriello**, docente di Istituzioni di Fisica Matematica presso il Corso di Laurea in Matematica, che i più attenti ricorderanno nell'appassionata esibizione (voce e mandolino) al concerto che Ateneopoli ha organizzato nel luglio scorso al Cortile delle Statue, il dottorando di ricerca in Italianistica **Nunzio Ruggiero** e gli studenti **Mario Di Pietro**, **Daniela Storti**, **Federica Valente**, **Clotilde Valentino**, **Mimmo Costa**, **Giovanni Mastronardi**.

Flauti rinascimentali, arpa celtica, liuto, ghironda, spinetta: gli strumenti utilizzati da «Prattica di musica» sono tutti rigorosamente copie di strumenti rinascimentali. L'ensemble strumentale, diretto dal maestro **Ugo Martone**, eseguirà nel concerto



Il prof. Catello Tenneriello al «Concerto per l'Università» organizzato da Ateneopoli nel luglio scorso.

del 30, un insieme di danze di corte, (le corti erano il centro propulsore della vita culturale rinascimentale), che confluirà poi nella suite italiana.

Nella seconda parte del concerto, Dimensione Polifonica proporrà composizioni vocali, tutte di argomento profano, e presenterà una delle forme più utilizzate nel '500: la villanella, un componimento poetico-musicale che si ispira a temi popolari tipici dell'Ita-

lia meridionale.

Un cenno particolare – assicurano gli organizzatori – merita l'ultimo brano in programma «Le chant des oyseaux» di Clement Janequin, una splendida chanson descrittiva dove la musica è totalmente al servizio dei capricci delle parole e dell'onomatopea.

Un appuntamento quindi da non perdere. Per gli appassionati della musica «colta» e non.

Il programma della serata

Prattica di Musica

- J.C. Demantius (1567-1643): «Intrada»
 G. Farnaby (1560?-1620): «Allemanda»
 M. Praetorius (1571-1621): «Volta»
 J. Dowland (1562-1626): «Mister Dowland's Midnight» «Can she excuse my wrongs»
 T. Susato (fine XV sec.-1561): «Pavana 'si pas souffrir'»
 J. Desprez (1440?-1521): «Chanson 'mille regretz'»
 P. Attaignant (fine XV sec. - 1552): «Bransle»
 Anonimo (XVI secolo): «Complainte de la blanche biche»
 G. Gastoldi (1555-1622?): «Balletto»
 E. De Terte (XVI sec.): «Pavana e Gagliarda»
 G. Mainiero (1535?-1583): «Saltarello antico»
 M. Praetorius: «Bransle de village»

Dimensione Polifonica

- O. Di Lasso (1532?-1594): «Mon coeur», «O occhi manza mia», «Sto core mio»
 B. Donato (1530?-1603): «Tu mi farai morir», «No pulice n'è n'irato nell'orecchia»
 C. Festa (1480?-1545): «Madonna io v'amo e taccio», «Altro non è 'l mio amor»
 A. Banchieri (1568-1634): «Cantata-Contraponto»
 F. Azzaiolo (XVI sec.): «Tanta sai fare», «Ti parti», «L'amanza mia si chiama saporita»
 P. Passereau (sec. XV-XVI): «Il est bel et bon»
 C. Janequin (1485-1588): «Le chant des oyseaux: réveillez vous»

Studenti lavoratori part-time nell'Università. La proposta dei Liberali

Potrebbero collaborare al funzionamento delle biblioteche e delle segreterie studentesche, alla gestione di spazi studio e didattici, o all'organizzazione di attività didattiche pratico-applicative. Sono queste le funzioni – per i giovani liberali – che potrebbero essere delegate agli studenti nell'ambito della nuova legge sul diritto allo studio approvata nel novembre scorso che tra le altre novità, prevede la figura dello studente lavoratore part-time nell'Università.

Questa proposta, che ricalca un regolamento già approvato nell'Università di Genova, è stata presentata da **Gerardo Antelmo**, rappresentante liberale degli studenti in Consiglio d'Amministrazione, nell'ambito della Commissione consiliare per la razionalizzazione delle biblioteche e lo sviluppo dei laboratori didattici presieduta dal Prorettore **Alberto Varvaro** e composta dal Preside della Facoltà di Scienze **Lorenzo Mangoni** dal professore **Guido Trombetti**, dai dottori **Nicola Scarpato** e **Paolo De Marco** e da un altro consigliere degli studenti **Manfredo d'Onofrio**.

Questa forma di collaborazione retribuita con l'Università dovrebbe riguardare gli studenti degli ultimi due anni di corso e dei primi due anni

di fuoricorso, meritevoli (o il superamento almeno del due quinti degli esami previsti dal piano di studio prescelto con riferimento all'anno di iscrizione). A parità di merito prevarrebbero le condizioni di reddito più disagiate.

Al Senato Accademico, sentita una Commissione nominata dal Rettore (composta da due docenti universitari, un funzionario della ripartizione studenti, un funzionario degli affari generali, i rappresentanti degli studenti in Consiglio d'Amministrazione), l'onere di stabilire, anno per anno, il numero delle assegnazioni delle collaborazioni, sulla base delle richieste formulate dai responsabili delle strutture.

Gli studenti richiedenti dovrebbero poi essere collocati in graduatoria. Ai primi sarebbe poi affidata la mansione da svolgere, mai prima però del primo novembre. Le prestazioni dello studente, che non possono per legge essere superiori alle 150 ore, sarebbero retribuite dall'Università con un corrispettivo «esente dall'imposta locale sui redditi e da quella sul reddito delle persone fisiche e corrispondente al costo orario di lavoro straordinario definito per l'ottava qualifica funzionale, aumentato di un quarto».

L'Università del 2000

Un incontro promosso dagli universitari del PDS

Nuovo statuto e tasse: se ne è discusso nel I Seminario degli studenti universitari del PDS «Un programma per l'Università del 2000». L'incontro, che si è tenuto giovedì 18 giugno presso la Federazione di Via dei Fiorentini, è stato promosso dal C.I.S.U. (Centro di Iniziativa Studentesca Universitaria) e da **Aurora** (Alternativa per l'Università e la Ricerca-Orizzonte delle Riforme e delle Autonomie), la rete nazionale di comunicazione ed elaborazione politica e programmatica del PDS per l'Università.

Alla presenza di **Stefano Fassina** (responsabile nazionale per l'Università della Sinistra giovanile), del professor **Massimo Villone**, docente di Diritto Costituzionale a Giurisprudenza e neo eletto consigliere comunale, e la dottoressa **Maria Luisa Silvestre**, ricercatrice a Lettere, i giovani pidiessini si sono interrogati sul futuro prossimo dell'Università.

È stato proprio Silvestre a ricordare come nel Senato Accademico Integrato del «Federico II» che sta lavo-

rando all'elaborazione del nuovo Statuto, ci sia un'apertura anche al contributo di quelle forze politiche studentesche non presenti nell'organo. Ricordiamo che in occasione delle elezioni per la componente studenti del S.A.I., ampio fu il cartello astensionista che decise di non partecipare alla consultazione per protesta contro il regolamento elettorale (tra gli altri anche la Sinistra giovanile).

Capitolo tasse. È necessario procedere ad una riforma. Il modello ipotizzato è quello della Bocconi dove lo studente contribuisce in funzione della sua appartenenza a classi di reddito presumibili.

Naturalmente più tasse significa anche elevare gli standard dei servizi. E **Rosario Patalano** del C.I.S.U., ricorda quel famoso aumento delle tasse di 20 mila lire di qualche anno fa (che passò anche con il parere favorevole degli studenti in Consiglio d'Amministrazione) quale contributo al processo di automazione degli studenti del quale ora si avvertono i benefici nelle Facoltà.

Il 17 giugno una festa fra studenti e docenti universitari

Miss per una notte

Una qualificata Giuria di accademici e personalità cittadine ha eletto le 3 Miss che accederanno alla finale nazionale. Sono: **Roberta Nobile** (Magistero, prima classificata), **Simona Quisisano** (Farmacia, giunta seconda), e **Alessandra Stentardo** (Magistero, terza). Una festa del mondo universitario

Metti una sera un locale gradevole, una bella serata ed una certa frescura. Metti un po' di bella gente, studenti, docenti, istituzioni universitarie e cittadine, affermati giornalisti della televisione e della carta stampata. Metti un gradevole scenario di discoteca con terrazza, una bella piscina ed il profumo di una pizzeria con ristorante. Metti una bella luna solo parzialmente coperta da nuvole passeggere.

Metti delle leggiadre studentesse con attraenti vestiti, impegnate per una sera nel gioco della Miss. Mettici un po' di buona musica e tanti studenti e docenti ben vogliosi di incontrarsi per una sera in modo diverso, e di socializzare in occasioni che nell'Università sono ancora un po' rare. Il mix che esce fuori è «Miss Università 1992, la più Bella e Sapiente degli Atenei Italiani, selezione Atenei Napoletani», giunta alla sua seconda edizione dopo il notevole successo dello scorso anno. Un'iniziativa, organizzata per Napoli dal quindicinale di informazione universitaria Ateneapoli e ideata a livello nazionale da Marco Nardo. Il luogo è il Phoenix Club, discoteca con piscina ed ampi servizi al Parco Cuma di Monteruscello. La data il 17 giugno. Il resto è lo spettacolo della serata: studenti e docenti che si divertono insieme, che fanno domande, battute, si scherza; studentesse che per due ore accettano il gioco delle Miss, cercando, per una volta, di mettere in difficoltà i loro professori (come ci valuteranno questa volta? Con quali parametri? saranno preparati?) che armati di palette (con voto da 1 a 5) debbono decidere chi, fra le 18 studentesse autocandidatesi, è la più Bella e Sapiente degli Atenei napoletani; quale fra le candidate dovrà rappresentare gli atenei partenopei nella finale nazionale e cercare di far conservare a Napoli lo scettro vinto lo scorso anno da **Giulia di Capua di Economia e Commercio**. Tra l'altro quest'anno alla vincitrice na-



Le 3 Miss premiate dal Presidente della giuria, il professore di Ingegneria e Sindaco di Napoli, prof. Nello Polese. Da sinistra Alessandra Stentardo (Magistero, terza classificata), il prof. Nello Polese, Roberta Nobile (Magistero, prima classificata), Simona Quisisano (Farmacia, giunta seconda).

zionale andrà anche una fiammante **Rover 100** offerta dalla casa automobilistica inglese.

Ed insieme alla Miss i giurati sono chiamati ad eleggere anche le due studentesse, seconda e terza classificata, che con la prima passano di diritto alla finale nazionale.

La Giuria

E ad eleggere le Miss una folta Giuria, quasi esclusivamente universitaria, e con all'interno la massima carica della città, presi-

dente è infatti il professore di Ingegneria nonché Sindaco di Napoli, prof. **Nello Polese** e con lui autorevoli accademici: i Presidi **Fulvio Tessitore** (Lettere), **Gennaro Volpicelli** (Ingegneria), **Oreste Greco** (Ingegneria II), il Direttore Amministrativo dell'Istituto Universitario Navale Dott. **Ferdinando Fiengo**, dai professori **Michele Cennamo** (Architettura), **Carlo Lauro** (Economia e Commercio), **Giovanni Maria Carlomagno** (Ingegneria), **Silvana Simonelli**

(Scienze Politiche), **Paola De Vito** (Scienze), **M. Rosaria Ansalone** (Economia e Commercio), **Guido Trombetti** (Scienze), **Gianfranco Campobasso** (Giurisprudenza), **Lucio Nitsch** (Medicina 2), **Carlo De Rita** (Suor Orsola), i giornalisti **Pasquale Esposito** (Il Mattino), **Luciano Scateni** (RAI), **Nora Puntillo** (Roma), l'applauditissimo **Davide Tizzano** dell'equipaggio del Moro di Venezia, che per tante notti ci ha fatto sognare attaccati alla TV, due rappresentanti de-



Le 18 concorrenti partecipanti a "Miss Università 1992" la più Bella e Sapiente degli Atenei Napoletani.

gli studenti del Consiglio di Amministrazione dell'Università **Gerardo Antelmo** (Farmacia) e **Manfredo D'Onofrio** (Ingegneria) e il dottor **Enrico Lulse** (non docente di Giurisprudenza). Notai d'eccezione il prof. **Paolo Pisanti**, della Libreria Scientifica Editrice e **Peppe Gargiulo** di Radio Marte.

E con loro tanto pubblico, per una serata di spettacolo e di divertimento. Oltre ai molti studenti erano infatti presenti, anche se non in Giuria, il Rettore dell'Istituto Universitario Navale prof. **Gennaro Ferrara** e il ProRettore **Claudio Quintano** accompagnati da molti docenti e ricercatrici dell'Istituto e il Direttore Amministrativo dell'Università **Federico II**, dott. **Tommaso Pelosi**.

Ed inoltre tra gli altri, i professori **Paolo Fergola** (Scienze Matematiche) accompagnato dal prof. **Ennio Forte** (Economia e Commercio), il prof. **Catello Tenneriello** (Scienze) e **Rossellina Polese** moglie del Sindaco di Napoli, **Fabrizio Carola** l'ispiratore di Neagorà 1991 incontri spettacoli scambi culturali fra l'Europa e l'Africa, con **Sergio Carotenuto**.

Alla fine ecco le vincitrici, belle e sapienti con la loro media d'esami del 29, molteplici interessi, anche di tipo sportivo e molte prove accademiche al loro attivo.

Sono **Roberta Nobile**, 24 anni, studentessa al Magistero Suor Orsola Benincasa, 18 esami sostenuti e media del 29, eletta Miss Università 1992, la più Bella e Sapiente degli Atenei Italiani, selezione Atenei Napoletani. Alle postazioni d'onore, seconda e terza, **Simona Quisisano** 20 anni, I anno della Facoltà di Farmacia e **Alessandra Stentardo** 21 anni, anch'essa di Magistero, 16 esami sostenuti e media del 28,9.

Alle tre vincitrici anche molti premi, soprattutto alla prima, offerti dai numerosi sponsor della serata. In particolare alla prima classificata sono stati consegnati due biglietti

d'avevo per Parigi, una settimana in un villaggio turistico in Italia, un vestito offerto da Clio «Cose da donna» (una nota casa di moda cittadina), premi in buoni libri (ci pensa la libreria Pisanti: è sempre un premio alla Sapienza no?) e cartoleria. Coppe alle prime tre classificate sono state offerte manco a dirlo, naturalmente, dall'Assessore Regionale alla Cultura.

E alla fine, dopo l'elezione, un grande brindisi, un po' di notorietà, tanta baldoria, quattro salti in discoteca e alle 3.00 di notte tutti a casa. Si torna studenti e docenti comprese prima. Ci si rivedrà nelle

aule delle lezioni e degli esami, o ad una prossima occasione. Per il resto, parlano le foto nello speciale di 6 pagine di questo numero di Ateneapoli.

Per la
pubblicità su
Ateneapoli
telefona al
291401

LA PAROLA ALLE VINCITRICI

vertente». «La domanda che più mi ha divertito e che più mi è piaciuta è stata: Amore in quante lingue si può esprimere?»

«Il momento più bello oltre alla premiazione è stato quello della preparazione: e accostature. Eravamo tutte vicine a darsi coraggio e a conoscerci meglio».

Simona Quisisano, matricola di Farmacia è seconda con 91 punti. «Mi hanno chiesto di scegliere la ragazza più bella tra le altre candidate. Una proposta molto sportiva che io ho accettato con piacere».

«La giuria è stata onesta e mi ha dato soddisfazione. Tra i giurati molto simpatico il professor Cennamo di Architettura

che puniva domande divertenti e poco difficili».

«Il momento più divertente è stato quando abbiamo provato gli abiti per sfilare».

Alessandra Stentardo, studentessa del Magistero è terza con 89 punti. «È stato tutto molto bello. La giornata intera trascorsa con tutte le altre concorrenti mi è piaciuta, ho conosciuto nuove amiche, ho vissuto un'esperienza diversa. L'organizzazione e' stata molto vicina e ci ha aiutato in tutti i momenti. È stato bello anche quando i parrucchieri ci hanno preparato, modelli del tutto diversi dai nostri abituali». «Mi sono divertita un mondo. Rifarei tutto senza pensarci due volte».

LE 18 CONCORRENTI

Cognome e Nome	età	Facoltà	Esami sost.	media
Angela Caccavo	22	Giurisprudenza	12	27.5
Lucia Verrastro	22	Architettura	8	28.5
Angela Napolitano	25	Economia Marittima	26	26.3
Alessandra Stentardo	21	Magistero	16	28.9
Melania Fummo	19	Econ. e Commercio	I anno	
Vittoria Sassi	20	Econ. e Commercio	6	27
Valeria Desiderato	22	Lettere moderne	12	25
Maria Puzone	20	Farmacia	4	24
Mariella Ponzo	20	Architettura	2	28
Sabina Desiderato	24	Giurisprudenza	20	27.2
Marianna Bini	20	Giurisprudenza	8	28
Danila Oliviero	21	Lettere	18	26.7
Amalia Costanzo	25	Scienze Politiche	17	28
Susy Squame	19	Econ. e Commercio	I anno	
Stefania Palma	19	Econ. e Commercio	1	24
M. Grazia Senatore	19	Econ. e Commercio	2	26
Simona Quisisano	20	Farmacia	I anno	
Roberta Nobile	24	Lingue (Magistero)	18	29

* in ordine di sfilata.

LA CLASSIFICA FINALE

1	Roberta Nobile	punti	108
2	Simona Quisisano	punti	91
3	Alessandra Stentardo	punti	89
4	Melania Fummo	punti	86
5	Maria Puzone	punti	82
6	M. Grazia Senatore	punti	79
7	Vittoria Sassi	punti	74
8	Sabina Desiderato	punti	74
9	Stefania Palma	punti	73
10	Marianna Bini	punti	73
11	Lucia Verrastro	punti	69
12	Valeria Desiderato	punti	67
13	Mariella Ponzo	punti	67
14	Danila Oliviero	punti	66
15	Angela Caccavo	punti	64
16	Angela Napolitano	punti	62
17	Susy Squame	punti	59
18	Amalia Costanzo	punti	48

* Per ogni concorrente i giurati potevano esprimere da 1 a 5 punti attraverso apposite palette. Le domande su cui sono state valutate le concorrenti erano di cultura generale o specifiche delle facoltà di provenienza.



Giuria di Miss Università. Da sinistra, il primo nella foto con palette è il prof. Carlo Lauro (Economia e Commercio), con Davide Tizzano parzialmente coperto da una palette, il Sindaco Polese (Ingegneria), dietro di lui il prof. Campobasso (Giurisprudenza), il Preside di Lettere prof. Tessitore e dietro la professoressa Simonelli (Scienze Politiche). Sullo sfondo a sinistra molti studenti, Fabrizio Carola con la barba bianca, Presidente-fondatore di Neagorà e vicino a lui Sergio Carotenuto.

La giuria circondata da studenti. Da sinistra in prima fila il Preside di Lettere, professor Fulvio Tessitore, il preside di Ingegneria Gennaro Volpicelli, il prof. Giovanni Carlomagno (Ingegneria); in seconda fila da sinistra la prof. Simonelli (Scienze Politiche), il dott. Ferdinando Fiengo (Navale), il Preside di Ingegneria 2 Oreste Greco, il prof. Guido Trombetti (Scienze).

PIACE ALLA GIURIA IL GIOCO DELLE MISS

« Iniziativa simpatica che sdrammatizza il rapporto studenti-docenti, anche se qualche docente arriccchia il naso »

Prof. Giovanni Maria Carlomagno (Ingegneria): « La serata è andata bene, c'erano molte persone simpatiche che hanno favorito un ritorno alla goliardia. Sono momenti questi che servono a sdrammatizzare il rapporto tra docenti e studenti anche se questa cosa a qualche professore fa arricciare il naso ».

Prof. Lucio Nitsch (Medicina II): « Quella di Miss Università è un'iniziativa molto divertente così come è fatta. È bello trovarsi in una situazione di gioco con tante persone del mondo accademico ».

Nora Puntillo (quotidiano "Roma"): « Divertente l'iniziativa anche se potrebbe essere resa più vivace con la partecipazione più attiva della giuria. Le ragazze tutte molto pronte e

simpatiche ».

Prof. Guido Trombetti (Scienze): « Sono di notevole importanza tutte le iniziative socializzanti. Le ragazze hanno tutte intuito lo spirito della serata ».

Prof. Gianfranco Campo-basso (Giurisprudenza): « Iniziativa interessante per migliorare il rapporto tra docenti e studenti ».

Luclano Scateni (RAI): « Dal punto di vista culinario questa iniziativa è un giusto impasto di piccante e dolce. L'obiettivo di avvicinare i due mondi è riuscito. C'è stata trasgressione, ironia, ma la solida organizzazione ha fatto sì che non si sfociasse in un goliardico eccessivo. Da questa seconda edizione si capisce che per l'organizzazione di Ateneapoli il collaudo è avviato. Le Miss hanno pari chance o addirittura di più rispetto alle elezioni della scorsa edizione, cose che fanno pensare ad un bis della vittoria nazionale. Per quanto riguarda la giuria si può dire che questi docenti quando sono addomesticati diventano persone simpatiche e vivaci ».

Prof. Davide Tizzano (Moro di Venezia): « È stata una serata molto piacevole, la ragazza che ha vinto lo meritava. Essere membro di una giuria è un'esperienza bella, le ragazze forse erano un po' tese ma tutto sommato sono riuscite ad essere se stesse ».

Prof. Oreste Greco (Ingegneria II Ateneo): « È stato un momento insolito. Sono iniziative queste che se organizzate con non molta frequenza pos-

sono essere utili all'università ».

Gerardo Antelmo: « Ottima manifestazione. È riuscito tutto molto bene, le ragazze erano più carine di quelle della passata edizione. La loro preparazione lasciava un po' a desiderare ma forse è stata tutta colpa dell'emozione. È un'iniziativa da ripetere ed Ateneapoli ha dimostrato di poterla organizzare nel migliore dei modi ».

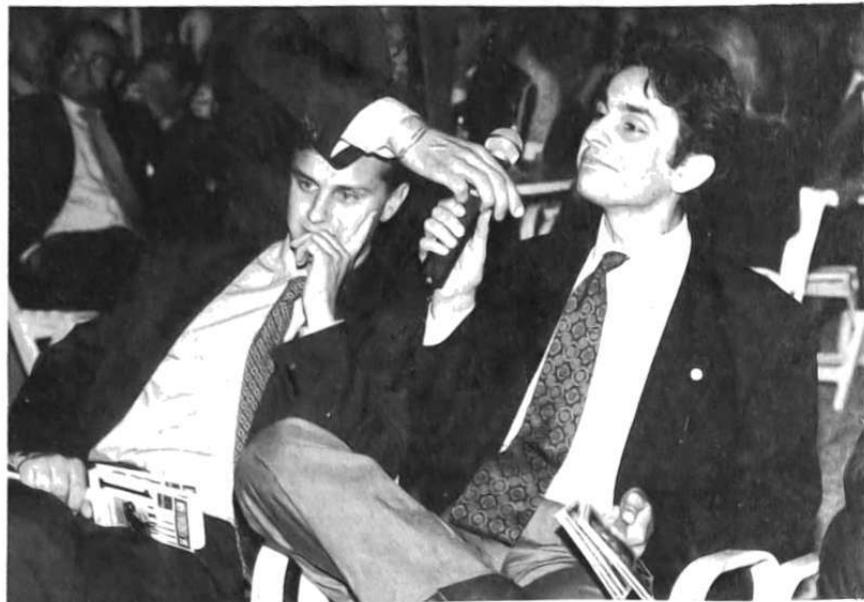
Prof. Carlo Lauro (Economia e Commercio): « È un'iniziativa molto riuscita che crea un clima diverso tra docenti e studenti. È una delle poche occasioni in cui gli studenti scherzano con i docenti. Inoltre per molte studentesse c'è stata la possibilità di guardare al di fuori della propria facoltà. Alcune candidate sono state pe-

nalizzate per la poca naturalezza e forse perché troppo emozionante. Comunque i giurati erano troppi e non vi era uno stretto contatto con le miss ».

« La risposta di una ragazza mi ha favorevolmente colpito: la domanda era perché indossi i pantaloni? La ragazza: È molto meglio quello che si può immaginare che quello che si può vedere ».

Prof. Maria Rosaria Ansalone (Economia e Commercio): « È una iniziativa molto carina, le Miss si sono rivelate molto simpatiche e soprattutto terribilmente emozionate ».

Penso che questa iniziativa sia da perfezionare e non da abbandonare ».



Giuria. I giurati rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Amministrazione dell'Università, da sinistra **Manfredo D'Onofrio** (Ingegneria) e **Gerardo Antelmo** (Farmacia).



Il prof. **Nello Polese**, docente ad Ingegneria e Sindaco di Napoli, (a destra nella foto) Presidente della giuria di Miss Università apre la manifestazione insieme al Direttore di Ateneapoli, **Paolo Iannotti** (a sinistra nella foto).



Giuria. Da destra il dott. **Carlo De Rita** (Suor Orsola Benincasa), il sig. **Enrico Luise** (Giurisprudenza), il dott. **Antonino Fiorito** (ricercatore a Giurisprudenza) il prof. **Giovanni Carlomagno** (Ingegneria), il Presidente di Ingegneria **Gennaro Volpicelli**.



Davide Tizzano, studente universitario e componente dell'equipaggio del Moro di Venezia all'America's Cup, fra i giurati più applauditi dalla concorrenti e dal pubblico.

La preparazione... e fu subito Miss

La giornata della sfilata per le 18 Miss candidate è iniziata presto. Alle 15.30 le ragazze erano già tutte presenti al locale. Nelle prime ore nessuna tensione ma solo un forte entusiasmo e la curiosità di vedere, per la prima volta, il comportamento dei loro docenti fuori dalle aule universitarie.

Alle ore 16.00 si inizia a muovere la macchina organizzativa. Il nostro Gennaro Varriale di Ateneapoli, in collaborazione con Bruno Russo di Meridiana Model Management, inizia un primo controllo verificando le domande di iscrizioni: età, facoltà di appartenenza, esami sostenuti, media dei voti delle candidate. Già si respira un'aria di selezione.

Si passa dopo questa fase alla preparazione della sfilata ed agli abiti che indosseranno le studentesse concorrenti. Il coreografo Russo inizia a tracciare i primi percorsi di sfilata. Si prepara in primo momento una fila delle ragazze basata su criteri di altezza, poi si provano le prime figure coreografiche. Il percorso scelto per la sfilata è composto da tre gruppi di ragazze.

Le tre mini file debbono fare passerella da sfilata e poi fermarsi in posizione di riposo davanti alla giuria. Dopo diverse prove entra in campo una luccicante Rover 100, la macchina in palio per la vincitrice della finale nazionale. Si prova così anche un passaggio all'interno della macchina, dalla quale una per volta usciranno le 18 candidate. La cosa funziona bene e così si include nel programma anche l'entrata in automobile. Dopo queste prime prove generali arrivano i parrucchieri e i truccatori. Man mano che le ragazze completano le prove si inizia

col trucco. Diverse le acconciature tutte molto eleganti e ben adatte alle singole partecipanti.

In orario anche l'arrivo delle addette agli abiti. Non appena si finisce con il trucco e termina l'acconciatura gli operatori della Clio sono pronti per far indossare gli abiti scelti in precedenza.

Alle ore 21.30 tutto è pronto. La tensione a questo punto è palpabile, giornalisti e fotografi in continuazione avvicinano le ragazze per cogliere impressioni e immagini prima della selezione. Qualcuna

non riesce a reggere l'emozione e magari preferisce passeggiare.

È difficile iniziare con puntualità visto il tempo non troppo clemente nel pomeriggio ed il ritardo giustificato, qualche giurato che viene da fuori Napoli, come Pasquale Esposito del « Mattino » il quale « ho lasciato una cena a Fiuggi con le stelle del cinema - dove era per servizio - per essere con voi a Napoli con le stelle dell'Università ».

Poco dopo le 22.30, si parte. Ha inizio il gioco delle Miss.

Poco dopo le 22.30, si parte. Ha inizio il gioco delle Miss.

Poco dopo le 22.30, si parte. Ha inizio il gioco delle Miss.

Poco dopo le 22.30, si parte. Ha inizio il gioco delle Miss.



Le concorrenti con al centro Gennaro Varriale di Ateneapoli, dopo la prova degli abiti



Preparativi alla sfilata. Le acconciature.



Tra le personalità presenti il Rettore del Navale, prof. Gennaro Ferrara.



Il bravo presentatore della serata, Aurelio Levante, con una concorrente.

I PREMI

1) 3 coppe offerte per le prime tre classificate dall'Assessorato Regionale alla Cultura, consegnate dal Sindaco Nello Polese.

2) Una settimana in un villaggio Turistico offerto alla prima classificata da Radio Marte. (Ha consegnato Peppe Gargiulo di Radio Marte).

3) Corsi di Portamento per le tre vincitrici offerti dall'agenzia di moda Meridiana. (Premiate da Bruno Russo).

4) Buono libro alla prima offerto dalla libreria Pisanti. (Consegnato da Paolo Pisanti).

5) Viaggio aereo A/R per Parigi per due persone offerto dal CTS Viaggi. (Da Stefano Ottaviano)

6) Buono acquisto alla cartoleria Amodio per la prima.

7) Trofeo Caffè del Falcone Gestione Pettisani alla prima classificata e buono acquisto offerto dal Caffè del Falcone alle prime 3 per 1 mese di cappuccini e cornetti da consumarsi allo stesso bar. Consegna i premi il signor Letizia.

8) Premi in bigiotteria alle prime tre offerti da Tascila Bijoux. (Consegnati da Gennaro Variante di Ateneapoli).

9) Teloni da Mare offerti dalla Rover. (Consegnati da Marco Nardo).

10) Premi in prodotti offerti dalla Jonhson's.

11) Abito alla prima classificata offerto dalla CLIO «Cose da DONNA».

12) Bigiotteria alla prima classificata offerta da «Bijoux for you».

13) Marsupi per tutte le concorrenti offerti da Miss Università s.a.s.

Giornalisti Radio e TV presenti

RAI:

- Dott. Antonello Perillo

Capo Ufficio Stampa Comune di Napoli:

- Dott. Mimmo Nunziata

Roma:

- Dott. Lello Fabiani

- Dott. Rodrigo Rodriguez

guez

RADIO MARTE:

- Dott. Ferruccio Capalbo

- Dott. Fortunato Gambardella

TELEGGI:

- Dott. Giuseppe Mirabella

- Dott. Gianluca Viaggiotti

- Dott. Stefania Santorelli

IL DENARO:

- Dott. Angelo Lomonaco

naco

GAZZETTINO:

- Dott. Rosario Schibeci

- Dott. Alessandro Cosco

CLIK FOR LOOK:

- Marco Maraviglia

- Nando Polverino, Luciano Schettino

RADIOHORO:

- Dott. Francesco Grumetto

- Dott. Vincenzo Picarelli

NOUVELLEPRESS:

- Silvio Siciliano

LA REPUBBLICA:

- Angelo Lomonaco

CANALE 10:

- Barbara Quisisano

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì



La Rover, che andrà alla vincitrice della finale nazionale, tutte intorno le 18 concorrenti.



Alcuni giurati. Da sinistra Luciano Scateni (RAI), e il prof. Michele Cennamo (Architettura).



Il dott. Pasquale Esposito, giornalista de "Il Mattino" e membro della Giuria. Ha lasciato una cena con le star del Festival del Cinema di Fiuggi per "le stelle dell'Università".

I RINGRAZIAMENTI

SI RINGRAZIANO: Radio Marte Stereo, Libreria Scientifica Pisanti, CTS viaggi, Amodio Cartoleria, Caffè del Falcone, Tascila Bijoux.

Abiti: CLIO «Cose da Donna».

Bijouterie: Bijoux For You.

Trucco: Angela Primadonna.

Acconciature: Primadonna.

Regia e Coreografia: Meridiana Model Management.

Uno speciale ringraziamento a: CAPRI CONGRESS s.r.l. - congressi - comunicazione - viaggi.

GLI SPONSOR LOCALI

Si ringraziano:

Radio Marte Stereo

MERIDIANA



RENATO PISANTI s.r.l.

Corso Umberto I, 38/40 (di fianco all'Università) angolo Mezzocannone NAPOLI - Tel. 5527105

TUTTI I LIBRI PER LA TUA FACOLTÀ

Il dott. Tommaso Pelosi, Direttore Amministrativo dell'Università "Federico II", tra gli ospiti della serata.



Brindisi post-elezione. Da sinistra Marco Nardo, Alessandra Sientardo, il Sindaco Polese, Roberta Nobile, Gennaro Varriale, Simona Quisiano, il Direttore di Ateneapoli Paolo Iannotti, Patrizia Amendola, di Ateneapoli, il dott. Antonio Florito ricercatore a Giurisprudenza.



In primo piano Roberta Nobile, la vincitrice, brinda dopo l'elezione.



I due Direttori. A destra il dott. Tommaso Pelosi, Direttore Amministrativo dell'Università "Federico II", a sinistra il dott. Ferdinando Fiengo, Direttore dell'Istituto Navale.



Da sinistra il prof. Paolo Pisanti, titolare della Libreria Scientifica Editrice, notaio del Concorso, con la dott.ssa Paola De Vito, giurata di Scienze ed il prof. Catello Tenneriello (Matematica con forti interessi musicali).



Marco Nardo, ideatore nazionale del concorso Miss Università con una candidata.

Le foto di Miss Università sono di **Antonio Coppola**

Abbonatevi
ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

Meeting EASA e ANIAI sezioni giovani il 18 giugno

Due associazioni per un percorso comune

Incontrarsi, conoscersi più da vicino, e discutere del comune interesse per l'architettura.

Questo è lo scopo del meeting che ha visto protagonisti due associazioni: l'ANIAI sezione giovani (associazione nazionale ingegneri ed architetti italiani) e l'EASA (european architecture students assembly).

L'ANIAI che ha voluto l'incontro invitando i colleghi nella propria sede - Galleria Umberto a Napoli - (studenti e laureandi in architettura), ha presentato agli intervenuti un quadro dettagliato dei seminari svolti in tutta Italia dall'EASA in particolare di quello più recente, conclusosi il 18 aprile scorso nel comune di Celolite (CE) in località Baia Domizia. I ragazzi presenti alla manifestazione, hanno visionato importanti seminari firmati EASA, tramite filmati di diapositive commentate dal presidente dell'associazione, **Fabio Campagnuolo**.

«Era un po' che prospettavamo quest'incontro spiega, **Francesco Saverio Forte**, rappresentante e socio fondatore dell'ANIAI giovani, non solo per avviare uno scambio culturale con l'EASA, ma anche e soprattutto per vagliare eventuali e future forme di collaborazione; noi ci siamo formati come sezione giovani nell'89 sulla base già esistente dal 1926 dell'ANIAI professionisti. Nostro obiettivo è stato quello di creare un contatto diretto con l'esperienza dei professionisti tale sia da poter ovviare alle carenze della didattica universitaria sia da sollecitare la cultura dell'associazionismo dato quest'ultimo, comune anche ai nostri amici dell'EASA. La nostra attività consiste in conferenze con professori universitari (l'ultima ha riguardato la legge 142 per le aree metropolitane e ha goduto dell'appoggio e della partecipazione del Preside della facoltà Siola e del professor D'Angelo), conversazioni con professionisti, visite guidate in cantieri, (lo stadio di Bari, lo stadio San Paolo, il centro direzionale, la metropolitana, Monte Ruscello tra quelle già effettuate), studi di analisi e proposte progettuali e non ultimo, contatti e collaborazioni con altre associazioni. Nostro desiderio è quello di avvicinarci in vario modo e già durante gli anni universitari, a tutte quelle che sono e saranno poi, le espressioni pratiche dei nostri studi. In questa nostra ricerca teorico-pratica era per noi necessario il confronto con l'associazione da noi invitata giovedì». «Anche noi dell'EASA, avevamo avvertito da tempo l'esigenza di un confronto - intervienne **Patrizio Russo** segretario dell'EASA. In particolare eravamo molto orgogliosi della riuscita del nostro ultimo seminario a Baia Domizia, concernente l'attuazione di uno spazio spettacoli e giochi per bambini, ed eravamo ansiosi di presentare e ricevere pareri sul nostro lavoro».

Nei 13 giorni di seminario (6-18 aprile) i soci EASA hanno lavorato con entusiasmo insieme a studenti provenienti da tutta Europa. «Per la legge Galasso sui vincoli ambientali, ed altri intoppi di varia natura, non è stato facile per noi arrivare alla realizzazione di questo cantiere sperimentale». A Rena il titolo del progetto ispirato alle antiche aree romane noti luoghi di baldoria e divertimento, racchiude in se anche un'altra importante finalità oltre a quello dell'edificazione in se stessa e cioè «la ricreazione del-

l'usuale rapporto di collaborazione da sempre esistente tra lavoro artigianale e disciplina architettonica. Ma molto affievolito negli ultimi decenni. I «tutors» come li abbiamo definiti (artigiani, operai specializzati ed altre figure professionali che siamo riusciti a coinvolgere) ci hanno guidati all'apprendimento di tecnologie tradizionali e non, facendoci utilizzare materiali radicati nella tipologia costruttiva campana quali il tufo il legno la terracotta e la ceramica. Come supporto all'esperienza pratica, abbiamo anche organizzato conferenze con esperti e docenti universitari dell'Università di Napoli tra cui Pica Ciamarra, Dalisi Raffone, Carola, Gravagnuolo, Pagliara, Sfogli».

Zevi, Morricca ed altri».

Con un comune denominatore dell'interesse per l'Architettura sia teorico che pratica dunque, l'incontro tra le due associazioni non poteva non risulta-

re positivo. Il commento e l'illustrazione delle diapositive da parte del presidente dell'EASA Fabio Campagnuolo sono state molto efficaci e interessanti; il ruolo di moderatore è stato assunto da **Giuseppe Perfetto** e il commento finale è stato invece affidato a Francesco Saverio Forte, il quale ha sottolineato ed elogiato la portata dell'opera compiuta dai ragazzi dell'EASA e le possibilità future di collaborazione e forse (ma è ancora prematuro parlarne) anche di fusione tra le due associazioni. Nel frattempo, tutto il materiale prodotto durante il seminario di Baia Domizia, sarà oggetto di una mostra che verrà allestita durante il prossimo meeting europeo EASA ad Ankara in Turchia (previsto per quest'estate) e verrà anche incluso in un catalogo comprensivo di video, di prossima distribuzione presso tutte le facoltà di architettura europee. **Leonilda Di Paolo**

Università e imprese più vicine con i giovani del CESOP



«Accorciare i tempi di ingresso nel mondo del lavoro vuol dire generare maggiore ricchezza per la collettività, oltre naturalmente aiutare il singolo nel difficile compito di costruzione di un proprio ruolo sociale e produttivo: è questo il principio che ha ispirato la nascita del CESOP. Il Centro servizi per l'Orientamento Professionale, un'organizzazione interamente composta e gestita da studenti universitari e neolaureati provenienti da facoltà economiche e tecnico-scientifiche, ha l'obiettivo e la speranza di rafforzare, almeno in parte, il legame ora troppo debole tra università e imprese.

Ha al suo attivo, l'organizzazione di alcuni job meeting, in pratica delle giornate dedicate all'incontro tra studenti e aziende attraverso colloqui diretti, stand espositivi e materiale informativo. Ultimo incontro il 20 maggio a La Sapienza, che ha visto la partecipazione di 21 aziende e 5 scuole post-laurea.

Il Centro, inoltre, pubblica anche una collana di libri che vuole offrire un panorama delle opportunità esistenti nel mondo del lavoro e della formazione post-laurea, attraverso informazioni rivolte a studenti di specifiche facoltà. In questo ambito rientrano le due guide «Le professioni dell'Ingegnere» e «Ateneo & Azienda».

Il CESOP, per il momento attivo presso il Policlinico di Milano, la Bocconi e presso le Facoltà di Ingegneria della Sapienza di Roma e l'Università di Bologna, vuole crescere.

Ma per crescere «è necessaria la risorsa più importante, le persone» e quindi rivolgono un appello a chiunque fosse interessato a collaborare presso la Facoltà di Ingegneria di Napoli. Chi voglia mettersi in contatto con il Centro può rivolgersi al seguente indirizzo: CESOP, Sede Centrale, Via San Calocero, 29 - 20123 Milano - Tel. e Fax 02-8940.8354.

Massimilla: meno tangenti più soldi all'Università

Lo Stato sperpera denaro ma taglia le spese per l'edilizia degli atenei e la ricerca e aumenta le tasse universitarie



«Effetti della disamministrazione delle risorse del paese sulla funzionalità del sistema universitario»: è la mozione che il professor Leopoldo Massimilla ha inviato al Preside Volpicelli affinché questa venisse discussa in Consiglio di Facoltà.

«Lo scandalo delle tangenti ha messo in evidenza fenomeni di corruzione della politica e della pubblica amministrazione che si estendono a tutto il territorio nazionale con perdite di denaro pubblico che sono dello stesso ordine di grandezza delle varie voci del bilancio dello Stato. Lungo la frastagliata scala del potere il malcostume dilaga e si articola in forme diverse. Da vere e proprie «mazzette», le tangenti richieste in cambio di favori e privilegi diventano colpevoli silenzi, interessati consensi, voti in competizioni elettorali di ogni tipo.

A parte il giudizio personale che ciascuno dei suoi componenti vorrà dare in proposito, la Facoltà di Ingegneria, compagine non irrilevante dell'Ateneo Federico II e della società civile partenopea, ritiene di dover esprimere la sua inquietudine per gli irreparabili danni che al sistema universitario italiano, così come ad altre funzioni di vitale importanza per lo sviluppo del Paese, potranno derivare dalla disamministrazione della cosa pubblica.

Tradizionalmente impegnata nello sforzo di offrire un servizio didattico qualificato ad uno studentato la cui estrazione sociale è prevalentemente medio-bassa e di considerare le condizioni di vita degli allievi alla stessa stregua delle condizioni di studio, la Facoltà, che già subisce la trovata della istituzione di nuovi corsi di laurea e d'ploma a costo zero, si indigna nel sentire che il risanamento dei conti pubblici possa passare attraverso tagli nelle spese dell'edilizia per l'insegnamento e la ricerca e aumenti delle tasse universitarie.

È in questa chiave che la Facoltà ritiene che non siano ulteriormente legittimati a richiedere sacrifici alle Istituzioni e alle persone quegli stessi gruppi e quegli stessi personaggi che avrebbero potuto evitare o almeno limitare gli effetti della difficile congiuntura ove fossero stati più vigili e più onesti».

Prof. Leopoldo Massimilla

Parte Ingegneria Gestionale

Dal primo novembre i corsi. Forse a numero chiuso le iscrizioni. Un settore di studio a cavallo fra l'Ingegneria e l'Economia. Docenti di alto livello e aziende partner dell'iniziativa

Il prof. Mario Raffa e i suoi collaboratori finalmente ce l'hanno fatta. Dal primo novembre parte Ingegneria Gestionale, un settore dell'ingegneria che 10 anni fa il docente definiva «Un settore di frontiera». Ci si arriva un po' in ritardo ma ci si arriva.

I meriti sono di Raffa e della sua équipe che in questi anni ha aggiunto i nomi di Giuseppe Zollo, Eugenio Corti, Francesco Testa e Renato Passarò - tutti e 5 oggi tengono i corsi di Economia ed Organizzazione Aziendale alla Facoltà di Ingegneria.

Ma l'iniziativa ha radici lontane, addirittura alla fine degli anni '50 primi anni '60, quando dall'intuizione dell'allora Preside Luigi Tocchetti e del mai dimenticato Presidente della Svimez, Pasquale Saraceno, nacque il CSEI, il Centro di Specializzazione di Economia Aziendale Applicata all'Ingegneria, scuola in cui si è formata gran parte dell'attuale corpo docente del Politecnico napoletano (Gagliardi, Lando, Erto, Raffa, Lauro, Gennaro Improta, Marcello Orefice, Francesco Caputo, etc.) ed una folta schiera di oggi affermati dirigenti d'azienda, dall'amministratore delegato della Mandelli, Taraschi, della Napoletanagas Bosso, del Mars, Lancetti, a tanti altri.

Qual era questa intuizione?

Quella di legare la capacità di gestire programmi ed organizzazioni complesse, con un occhio alla tecnologia ed uno al mercato.

Il discorso poi si arenò con la fine del CSEI ad inizi anni '80, per poi essere ripreso da Raffa prima (circa 10 anni fa) e poi dal Preside Greco che costituì un'apposita commissione nell'88 composta dai professori Massimilla, Raffa, Corti, Erto e coordinata da Marcello Lando.

L'87 l'anno cruciale con un convegno all'Isveimer, relatore il prof. Savy ed un gruppo di lavoro di 50 persone, studiosi di economia in senso lato nelle facoltà ingegneristiche ed economiche. L'obiettivo dichiarato della Facoltà di Ingegneria era di costituire a Napoli l'Ingegneria Gestionale. Fu poi creato un comitato ristretto. Relazione di Savy, nel gruppo Raffa, Erto, Greco, Massimilla, Lando e Savy. Ferdinando Gasparini fu molto attento al suo sviluppo e così, La Saponara, La Comare, Maucelli, D'Antonio, Sciarelli, Antinolfi, Del Monte, Raithe, Testa, Corti, Luigi Napolitano, Marcello Orefice ed altri portarono il loro contributo.

La relazione di Savy si concludeva con dei curricula for-



Il prof. Mario Raffa. È stato fra i promotori in Facoltà della nascita dell'Ingegneria Gestionale. Dopo 10 anni sembra oggi aver avuto ragione, aveva visto lontano

mativi che a grandi linee sono quelli che andranno in vigore da novembre.

Al convegno dell'87 c'erano Magliano, Pallotto, Sergio Terracciano (allora Presidente Consiglio Nazionale degli ingegneri), Emilio Massa, poi diventato Rettore del Politecnico di Milano, Petroni, ora Direttore Generale del CUOA una delle maggiori scuole di Formazione in Italia, Sergio De Julio uno degli animatori del Parco Tecnologico della Calabria, Francesco Brioschi che è ora il Direttore del primo Dipartimento Economia e Produzione nato in Italia. Un lavoro enorme e insomma durato anni.

«Il Preside Greco fu un anticipatore» - afferma Raffa - «Greco è stato il padre oggettivo di questo progetto. La sua presenza è stata importante per il successo dell'iniziativa. Greco capì che era un settore che stava prendendo piede in Italia. Riuscì a mettere insieme il vecchio e il nuovo della Facoltà ed a farlo lavorare su questo progetto. Anche Nando De Rossi lo seguiva». L'ipotesi di lavoro che giustificava lo studio: gli ingegneri è più facile che imparino l'economia avendo già un metodo, ciò li aiuta nell'attività di gestione dell'azienda che vede sempre più impegnato l'ingegnere nella sua crescita professionale.

Greco sarà professore di elettronica nel neonato Corso di Laurea. E con lui altri uomini importanti della facoltà: Massimilla, Sansone, Orefice, Erto, Del Monte, Lando, Francesco Caputo, Savy, Casola. Tutti ci vogliono stare e questo significa che arriveranno anche le risorse.

Intanto il Corso di Laurea di Gestionale parte a costo zero.

Il resto è storia di oggi, venerdì 12 giugno la sua nascita è stata approvata dal CUN all'unanimità. I consiglieri CUN Vitrella, Svelto, Antonelli, Scudiero e un po' tutti si sono impegnati nell'approvarlo. La proposta la ritenevano forte ma prima le risorse investite erano scarse, per questo non si è partiti in anticipo.

Dal 1° novembre parte solo il 1° anno e 3 indirizzi del Corso di Laurea. «C'è bisogno di una squadra per esistere e far bene le cose. Avremo l'appoggio dell'Associazione Italiana Ingegneri a livello nazionale, gli altri passaggi di questo lungo percorso, indicati dal canto Raffa. Frutto di un lavoro lento ma costante nel rapporto industria-Università 4-5 iniziative l'anno, i seminari di Raffa e Odisseo e il Corso di Perfezionamento in affidabilità e Scienze dei Sistemi industriali (Erto, Raffa).

Le discipline caratterizzanti l'Ingegneria Gestionale a Napoli?

Finanza, Gestione Aziendale, Economia dell'Innovazione, Controllo di Produzione, Affidabilità, Qualità, Statistica e Calcolo delle Probabilità.

L'impegno del Preside

«Il CUN (Consiglio Universitario Nazionale) ha approvato la nascita dell'Università, al centro, la modifica di Statuto che come facoltà abbiamo già deliberato». Dal primo novembre, dunque si parte, ma c'è anche chi vorrebbe frenare, vorrebbe partire quando tutte le caselle del progetto sono pronte evitando sorprese lungo la strada. Il Preside però è deciso: «Il 25 giugno il Consiglio di Facoltà delibererà. L'attivazione del nuovo Corso di Laurea, insieme ad Ingegneria dei Mate-

riali. Sarebbe stupido attendere ancora, dopo che abbiamo fatto tanto chiasso e tanti sforzi per averlo. Due anni fa si riteneva di attendere perché non c'erano le risorse, oggi ci sono di recente sono state messe i concorso due cattedre sale per questo Corso di Laurea, Calcolo delle Probabilità di Statistica (per il prof. Erto, n.d.r.) ed Economia ed Organizzazione Aziendale (per Raffa?, n.d.r.). In una riunione aperta di Facoltà il 23 giugno approvaremo il Manifesto degli Studi».

Risorse zero - Si parte però «con risorse zero perché il decreto ministeriale non stanziava fondi per i corsi di nuova istituzione». E si parte solo con il primo anno. «Sì, e non dovremmo avere aggravii di spesa

Non si prevedono cioè corsi aggiuntivi. Nessuna novità però per i vecchi iscritti, per quegli studenti che due anni volevano optare nel caso nascesse Gestionale: non sarà possibile. «Dobbiamo fare le cose con progettualità - afferma il Preside - a piccoli passi».

Primo anno comune al resto della Facoltà? «E un secondo?» «Al secondo due materie caratterizzanti: Istituzioni di Economia e Calcolo delle Pro-

babilità e Statistica».

In quali locali terrete i corsi o comunque ospiterete i nuovi iscritti? «Il problema delle strutture va visto in un'ottica complessiva di Facoltà. Gestionale comunque non si prevede che faccia aumentare il numero dei corsi», ma gli studenti forse sì. «Un problema nascerà invece con i Diplomi brevi (cosiddetta Laurea breve), ci occorreranno almeno 3 aule da 100 posti l'una per i 3 Diplomi».

Si potranno scrivere tutti a Gestionale? «Questo dobbiamo ancora deciderlo. Dobbiamo evitare il congestionamento anche se una politica di programmazione deve interessare tutta la facoltà. Al momento comunque il dibattito è aperto».

Molti docenti che contano in facoltà e fuori da essa terranno Corsi a Gestionale, c'è dunque un impegno forte della Facoltà? «È una scommessa in cui la facoltà crede».

Insomma, il Preside Greco 6 anni fa ha iniziato il discorso e il Preside Volpicelli lo sta potenziando e portando avanti a completamento con decisione, insieme ad un confronto istituzionale con le aziende, partner dell'iniziativa probabilmente almeno in parte.

Insegnamenti in Ingegneria Gestionale

Analisi Matematica I; Analisi Matematica II, Geometria; Meccanica Razionale; Statistica e Calcolo delle Probabilità; Fisica I; Fisica II; Chimica; Fondamenti di Informatica; Sistemi Operativi, docente: Cantone; Istituzioni di Economia; Scienza della Costruzioni, docente: Migliore; Fisica Tecnica, docente: Vanoli; Disegno assistito dal calcolatore, docente: Caputo F.; Meccanica Applicata alle macchine, docente: Russo M.; Elettrotecnica, docente: Greco O.; Tecnologia Meccanica, docente: Teti; Teoria dei Sistemi, docente: Celentano A.; Ricerca Operativa, docente: Sforza; Impianti Industriali, docente: Lando; Sistemi Elettrici Industriali, docente: Battistelli; Economia ed Organizzazione Aziendale; Economia e Gestione della Innovazione, docente: Corti; Produzione assistita dal calcolatore, docente: Giorleo; Gestione Aziendale, docente: Zollo; Gestione della Produzione Industriale, docente: Masturzi; Sicurezza dei Sistemi di Produzione, docente: Rizzo; Materie Giuridiche e Amministrative; Pianificazione ed Esercizio dei Sistemi Elettr., docente: Mangoni; Gestione e Manutenzione delle Infr. varie, docente: Casola; Esercizio dei Sistemi di Trasporto, docente: Montella B.; Teoria della Affidabilità, docente: Erto; Impianti della Industria di Processo, docente: Massimilla; Basi di Dati; Finanza Aziendale; Tecnologia dei Materiali e Chimica Applicata, docenti: Marchese, Cioffi; Estimo, docenti: Orefice e Irolli; Sistemi Informativi, docente: Sansone; Economia Industriale, docente: Lando; ipotesi Raffa oppure Del Monte.

Bagni e vandali

Bagni di Ingegneria adiacenti Paula Anfiteatro al II piano di Piazzale Tecchio. Una porta divelta, atti vandalici e rottura delle saponiere, dopo i lavori di ristrutturazione fatti eseguire dall'ufficio tecnico su sollecitazione anche del Preside. In passato avevamo più volte evidenziato lo stato dei servizi della Facoltà, poco adeguato all'utilizzo di una utenza studentesca universitaria. Erano successivamente intervenuti il Preside e l'ufficio tecnico della facoltà.

Dopo questi danni dall'ufficio tecnico una lamentela che sa molto di uno sfogo; vengono vanificati i nostri sforzi. Un invito dunque agli studenti a fare la loro parte, per tener in buono stato i locali. Del resto i danneggiati sono gli studenti stessi ed è sempre denaro della collettività che va via.

Semestrale o annuale: decide il docente

I corsi delle stesse materie si devono tenere nello stesso periodo. Bocciato in Commissione Didattica l'esperimento di quest'anno per le cattedre di Storia Economica e Diritto Privato: troppi studenti al primo semestre e solo

20, in media, nel secondo. Compatti i rappresentanti degli studenti. Corsi serali, attivazione della cattedra di Amministrativo e possibilità di sostenere entrambi gli esami di Tecnica Industriale II: le altre richieste

«Lasciare l'opzione tra corso semestrale e corso annuale al giudizio del docente con due soli limiti: identità del periodo di svolgimento e omogeneità di corso per la stessa materia»: questa la decisione della Commissione didattica, riunitasi il 18 giugno scorso, in merito alla durata dei corsi del primo e secondo anno.

La proposta, formulata dal prof. Sciarelli, era scaturita dopo la constatazione dei differenti pareri degli studenti e delle decisioni dei singoli Istituti e Dipartimenti.

Dai verbali dei vari consigli di Dipartimento e d'Istituto non sono scaturite delle proposte univoche per quanto riguarda la organizzazione dei corsi dei primi due anni.

In particolare, l'annualizzazione è stata chiesta dagli Istituti di Lingue, e Geografia, Economica, e dal Dipartimento di Matematica e Statistica, la semestralizzazione dall'Istituto di Storia e da una lieve maggioranza dei docenti del Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali. In generale, però, non si tratta di decisioni unanime, è possibile riscontrare tra i verbali la presenza di pareri contrastanti da parte dei singoli docenti. Gli altri Istituti e Dipartimenti hanno optato per la libertà dei docenti nella scelta tra annualizzazione e semestralizzazione.

Anche gli studenti presenti in commissione si sono detti favorevoli ad un regime differenziato a seconda dei casi.

«È vero che un corso annuale ha un respiro culturale più ampio ma è anche vero che sostenere 25 esami e una tesi in quattro anni è difficile e i corsi semestrali potrebbero agevolare il compito». - ha affermato **Ciro Tarantino**, parlando a nome di tutti i rappresentanti degli studenti - «ci sono degli insegnamenti che devono essere per forza annuali per cui la decisione va presa nei singoli casi specifici e tenendo presente l'interesse della materia».

Il timore degli studenti, espresso dal loro rappresentante **Umberto Febbraro** è che la scelta del tipo di corso sia in funzione dell'interesse del docente e non della disciplina: «Alcuni docenti potrebbero diluire le ore di lezione nel corso dell'anno per alleggerire il lavoro».

«Chi rende più facile il corso lo rende comunque tale a prescindere dal tipo di regime. Gli studenti dovrebbero denunciare i casi in cui si verificano tali situazioni», ha ribadito **Sciarelli**.

Tra i docenti solo l'inter-

vento di **Anna Dell'Orefice** si è mostrato nettamente a favore della semestralizzazione: «Il bilancio dei corsi semestrali si è rilevato positivo sia per la frequenza degli studenti che per la possibilità di anticipare gli esami. Il modello scolastico dei corsi svolti in contemporanea lo abbiamo sempre respinto».

La proposta di Sciarelli scaturita dal dibattito conteneva due condizioni e gli studenti hanno chiesto di votarle in blocco: l'omogeneità e lo svolgimento dei corsi delle stesse discipline nel medesimo periodo. «La seconda condizione, va legata a tutta la proposta perché investe un problema strutturale e di appoggio al mondo della didattica» ha affermato il rappresentante degli studenti **Umberto Sorrentino**. Mai gli studenti sono stati così compatti come sulla necessità di sdoppiare le cattedre per favorire la ripartizione di un minor numero di studenti per corso.

Lo scorso anno infatti la ripartizione dei cinque corsi di Storia Economica e Istituzione di Diritto Privato non fu effettuata dividendo per cinque il numero delle lettere ma furono previsti tre corsi al semestre primo dalla «A» alla «Z» e due al secondo sempre dalla «A» alla «Z». E mentre al primo le aule erano affollatissime perché gli studenti del primo anno preferiscono so-



stenere questi esami a febbraio, al secondo ciclo la media per Storia è stata di circa 20 studenti per corso.

È sorto un problema di controllo: i docenti dovevano firmare il libretto allo studente che sosteneva l'esame con esito negativo per impedirgli di riprovare con un docente diverso essendo la sua lettera ripetuta in entrambi i cicli di le-

zioni. Dai verbali dei Dipartimenti e Istituti risulta un netto orientamento in favore dello svolgimento di tutti i corsi della stessa materia nello stesso semestre. A parte l'Istituto di Geografia che non si pronuncia sull'argomento specifico, solo il Dipartimento di Teoria e Storia dell'Economia ha proposto che gli insegnamenti di Economia Politica, Storia Economica e Diritto Privato, tutti semestralizzati, vengano impartiti sia nel primo che nel secondo semestre.

In Commissione è stata la professoressa Dell'Orefice a difendere la posizione del suo Dipartimento chiamando in causa la libertà dello studente di poter scegliere in quale semestre seguire il corso.

In realtà non si capisce come possa favorire lo studente una politica che non miri allo sdoppiamento delle cattedre in maniera da ridurre il numero di studenti per corso. «La vostra proposta contiene degli elementi giusti perché offre un'alternativa in più allo studente ma va considerata l'importanza di poter anticipare l'esame a febbraio. Inoltre, i docenti di Economia hanno sempre chiesto i corsi al secondo semestre per dare la possibilità allo studente di assimilare dei concetti di Matematica» ha dichiarato Sciarelli dopo che la Dell'Orefice ha insistito nel chiedere il suo parere.

Data la richiesta degli studenti di non scindere la proposta iniziale, la commissione ha approvato in blocco la proposta con il solo voto contrario di

Dell'Orefice e l'astensione di **Carmine Maiello**. Questi aveva dall'inizio chiesto una normativa comune a tutti i corsi dei primi due anni chiedendoli tutti annuali tutti o semestrali.

Questi gli altri due punti approvati dalla Commissione: ripartire le ore settimanali dei corsi semestrali in tre giorni anziché in quattro e garantire l'inizio dei corsi annuali ad ottobre. I tre giorni settimanali sono stati chiesti da **prof. Vincenzo Aversa**, della commissione orari, per agevolare la stesura dell'orario di lezione. La seconda richiesta è stata avanzata da Sciarelli. In realtà, teoricamente i corsi annuali dovrebbero cominciare ad ottobre ma spesso i docenti cominciano in ritardo.

L'istituzione dei corsi serali, l'attivazione della cattedra di Diritto Amministrativo esame che gli studenti devono sostenere a Giurisprudenza con molte difficoltà, e la possibilità di sostenere entrambi gli esami di Tecnica Industriale II dato il differente programma: sono questi le ultime richieste alla Commissione da parte di **Gianluca Troncone**, rappresentante degli studenti.

Angela Masone

Sempre più difficile la sosta

Tra multe e parcheggiatori abusivi

Raggiungere Monte S. Angelo con i mezzi pubblici non è la cosa più semplice di questo mondo. Ma nemmeno l'automobile rappresenta un vantaggio quando i parcheggi mancano.

Sono mesi che i rappresentanti degli studenti chiedono invano l'apertura dei parcheggi riservati agli studenti. Attualmente ne sono disponibili solo due che non riescono a soddisfare tutta la domanda. In realtà non si tratta dei parcheggi costruiti appositamente per gli studenti ma di spazi destinati alle attrezzature dei cantieri che momentaneamente utilizzano le aree parcheggio non ancora aperte.

Intanto, il contratto con i vigilanti di queste aree non sono stati rinnovati per giugno e luglio. La maggior parte delle auto degli studenti sono così parcheggiate sui marciapiedi esterni del complesso in balia di parcheggiatori abusivi che esercitano un vero diritto di tangente. Alcune auto sono parcheggiate all'ingresso e ciò impedisce alle navette di compiere liberamente le manovre necessarie. Così i responsabili del Presidio amministrativo hanno chiamato i vigili urbani.

Le auto sono state multate ma solo nelle aree prive di parcheggiatori abusivi.

«La mia auto non ostruiva il passaggio agli autobus ma è stata multata lo stesso» dice lo studente **Carlo Savoia** della provincia di Caserta. «Ma intanto quelle parcheggiate negli spazi lottizzati dai parcheggiatori abusivi non hanno ricevuto nessuna multa. Il parcheggiatore ha anche commentato con senso di soddisfazione il mio preventivo rifiuto di stazionare nei suoi paraggi». Carlo ammette di aver torto ma si chiede il perché di questa discriminazione quasi a voler riconoscere un ruolo a chi non ha nessun diritto di chiedere denaro agli studenti. Ha chiesto spiegazioni al Commissariato di Soccavo ma gli è stato risposto che non gli erano dovute.

Per la
pubblicità su
Ateneapoli
telefona al
291401

Tesi: come si esprimono docenti e Dipartimenti

Balletta: no alla distinzione tra tesi di serie A e tesi di serie B. **Guarino:** lauree di merito e lauree di ricerca. **Statistica:** considerando la disparità numerica docenti-studenti va bene anche un elaborato

Il nuovo regolamento sulle Tesi e sulle commissioni di laurea la cui principale innovazione consiste nella distinzione tra tesi di impostazione diversa, in sostanza tra tesi sperimentali e compilative, è in discussione nei singoli Dipartimenti e Istituti.

Tra i pareri già espressi, alcuni sono di carattere personale come nel caso dei **Francesco Balletta** e **Giancarlo Guarino**, direttori rispettivamente dell'Istituto di Storia e del Dipartimento di Diritto dell'Economia.

Solo il Dipartimento di Matematica e Statistica ha espresso un giudizio comune sul nuovo regolamento.

IL PARERE DI BALLETTA

Per il docente la normativa in corso dovrebbe rimanere con poche innovazioni tra cui un maggior rigore da parte del correlatore e la creazione di commissioni omogenee (cioè con professori di discipline affini) e fisse (cioè composte sempre dagli stessi docenti).

Ma Balletta ritiene anche che non bisogna costringere i docenti a seguire un numero prestabilito di tesi e che si potrebbe stabilire un numero quale parametro di confronto per le stesse discipline e discipline affini. Non andrebbe poi fissato un limite ai docenti che decidessero di seguire delle tesi in soprannumero.

Balletta non concorda con la creazione di tesi di serie A e di serie B, perché quasi tutti gli studenti sceglierebbero la tesi di serie A per ottenere più punti. Se però troppi studenti sceglierebbero tesi di serie B ci sarebbe una svalutazione del titolo di studio. Inoltre a suo avviso bisogna costringere il laureando a svolgere una tesi di ricerca.

Per incentivare i docenti a seguire con interesse la tesi, Balletta propone di effettuare la ripartizione dei fondi e dei posti di ricercatore tenendo conto del loro carico di tesi e del numero di laureati.

LE PROPOSTE DI GUARINO

«Aumenterei il numero di esami (ad esempio 18) che abilitino alla richiesta della tesi, in maniera da accorciare i tempi di inutile «quiescenza» delle tesi assegnate» afferma in primo luogo Guarino.

Non concorda con il meccanismo automatico dell'assegnazione della tesi ritenendo opportuno un colloquio documentato con il docente della disciplina prescelta. Secondo la legge, i ricercatori e gli assistenti possono essere relatori di tesi di laurea ma ne viene demandata alla Facoltà la regolamentazione.

Poiché la Facoltà non ha previsto una normativa è, secondo Guarino, lo stesso do-



cente, il responsabile della tesi da un punto di vista didattico e scientifico. Ma egli è privo della responsabilità di intervento. Gli assistenti e i ricercatori invece non vedono riconosciuto ufficialmente il lavoro svolto. Per questo bisognerebbe trovare una soluzione.

Guarino rifiuta il termine minimo dei sei mesi dell'ultimo esame per poter sostenere l'esame di laurea qualora non siano trascorsi i due anni dell'assegnazione perché ciò obbligherebbe gli studenti ad andare fuori corso. È contrario alla conferma automatica della tesi allo scadere dei due anni, perché ciò avvantaggerebbe gli studenti meno solerti che intasano le liste.

Non concorda con le liste di soprannumero da parte dei docenti che giudica in certi casi clientelari e sostiene che lo studente non debba seguire il docente che cambia materia perché la scelta deve vertere sulla materia non sul professore.

Per quanto riguarda i due tipi di tesi, Guarino propone la distinzione tra le lauree di merito e quelle di ricerca.

Laurea di merito: lo studente sceglie una disciplina e un argomento tra una serie proposta ad inizio d'anno per ogni disciplina e svolge un lavoro di riassunto e di analisi della bibliografia, di non più di trenta pagine senza limitazione di tempo e senza limiti nume-

rici per le singole discipline. Inoltre, lo studente discute tre o cinque tesine orali in settori disciplinari diversi. In commissione di laurea sarebbero così presenti il relatore e i docenti delle altre discipline oggetto di tesine e non ci sarebbero limitazioni di voto.

Laurea di ricerca: Lo studente sceglie la tesi che sarà seguita anche da un correlatore durante tutto il periodo di svolgimento. La presenza di una tesina non sarebbe determinante, ci sarebbe libertà di voto e menzione del titolo sul certificato di laurea.

LA PROPOSTA DEL DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E STATISTICA I relatori dovrebbero essere solo i professori ufficiali della materia mentre gli assistenti e i ricercatori sarebbero dei collaboratori. Il correlatore dovrebbe essere un esperto della materia.

In caso di cancellazione della materia dal corso di studi essa potrebbe essere sostituita da materia affine ma in tutti gli altri casi il relatore andrebbe sostituito dal Preside.

Infine, considerando la disparità di numero tra docenti e studenti, il Dipartimento propone la possibilità di scegliere una tesi come semplice elaborato scritto a cura dello studente.

(A.M.)

Esercitazioni al computer per Sociologia del Lavoro

Due corsi poco «lamoni», che poche volte sono apparsi sulle colonne dell'informazione universitaria. Due corsi che di rado tengono banco nei discorsi della maggior parte degli studenti.

Stiamo parlando di *Sociologia del Lavoro e Finanza degli Enti Locali*. Entrambi gli insegnamenti sono stati assegnati a dei ricercatori, al dott. **Giuseppe Giampaglia** il primo ed al dottor **Amedeo Di Maio** il secondo.

Sociologia del Lavoro ha visto un aumento degli studenti frequentanti rispetto all'anno scorso (da 30 a 45-50). In particolare, il dottor Giampaglia ha detto che «gli studenti si sono dimostrati molto interessati soprattutto alle esercitazioni che si svolgono al computer» e che «il programma è stato ridotto da tre a due libri, e non è necessario aver sostenuto prima l'esame di Sociologia».

Dunque, gli interessati (il corso si tiene nel secondo semestre) si potranno rivolgere al Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali per avere maggiori informazioni sui testi e sul programma.

«In genere» continua il dottor Giampaglia «gli studenti sono "maturi", nel senso che sono iscritti almeno al III anno. Io non prendo firme, né controllo le presenze. È solo l'interesse per la materia che li spinge a frequentare».

Per quanto riguarda invece Finanza degli Enti Locali, si tratta di un esame caratterizzante del Piano Amministrativo-Pubblico; è previsto al quarto anno, in alternativa a Tecnica Amministrativa delle Imprese di Pubblici Servizi.

A detta del dott. Di Maio, che quest'anno ha avuto la supplenza del corso, «il risultato finale è positivo: il corso mi sembra rispondere alle esigenze dei ragazzi. D'altra parte il rapporto docente-studente è ottimo, visto che i frequentanti sono meno di una trentina, e quasi tutti coloro che danno l'esame hanno seguito il corso. Si tratta di una materia economica, e talvolta noto la mancanza di alcune materie di base». Ricordiamo che la Guida dello Studente prescrive che Finanza degli Enti Locali venga preceduto dai due esami di Economia Politica e da Scienza delle Finanze.

Purtroppo, però, sembra che per problemi burocratici l'anno prossimo il corso non si terrà: il dottor Di Maio ha vinto infatti un concorso e si trasferirà altrove.

Agostino Malello

Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.
- Buoni scolastici.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 5783534-5781521

Borse di studio per l'estero

L'Università degli studi di Napoli «Federico II» ha bandito un concorso a 46 borse di studio, di durata annuale, dell'importo di L. 22.500.000 ciascuna, per la frequenza dei corsi o attività di perfezionamento all'estero presso istituzioni estere di livello universitario.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani, laureati presso l'Università di Napoli «Federico II», di età non superiore ai 29 anni.

La scadenza del termine di presentazione delle domande è fissata al 3.09.1992.

Gli interessati potranno prendere visione del bando di concorso e ritirare il facsimile della domanda presso l'Università di Napoli «Federico II» - Ufficio Laureati e Dottorato di Ricerca via Mezzocannone, 16.

Bloccati i ricoveri. Mancano 100 miliardi

Il I Policlinico ha chiuso i battenti

Trattative in corso con la Regione ed il Governo. Danni all'attività didattica degli studenti

Il I Policlinico ha chiuso dal 15 giugno il ricovero ai pazienti, protestando così nel modo più duro la mancanza di risorse finanziarie. Che il nostro paese attraversi un periodo di crisi economica, politica ed istituzionale sembra chiaro. Basti pensare ai 447 miliardi di deficit giornalieri che l'Italia detiene nei confronti del debito pubblico e ai 160 mila miliardi previsti per la fine del '92 che si andranno ad aggiungere al milione e passa di miliardi di deficit complessivi.

Se tutto ciò sembra ormai non sorprendere, insieme alla stessa statica incapacità della classe politica a reagire a questo stato di cose, preoccupata più ad intascare tangenti, sorprende e fa rabbia vedere che a pagare siano poi migliaia di pazienti in lista d'attesa per un ricovero in ospedale. È questo in pratica il parere di Medicina 1.

Ancora una volta, la storia si ripete come ogni anno, Università contro Regione Campania per i due Policlinici. Non ci sono soldi e così i due policlinici chiudono le attività assistenziali.

Lunedì 15 giugno inizia il primo, il 30 giugno tocca al secondo policlinico. Dietro questa decisione, estrema, dopo inevase trattative, vi è la mancata concessione, da parte della Regione, di 295 miliardi da destinare ai due policlinici per il 1992. La Regione è disposta a concedere solo, si fa per dire, 195 miliardi cioè 100 in meno rispetto a quelli pattuiti tra Università e Regione nel luglio dell'anno scorso, allorché la vicenda sembrava essersi risolta.

Intanto, se mercoledì 17 giugno ci sarà un incontro sul problema tra il Rettore Ciliberto, il Presidente della Regione Clemente, l'assessore al Bilancio Ernesto Mazzoni e i due Presidi delle due Facoltà Mancino e Salvatore, martedì 23 giugno il ministro della Sanità, De Lorenzo, e il ministro dell'Università, Ruberti, si incontreranno a Roma per risolvere, lontano da Napoli, il braccio di ferro tra Università e Regione. L'obiettivo da raggiungere, è la convenzione tra le due istituzioni.

La decisione di chiudere le attività assistenziali, con il rischio di blocco anche delle attività didattiche, è stata presa dal Consiglio di Amministrazione dell'Università. Lo stesso rende noto che dopo aver dirottato i fondi didattici e di ricerca sul settore assistenziale dei due ospedali, per far fronte alla crisi, si è indebitato per

oltre 100 miliardi. Poche ore dopo la riunione in Regione, del 17 giugno, si organizza nell'aula della presidenza del primo policlinico, in via Costantinopoli, una conferenza stampa cui partecipano il Direttore Sanitario prof. Grella, il Preside della I Facoltà prof. Mancino, il prof. Tartaro in rappresentanza dei colleghi e il prof. Balestrieri. Apre il dibattito il prof. Antonio Grella che fa il punto sulla situazione e informa la stampa sull'incontro tenutosi pochi minuti prima a via S. Lucia.

«La posizione della Regione è la seguente: tutto può essere discusso finanziariamente se condizionato al rapporto convenzionale tra università e regione. Ovviamente l'Università ha posto due quesiti: c'è un problema finanziario attuale, da qui le agitazioni e le delibere di questi giorni, e c'è una situazione convenzionale di rapporto che non si scinde dal primo ma che serve a dare degli input probabili se mai all'Università per rivedere le delibere e le posizioni precedentemente prese. Nel corso del dibattito questo concetto è stato ribaltato nel senso che non è possibile attivare un Consiglio Regionale in giunta con un allargamento dei finanziamenti senza una motivazione sostanziale di precisazioni nel rapporto tra i due enti».

Da qui sembra essere nata una discussione. Ma cosa è emerso?

«È venuto fuori che fino ad oggi, a prescindere da quelle che saranno le valutazioni tecniche, amministrative ecc... la Regione quale ente, dà un contributo ad un altro ente dello Stato... il che è illecito ed ille-



La conferenza stampa del 17 giugno al I Policlinico

gale. L'università non è un ente astratto, non è una casa di cura privata non è una società per azioni ad interesse privato».

Quindi cosa si è stabilito?

«Entro due settimane le commissioni tecniche e politiche debbono arrivare alla definizione dei criteri generali della convenzione e si è poi stabilito che essendo i due policlinici, si arrivi a due convenzioni. Il prossimo incontro con la regione si terrà lunedì prossimo».

Nel frattempo il blocco dei ricoveri rimarrà?

«Se non ci sarà un incremento dei finanziamenti la situazione rimarrà uguale... La Regione, per legge, deve riconoscere le attività svolte presso le

Facoltà mediche, inoltre, abbiamo avanzato la dichiarazione di non ridimensionare i posti letto in una regione dove ne mancano 10.000».

Interviene il prof. Sergio Tartaro, il quale dopo aver ricordato come solo al primo policlinico siano 250 mila i ricoveri all'anno e che in questo momento più di mille sono i pazienti in lista d'attesa per un ricovero, afferma. «Come operatore sanitario del policlinico,

devo denunciare il grave stato di disagio di tutti noi primari, direttori di istituto, che ci dobbiamo scontrare con la realtà dei pazienti che chiedono di essere ricoverati da noi da tutta l'Italia centro-meridionale.

Tutto questo per motivi che a noi francamente sfuggono. Sembra che le cose debbano rimanere ancora così e questo mi delude ancora di più».

Si vocifera da qualche parte che la Regione sia disposta a concedere il finanziamento richiesto a patto che si istituiscano pronto soccorso, lei cosa ne pensa?

«Io non sono un politico, sono un tecnico, e non posso sapere quali sono i motivi politici perché questa problematica non va avanti. Una cosa è certa, c'è una legge dello stato che obbliga Regione e Università a fare le convenzioni e questo dall'86. In tutta Italia siamo gli unici a non applicare queste convenzioni... Io non so di chi è la colpa, ma come tecnico dico che è ora di finirla».

Parole chiare quelle del prof. Tartaro non di meno che quelle del prof. Ciro Balestrieri.

«Spero che la situazione si sblocchi al più presto perché un blocco delle attività didattiche».

Sulla stessa frequenza il Preside Domenico Mancino che puntualizza.

«Il blocco delle attività didattiche non è una ritorsione. Stando così le cose c'è la possibilità, se non ci sono pazienti, che le attività didattiche vengano sospese in quanto se lo studente non fa tirocinio automaticamente viene invalidato lo studio».

Quindi non solo i mille pazienti in lista da attesa ad augurarsi che si ritorni alla normalità ma anche 4.500 studenti.

Lello Nunziata



Degenti al I Policlinico

È guerra fredda da studenti tabellati e tutorati

Sei esami in quattro giorni: a marzo il 100% dei tutorati ha sostenuto le prove senza problemi. Critiche vengono dagli studenti che non beneficiano del servizio di tutoraggio. Intanto si avvicinano le prove di luglio

«Non è da molti superare sei esami in quattro giorni» è l'opinione prevalente che si registra tra gli studenti del 2° Policlinico. Nascono veleni tra gli studenti tabellati e tutorati. A marzo il 100% dei tutorati ha superato gli esami del IV anno. In vista degli esami di luglio siamo andati a tastare il polso agli studenti.

Cosa sai del tutorato?

«Ci sono alcuni studenti che sono guidati da docenti. Però, a dire il vero, ne so poco, sulla guida non c'è scritto niente». L'argomento tutorato è stato già trattato nei precedenti numeri del nostro giornale (vedi Ateneapoli n. 4 e n. 7 anno 92); è una novità prevista dalla legge di riforma degli ordinamenti didattici universitari del novembre '90: «è finalizzato ad orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo, a rinvuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli. I servizi di tutorato collaborano con gli organismi di sostegno al diritto allo studio e con le rappresentanze degli studenti, concorrendo alle complessive esigenze di formazione culturale degli studenti ed alla loro compiuta partecipazione alle attività universitarie». La norma, come si vede, prevede una quantità enorme di interpretazioni, invece nella seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia è servita ad avviare la sperimentazione di una nuova didattica. Solo per gli studenti in corso sono stati creati dei gruppi, ognuno dei quali, seguito da tre docenti delle materie. Ogni sei mesi i docenti tutori vengono avvicinati da altri per gli insegnamenti del ciclo successivo. Francesco E., iscritto al IV anno è più informato, sa che gli studenti vengono seguiti a gruppi di poche persone: «Ma fanno gli esami, diversamente dagli altri studenti, con gli stessi docenti tutori, perciò l'esame diventa meno fiscale, per loro è tutto più semplificato. Se il tutorato serve a prendersi molti esami, in poco tempo più facilmente, certamente non serve alla preparazione dello studente; se invece serve a rivolgersi al professore anche in orari diversi dalle lezioni, rappresenta sicuramente una esperienza positiva che potrebbe essere utile, se estesa, anche ai fuori corsi, però sicuramente non verrà allargata né ora né mai». Compaiono dissensi, più o meno velati. Più esplicito e graffiante è Antonio P., iscritto al V anno: «Lo sanno tutti



Medicina 2. Laboratorio di Fisica

come vanno queste cose, basta leggere i cognomi dei tutorati. Non serve a chiedere del tutorato a chi è tale, riceverai solo elogi». Antonio continua e mette in discussione l'impostazione di base che si è data al tutorato nel II Policlinico. «Più che allo studente serve ai docenti. Si creano nuove figure per la professione di docente, che è sempre la stessa. Si creano nuovi numeri da inserire nell'organico. Gli studenti che si trovano inseriti nel tutorato hanno nello stesso tempo la loro convenienza. Però, in questo modo, la popolazione studentesca viene frammentata, si creano sub popolazioni (tabellati, non tabellati, tutorati, non tutorati) che solo in apparenza sono diversi ma che purtroppo vengono viste come diverse dagli stessi studenti che sono in conflitto tra loro». Anche Vincenzo Nuzzo, studente tutorato del IV anno nota questa spaccatura, ne è molto dispiaciuto ed accenna soluzioni per risolvere la situazione. «Mi fa

male osservare, in quanto rappresentante, ma soprattutto come persona, che alcuni ci considerino dei privilegiati; viviamo il tutorato sentendoci troppo osservati, con la sindrome dell'accerchiamento». Preso dallo sconforto per le troppe chiacchiere «sono stato tentato di abbandonare il gruppo di tutorato ma sono rimasto perché convinto della bontà dell'iniziativa». Una considerazione sulla applicazione ai soli studenti in corso: «Bisognava iniziare con studenti in difficoltà per dare loro la possibilità di recupero». Dimostrare l'efficacia didattica con studenti che partono già con la media del trenta «è troppo facile». Gli studenti tutorati seguono gli stessi corsi seguiti dagli altri studenti e si avvalgono dei testi consigliati dalla facoltà, perciò Vincenzo ribadisce: «Non è una questione di privilegi e conoscenze». La differenza fondamentale è che nella attività teorico-pratica si viene as-

segnati ad un unico docente, per cui viene investito della responsabilità formativa con il vantaggio che la qualità dell'insegnamento è migliore. «Se per l'attività teorico-pratica si utilizzasse lo stesso criterio, non vi sarebbero sostanziali differenze tra tutorato e tabella XVIII». Paolo C., reiscritto al 5° anno: «Ma allora perché molti ritengono che la tabella XVIII sia già da superare? Il rischio è che gli studenti in debito di esami possano ritrovarsi al termine dei sei anni, spaesati, perché vedono il riferimento al proprio piano di studi che cede progressivamente con gli anni».

Inoltre: «I repentini e temporaneamente troppo vicini cambiamenti didattici non danno il tempo per applicare e capire la funzionalità dei piani di studio vigenti». Elisabetta D.M., studentessa del 3° anno: «La tabella XVIII sulla carta è buona, però non è organizzata bene. Ad esempio l'attività teorico-pratica, di pratica ha ben poco; spiegano l'argomento, perciò è utile perché aiuta a studiare, ma di pratico ne so meno di una infermiera». È certo, i risentimenti tra studenti tabellati e studenti tutorati sono destinati a continuare ed il fatto che a marzo il 100% dei tutorati ha superato gli esami senza difficoltà aggiunge fuoco alle polemiche. Marco C., 4°, in debito di esami: «Non è da molti superare i 6 esami del 4° anno in 4 giorni». Gli esami per i tutorati si svolgeranno dal 13 al 17 luglio: ci sarà lo scritto di Cardiologia il primo giorno, poi Ematologia ed Endocrinologia il secondo giorno, Respiratorio e Cardiologia il terzo, Gastroenterologia e Malattie Infettive il quarto giorno. Sostenerne sei esami in 4 giorni: «Per noi della tabella XVII è quasi impossibile». Per gli studenti del Nuovo Piano Tradizionale quasi inimmaginabile. «Qui ben pochi si laureano studiando veramente» dice, chiudendo la sua tristezza Elisabetta, giovane studentessa: «Mi aspettavo di meglio. Mi sono iscritta in questa Facoltà con lo scopo di laurearmi studiando. Io ci metto tutto l'impegno, sono di Salerno e lasciare casa, i genitori, nuove difficoltà, dimostra la mia volontà. In pratica però se non si è dei geni o non si hanno conoscenze, non... Io non ci credevo, non ci volevo credere, purtroppo sono stata vittima di me stessa. Nel confronto con gli altri colleghi... ma io ho studiato, io studio».

Fabio Policino

Notizie flash

• Il Prof. Marcello Piazza, docente di Malattie Infettive ha confermato che le date degli appelli del 2° semestre IV anno sono come da guida.

• Sembra che anche gli studenti della Tabella XVIII non tutorati è data la possibilità di sostenere gli esami con il docente con cui hanno svolto l'attività teorico-pratica.

• Anatomia ed Istologia Patologica - Il seminario sul «Sarcoma di Ewing-Pnet e tumori correlati» previsto per il 4 giugno alle ore 13.00 è stato spostato al giorno 9 ottobre prossimo alle ore 9.30 presso il VI Corso di Perfezionamento in Citopatologia.

• Anatomia umana normale - Continua il tutorato di recupero per gli studenti non tabellati tenuto dal Dott. Mazzuolo. Gli studenti suddivisi in gruppi dovranno rispettare il seguente calendario: lunedì ore 9.00 gruppo D; mercoledì ore 9.00 gruppo E; venerdì ore 9.00 gruppo N.

All'appello di giugno riservato agli studenti del II anno e successivi si sono prenotate 202 persone.

• Psicologia - Presso il «Servizio Speciale di Assistenza Psicologica relativo ai problemi sociali e sanitari è possibile prenotare (tel. 7463458 dal lunedì al venerdì ore 10.00-12.00 Sig.ra Della Badia) colloqui clinici per studenti.

• Sembravano inamovibili eppure sono stati rimossi. I cattolici popolari sono stati costretti a cambiare sede, si sono trasferiti infatti nell'aula D dell'Istituto di Anatomia. La vecchia sede è destinata infatti ad ospitare la Biblioteca di Medicina Legale.

GIÀ GHEDINI DI NAPOLI

LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA

INTERNAZIONALE s.r.l.

LIBRI DI MEDICINA, DI FARMACIA

ABBONAMENTI E RIVISTE

VIA MICHELE PIETRAVALLE, 5

TEL. 5455344/5455307

Medicina 1 aperta a 400 studenti italiani

Le prove si terranno l'11 settembre

Prove d'ammissione al primo anno; programmazione didattica secondo il nuovo ordinamento statutario per l'a. 92-93; modificazioni dell'ordinamento didattico del corso di laurea; programmazione del 1° e del 2° ciclo triennale; queste ed altre le argomentazioni discusse nella riunione del Consiglio di Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia il 28 maggio scorso. Vediamole analiticamente.

Per la **programmazione didattica del 1° triennio** non ci sono stati sostanziali cambiamenti. Uguali all'anno scorso la ripartizione didattica delle ore tra i vari corsi integrati, la ripartizione dei corsi integrati in semestri, le contestualità tra le verifiche di profitto, le propedeuticità di tutti gli esami ad eccezione di Biofisica. Gli esami di Statistica, Fisica, Anatomia I e II, Biochimica I e Fisiologia I saranno propedeutici a Biofisica. Nel **secondo triennio**, che dal prossimo anno attiverà il 5° anno in tabella 18, si sono stabilite le contestualità per tutto il triennio e le relative propedeuticità. Medicina di Laboratorio e Metodologia Clinica saranno propedeutici a tutti gli esami successivi con l'eccezione di Anatomia Patologica I e II e Diagnostica per immagini (chiaramente non saranno propedeutici anche gli esami di Farmacologia Generale e Malattie infettive, perché insegnate nello stesso semestre), Anatomia Patologica I, propedeutico ad Anatomia Patologica II; Farmacologia Generale I, propedeutico per Farmacologia speciale; Farmacologia Generale e Speciale ed Anatomia Patologica I e II, propedeutici per Medicina Interna e Chirurgia Generale.

Approvato, inoltre, il **nuovo statuto della tabella 18**, che prevede: l'introduzione di nuove discipline, l'assegnamento di un nuovo corso integrativo (Geriatrics) e una nuova area didattica (Farmacologia e Tossicologica). «Questo nuovo statuto per lo studente comporterà cambiamenti marginali», assicura il Presidente del corso di laurea, il prof. **Ciro Balestrieri**.

Cambiamento radicale, invece, per gli **studenti-lavoratori**, infatti dal prossimo anno sarà disattivato definitivamente per loro il corso serale.

PROVA D'AMMISSIONE - L'11 settembre e la data stabilita per sostenere le prove di ammissione al Corso di Laurea in Medicina Anche quest'anno, per la seconda volta, per far fronte alla marea di gente che si presenterà all'appuntamento, si ricorrerà alle strutture della Facoltà di Ingegneria.

«Chi non arriva puntuale alle ore 8 rimarrà fuori come l'anno scorso - il prof. Balestrieri avverte i candidati e puntualizza - una volta terminato il flusso che si presenta dal cancello principale, le porte saranno chiuse».

L'anno scorso 921 domande furono presentate in segreteria, 690 i neodiplomati che parteciparono alle prove, un centinaio quelli che rimasero fuori perché giunti in ritardo.

Non si potrebbe essere un po' più elastici con gli orari di entrata, viste le difficoltà di chi arriva dalla provincia o di chi tarda per un parcheggio?

«Le prove così facendo potrebbero essere invadate da chi entra in orario», risponde il prof. Balestrieri che anche quest'anno sembra optare per la politica puntualità-selezione.

Le domande per partecipare alla prova devono essere presentate in segreteria non oltre il **4 settembre**. 400 posti disponibili per gli italiani, 35 per gli stranieri. Le prove saranno svolte sottoponendo i candidati a 68 quiz con risposte multiple. Le materie dei quiz sono 6: Fisica, Chimica, Biologia, Matematica, Cultura generale, Logica e Comprensione. 100 il punteggio massimo assegnato (85 punti andranno ai quiz, 15 al voto di maturità). La commissione esaminatrice sarà formata dai prof. **Balestrieri** (presidente), **Brizzi**, **Cittadini**, **De Rosa**, **V. Esposito**, **Giovane**, **Federico**, **Lettieri**, **Varriale**, **Perris**, **Montcharmont**. Per gli stranieri: **Balestrieri**, **D'Albora** e **Calabresi**.

(L.N.)

Prove d'accesso come prepararsi

Un aiuto da un testo di prossima pubblicazione

Sarà presto messo in vendita in tutte le librerie, la pubblicazione «L'esame di selezione per l'ammissione a Medicina». Il testo, edito dalla UTET, è a cura di Antonella Bonetto dell'Università degli Studi di Torino sotto il patrocinio della Conferenza Permanente dei Presidenti dei Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia.

La sua stesura è stata finanziata da un contributo del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica (M.U.R.S.T.), quota 40% 1990 per la ricerca: «Metodi per la formazione del medico e dello specialista». Si tratta di un manuale utile per quegli studenti che, dopo aver conseguito il Diploma di Istruzione secondaria, si preparano ad affrontare il Concorso di ammissione al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia.

Infatti dopo l'approvazione del DPR 95/86 che prevede un numero massimo di studenti per ogni Corso di Laurea (numero stabilito in base alla disponibilità di docenti e di strutture), gli studenti vengono selezionati sommando al punteggio di base (voto dell'esame di maturità) il punteggio ottenuto alla prova di selezione, che si svolge nel mese di settembre tra il 10 ed il 15 in un'unica giornata (la data è la medesima per tutte le Facoltà).

I candidati per essere ammessi alle prove devono provvedere ad una pre iscrizione presso le segreterie delle Facoltà, dal 1° agosto al 5 settembre per il II Policlinico napoletano. In questo agile testo il giovane interessato allo studio della Medicina e Chirurgia, trova utili informazioni sulle modalità di iscrizione alla Facoltà, sulle date delle prove di selezione e soprattutto prende confidenza con le domande a scelta multipla (DSM). Queste ultime, costituite da un enunciato e da un elenco di possibili risposte, tra le quali si deve scegliere quella corretta sono utilizzate non solo per il Concorso di ammissione, ma anche per gli esami di numerosi Corsi Universitari (attual-

mente al II Policlinico il Nuovo Piano Tradizionale - le prevede per gli esami di Fisica, Chimica, Biologia, Biochimica, Microbiologia, Patologia Generale, Gastroenterologia, Cardiologia, Pediatria, Radiologia). Gli Autori del testo hanno dato particolare risalto ai programmi di massima delle materie oggetto di esame ovvero: Biologia, Chimica, Matematica e Fisica, Capacità logica. Il lettore attento scoprirà che su 70 domande, costituenti la prova di ammissione, il II Policlinico ne riserva ben 18 alla Chimica, 18 alla Fisica, 17 alla Biologia e 17 alla Matematica. Mancano quindi, le domande di Logica che invece, sono presenti in numero di 20 al I Policlinico (in questo caso sono 12 le domande di Biologia, Chimica, Matematica e Fisica per un totale di 68 domande). In entrambi i casi comunque, non sono previsti test psico-attitudinali, svolti solamente nelle Facoltà di Palermo ed alla Cattolica di Roma. Un buon indirizzo è offerto anche agli studenti stranieri. In questo caso il I ed il II Policlinico riservano 35 posti ciascuno e sono secondi alla sola Università di Bologna che ne offre 40. Per essi sarà stilata una graduatoria a parte e mentre il II Policlinico considera nel punteggio finale il voto di diploma trasformato in sessantesimi, il I Policlinico non lo considera.

Tablette di facile consultazione, una valida bibliografia inerente le pubblicazioni relative alla risoluzione di DSM, soprattutto chiari esempi di come si costruisce una DSM e quale sia il suo scopo (dimostrare le capacità di memorizzazione di nozioni, di elaborazione delle informazioni possedute, di risolvere problemi, di interpretare e comprendere il testo) fanno di questo pratico manuale uno strumento indispensabile per chi vuole affrontare con tranquillità e successo la prova di selezione per l'ammissione al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia.

Felice Amideo

Dipartimento di Pediatria

Un telefono per l'infanzia

Nuovi servizi telematici a favore dell'infanzia. Sono stati ufficialmente inaugurati presso la II Facoltà di Medicina il 20 giugno scorso. L'iniziativa, rientra nell'ambito di una convenzione stipulata dall'Assessorato alla Sanità della Regione Campania con il Dipartimento di Pediatria dell'Università Federico II, diretto dal prof. **Armando Rubino** per la realizzazione dei programmi del Progetto-Oiettivo Materno Infantile per il 1992. Il secondo di questi programmi prevede la «Razionalizzazione del Ricovero Ospedaliero al fine di ridurre la migrazione extra regionale del paziente in età pediatrica bisognosa di cure speciali» ed è stato affidato al prof. **Salvatore Auricchio**. Tra le attività volte al raggiungimento degli obiettivi del programma c'è il Telefono per l'infanzia (Babytel) ed un servizio di consulto specialistico per via fax (Babyfax).

Il Servizio Babytel è rivolto agli operatori sanitari che, a vario titolo, hanno cura del bambino malato: viene ad essi offerta un'informazione dettagliata su dove rivolgersi per uno specifico problema, sia per avere consulenze e visite specialistiche, sia per eseguire particolari indagini. Ma come si accede al servizio? Semplicemente telefonando dalle ore 8.00 alle 20.00 (il sabato dalle 8 alle 14) ai numeri 5 4 6 1 8 1 1 - 5 4 6 7 4 7 2 - 7463384. Il medico quando chiama Babytel tramite un operatore, viene messo in contatto con un pediatra di turno al telefono. Con il pediatra egli potrà discutere e chiarire il suo quesito: ricevere informazioni sui servizi disponibili nella sua area per quel problema diagnostico o avere indicazioni su dove rivolgersi.

Babytel è quindi un sistema informativo di accesso ai servizi specialistici ma non è strutturato per fornire una consulenza professionale. Se il sanitario ha, invece, bisogno di un Consulto su un particolare problema clinico, può servirsi di un sistema di Consulto via fax, che utilizza moduli diffusi su tutto il territorio regionale allo scopo di definire con chiarezza il quesito diagnostico. Il modulo compilato viene inviato via fax, a Babyfax (5451278), li viene registrato e immediatamente consegnato ad uno dei Consulenti che hanno aderito al servizio.

Lo specialista analizza il quesito e formula le sue proposte: la segreteria di Babyfax provvede a rinviare al richiedente le risposte entro 48 ore dal ricevimento del quesito.

Un convegno sui Metodi Naturali

«Pianificazione familiare con metodi naturali» è il titolo del convegno organizzato dalla Cattedra di Ginecologia e Ostetricia della II Facoltà di Medicina, diretta dal prof. **Ugo Montemagno**, dal Centro Ambrosiano Metodi Naturali di Milano e dal Consultorio «Centro la Famiglia» di Napoli. Nel corso dell'incontro, che si è tenuto il 19 giugno scorso, sono stati presentati i risultati scientifici sull'efficacia dei vari sistemi di controllo delle nascite senza contraccettivi, dal metodo Billings fino al più recente, basato sulla analisi della saliva attraverso un piccolo microscopio da borsetta, il PG/53. A settembre, intanto partirà il I Corso di perfezionamento su «I Metodi Naturali» diretto a tutti coloro che si occupano di pianificazione familiare.

Medicina 1: I docenti fuori ruolo

Sono nove i docenti della prima Facoltà di Medicina che dal prossimo novembre andranno in fuori ruolo. I nomi: **Enzo Martella** (Clinica Ostetrica e Ginecologia), **Marco Pisani** (Clinica dermosifilopatica), **Dargut Kemali** (Clinica Psichiatrica), **Giuseppe Giulio Giordano** (Anatomia ed Istologia Patologica), **Costantino Bellotti** (Clinica Otorinolaringoiatrica), **Emanuele Falcetti** (Medicina Nucleare), **Franco Grandillo** (Semeiotica e tecniche di fisiopatologia respiratoria), **Matteo Valva** (Metodologia clinica), **Pasquale Vitale** (Fisiopatologia cardiovascolare).

Scelte «elettorali e clientelari» più che culturali e scientifiche e i docenti ritirano l'opzione per il II Ateneo

I professori **Villone Betocchi**, **Asprea**, **Barbagallo**, **Nunziante Cesaro** e **Pleone** hanno ritirato le domande di opzione per il II Ateneo. Lo ha reso noto il Preside nel Consiglio di Facoltà del 21 maggio scorso, chiarendo anche le motivazioni di tale decisione, cioè il fatto che le recenti decisioni adottate in merito al II Ateneo dal Consiglio dei Ministri sono state ritenute inaccettabili dai cinque docenti interessati. Ultimamente infatti il decreto emanato su proposta del Ministro dell'Università, ha disprezzato l'istituzione a Caserta di una facoltà di Medicina e Chirurgia con due corsi di laurea ed ha autorizzato un corso di laurea in Medicina e Chirurgia a Napoli. In tal modo, secondo il parere del prof. Barbagallo, il secondo Ateneo nasce prefigurando due Facoltà di Medicina con annessi due Policlinici, uno a Napoli ed uno a Caserta. Ciò contraddice il principio ispiratore del II Ateneo di Napoli, che ne affermava la localizzazione a Caserta proprio per decongestionare l'Ateneo federiciano e la città di Napoli. Inoltre, una simile situazione lascia ragionevolmente prevedere che la maggioranza delle risorse disponibili per il II Ateneo di Napoli saranno destinate all'esaurimento delle esigenze del Policlinico napoletano e della costituenda facoltà di Caserta. Quindi, come si legge nella dichiarazione del prof. Barbagallo, «la sproporzione esistente tra i componenti la facoltà di Medicina, interamente scorparata grazie alla concessa permanenza nella sede napoletana, e tutte insieme le altre facoltà del II Ateneo di Napoli, determina peraltro una situazione di predominio della Facoltà di Medicina sugli organi che dirigeranno ed amministreranno l'Ateneo stesso».

In sostanza, quindi, la modifica apportata alla delibera regionale sulla localizzazione delle sedi universitarie (2 ottobre 1991) è parsa pregiudicare la possibilità di uno sviluppo equilibrato del II Ateneo napoletano. Lo stesso decentramento della Facoltà di Lettere e Filosofia in Santa Maria Capua Vetere invece della città di Caserta sembra il risultato di una decisione

rispondente a motivazioni di carattere più «politico-elettorale e clientelare» che culturale o scientifico, o tanto meno territoriale.

Questi in sintesi i motivi in base ai quali i cinque docenti non hanno più visto le condizioni per la realizzazione «in tempi e modi credibili» del progetto della facoltà di Lettere e filosofia con i due corsi di laurea previsti. I docenti hanno anche espresso il proprio rammarico nel prendere una simile decisione, ed offerto disponibilità ad ogni confronto, oltre che consenso alle iniziative che si configurano come necessarie per evitare ulteriori danni alla costituenda facoltà di Lettere e filosofia. Resta infatti ribadito che la Facoltà di Lettere dell'Ateneo federiciano debba mantenere il ruolo che le compete nell'indicazione e nel sostegno dei rappresentanti del settore psicologico, storico-archeologico e storico-artistico che andranno a costituire il Comitato Ordinatore della nuova facoltà di Lettere del II Ateneo.

A parte la valutazione degli atti di governo in questione, sui quali ovviamente la discussione non può che essere aperta, resta salda la ferma volontà della Facoltà a non essere assente dal processo di formazione del II Ateneo e a non assumere comportamenti che possano suonare come delegittimazione della statuita seconda facoltà di Lettere. Nel Consiglio di Facoltà il Preside ha quindi comunicato la richiesta inoltrata dal Rettore al Ministero per l'avvio delle procedure per la costituzione del Comitato Tecnico Ordinatore e per l'autorizzazione ad adottare nel frattempo gli atti dovuti e determinare l'ordinamento didattico dei due corsi di laurea della II facoltà (Psicologia e Conservazione dei Beni Culturali).

Il Preside ha anche in programma incontri con le autorità amministrative locali, e la Facoltà ha offerto ai Presidi del II Ateneo ogni collaborazione per un sollecito avvio dell'attività dell'Ateneo stesso.

Daniela Pietrini

Nuovi docenti in arrivo Erasmus: le borse disponibili

• **NUOVI DOCENTI.** Dal primo novembre la Facoltà di Lettere avrà due nuovi docenti di seconda fascia che copriranno i posti di ruolo vacanti per **Filologia germanica e Paleografia**. Vincitrice del concorso per Filologia germanica è la prof. **Elda Morlicchio**, che a Napoli tutti conoscono in quanto già da tempo ricercatrice della nostra facoltà. La prof. Morlicchio si è laureata con lode in Lingue e letterature straniere moderne (inglese e tedesco) nel 1979, per poi laurearsi, sempre con lode, anche in Lettere moderne. Ricercatrice dall'83, si è occupata di studi sul lessico dell'antico alto-tedesco, sull'antroponimia longobarda, sull'influenza delle lingue germaniche sull'antroponimia dell'Italia meridionale, sulla sintassi dell'antico tedesco.

Del tre dottori vincitori del concorso per Paleografia, ha presentato domanda per la cattedra di Paleografia latina a Napoli la prof. **Cristina Carbonetti Venditelli**. Ha studiato a Roma e lavorato presso la Sovrintendenza archivistica per il Lazio, dove presta servizio dal 1980. La sua particolare sensibilità verso la storia degli archivi e degli ordinamenti archivistici è di notevole interesse per una facoltà come la nostra che desidera potenziare proprio il settore archivistico-bibliotecario. Il suo primo saggio del 1980 «*Tabellieri e scrittori a Roma tra IX e XI sec.*» mostra un notevole livello di maturità e originalità scientifica trattando un problema complesso di storia del notariato sulla base di argomentazioni di carattere prevalentemente paleografico. Oltre a successivi lavori su questo stesso argomento, la professoressa ha partecipato alla documentazione prodotta da alcuni Comuni del Lazio contribuendo a chiarire alcuni rilevanti aspetti del processo di consolidamento delle istituzioni politiche comunali, mostrandosi così aperta anche a problematiche di carattere più propriamente storico.

Nel prossimo anno accademico la facoltà accoglierà probabilmente anche una nuova ricercatrice. Si tratta della dott.ssa **Rosa Maria A. Lucifora**, ricercatrice confermata di Letteratura Latina a Potenza, che ha chiesto il trasferimento nella nostra facoltà. Il Consiglio di Facoltà ha deliberato a favore di tale richiesta, subordinando però tale parere a quelli espressi dai Consigli di Corso di laurea e di Dipartimento. Resta ora da «sistemare», come ha fatto notare in consiglio il prof. De Maio, il settore storico-moderno. In particolare il docente ha chiesto di mettere al più presto all'ordine del giorno di un prossimo consiglio di Facoltà i problemi relativi alla didattica di Storia moderna, provvedendo alla copertura per trasferimento di un posto di ruolo di I fascia di Storia moderna (ricordiamo che è già stato destinato anche un posto di professore di II fascia sempre per Storia moderna).



DOCENTI IN CONGEDO.

Hanno fatto richiesta di un anno di congedo per motivi di studio le professoressa **Anna Maria Cutillo Dell'Agli**, **Antonina Florino** e **Anna Maria Cataldi Palombi**. Nell'anno accademico 1992-93 resteranno quindi scoperti per congedo del titolare gli insegnamenti di Lingua e letteratura inglese, oltre a Linguistica generale e Sociolinguistica, già ricoperti per supplenza nell'anno accademico 1991-92, e Glottologia ricoperto per mutazione da Lettere. Appare quindi indispensabile fornire insegnamenti che riempiano l'area della Glottodidattica, ora del tutto scoperta, mentre sussistono le condizioni per riattivare l'insegnamento di Didattica del latino, impartito negli scorsi anni accademici. Il Consiglio del Corso di laurea in Lingue tenuto il 26 maggio ha in proposito deliberato di chiedere al Consiglio di Facoltà la copertura per mutazione da Lettere di Glottologia, oltre all'emissione dei bandi di supplenza per Lingua e letteratura inglese e tedesca, Linguistica generale, Didattica del latino, Sociologia della letteratura e Sociolinguistica, oltre a Lingua e Letteratura inglese del Corso di laurea in Sociologia, visto che la docente che lo ha ricoperto quest'anno (la prof. Cataldi Palombi) ha chiesto il congedo per anno sabbatico.

Inoltre, per adeguarsi alla tabella IX, nell'anno accademico 93-94 sarà necessaria, pena l'annullamento dell'anno accademico stesso, l'attivazione di insegnamenti dell'area di Anglistica e di ulteriori insegnamenti dell'area di glottodidattica. Per questo il Consiglio di corso di laurea ha ribadito a quello di facoltà la propria esigenza di provvedere almeno all'attivazione degli insegnamenti di Letteratura anglo-americana, Storia della lingua inglese e Didattica linguistica.

PEDAGOGIA II. Il Consiglio del corso di laurea in Filosofia del 18 maggio scorso ha proposto di fare tacere l'insegnamen-

to di Pedagogia II anche alla luce del fatto che è in atto un bando di concorso mediante copertura per trasferimento di Storia della scuola e delle istituzioni educative.

Considerato che la nuova relazione didattica del Consiglio di corso di laurea in Sociologia non prevede più l'insegnamento di Storia delle dottrine politiche, la cui funzione è pertanto da ritenersi ad esaurimento degli studenti immatricolati nell'anno accademico 1990-91, il prof. Giuseppe Accolla dal primo novembre affetterà al Dipartimento di Filosofia.

• Borse di studio Erasmus.

Gli studenti interessati ad una borsa di studio Erasmus a Nancy anno 1992-93 possono rivolgersi al prof. **L. Godart** e alla dott.ssa **M. Perna** presso l'Istituto di Archeologia. Le domande devono essere inoltrate entro il 20 luglio al prof. Godart in questo istituto ed al prof. **Pierre Carlier**, 31 rue Victor Hugo, 54000 Nancy France. Sempre per lo stesso anno sono disponibili anche 10 borse per Düsseldorf e tre per Alicante. Chi desidera andare ad Alicante deve rivolgersi al più presto ad **Anna Maria Campagna** (tel. 7644957) e **Olimpia Vozzo Mendia**.

• Storia della Filosofia.

La nuova divisione per lettere di storia della filosofia dell'anno prossimo: Cacciatori A-D; Di Vona E-M; Tessitore N-Z.

• Sta per essere approntata la

nuova sezione di filosofia della Biblioteca della Facoltà. I tempi di scadenza per il trasferimento dei libri nei nuovi locali sono brevi, anche se c'è ancora molto lavoro da fare.

• Dispense.

Le dispense delle lezioni del prof. **Varvaro** saranno disponibili a partire dalla prima settimana di luglio. Gli studenti interessati devono richiederle all'Opera Universitaria (ex-biblioteca Stanford, Cortile delle Statue in via Mezzocannone 8).

(D.F.)

Aprire il COS di Giurisprudenza 2

L'interdisciplinarietà: un'interessante prospettiva per gli studenti di Giurisprudenza.
Le iniziative in merito del Prof. Nicola di Prisco

La partenza della seconda facoltà di Giurisprudenza con sede a S. M. Capua Vetere per il prossimo anno accademico, è ormai certa. Dal primo agosto '92, si apriranno le iscrizioni. Ma ci sono scadenze più vicine: dal 22 giugno è entrato in funzione il COS. Il Centro Orientamento di aiuto e di sostegno ai primi studenti della facoltà, sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 12 con il seguente calendario: lunedì prof. Antonio Ruggiero, martedì prof. Aurelio Cernigliaro, mercoledì prof. Carmine Anzisi, giovedì prof. Giuseppe Riccio, venerdì dott. Minieri.

Ma le scadenze non si fermano qui. Entro il 24 giugno, si deciderà se le iscrizioni si effettueranno presso la Segreteria di Napoli oppure all'ufficio di Segreteria di S. M. Capua Vetere presso palazzo Melzi. «Il 15 luglio avremo l'elezione del Rettore» annuncia il Preside della nuova Facoltà prof. Gennaro Franciosi, mentre a settembre verrà eletto il Consiglio di Amministrazione e per novembre tutto dovrà essere pronto. E sicuramente lo sarà visto l'impegno con cui il Preside si è lanciato nell'impresa a cui lavora da mesi e l'abilità dimostrata nella rapida risoluzione dei problemi che sono sorti, e nel prevedere e risolvere quelli futuri. «Le aule non sono ancora pronte» confessa Franciosi «ma abbiamo risolto l'inconveniente dividendo i lavori in due parti e gli studenti terranno regolarmente lezioni lontane dai lavori». Ma quanti saranno gli studenti che si prevede si iscriveranno al II Ateneo? «L'anno scorso 380 studenti hanno fatto opzione per S. M. Capua Vetere» dice il Preside «si prevede quindi l'iscrizione di oltre 400 studenti».

Intanto ricordiamo i docenti che hanno optato per Giurisprudenza. Per gli associati, Aurelio Cernigliaro (Diritto Comune). Fra gli ordinari i professori Antonio Villani, (Filosofia del diritto), Gaetano Liccardo (Scienze delle finanze e diritto finanziario), Massimo D'Antona (Diritto sindacale), Giuseppe Riccio (Procedura Penale), Salvatore Cattaneo (Istituzioni diritto pubblico). A copertura di altre quattro materie, saranno chiamati ordinari di altre sedi Universitarie.

Annalisa Borrelli

Anticamente, secoli e secoli fa, chi si dedicava agli studi non si dedicava ad un'unica disciplina, ma affrontava uno studio globale della cultura, dalla letteratura alla filosofia, dalle scienze alla teologia. Chiamamente ognuno, col proseguire gli studi, si sarebbe dedicato solo ad un proprio campo specifico, quello in cui avrebbe ottenuto i migliori risultati; alcuni (pochi!) sarebbero stati in grado di dedicarsi a qualunque disciplina, Leonardo docet.

Col passare del tempo però lo studio, universitario e non, è andato sempre più verso la specializzazione. Un ultimo residuo del tempo di quando la cultura era globale oggi si può trovare nei cosiddetti «tuttologi». Ma l'eccessiva specializzazione può comportare un grave rischio: creare una cultura «a compartimenti stagni», con ogni campo separato dagli altri, fino ad arrivare a non conoscere null'altro che non sia nel proprio settore di studio o lavoro.

L'interdisciplinarietà può essere una soluzione per questo problema: senza cadere nella tuttologia, tende alla creazione di punti di contatto fra diversi campi di studio, in modo da poter fornire agli studenti la conoscenza di tutto (o quasi) ciò che gli potrà servire nella propria carriera lavorativa.

Anche per la Facoltà di Giurisprudenza l'interdisciplinarietà si rivela molto utile, e ciò nonostante molti studenti sbianchano e cominciano a farsi le croci sentendo parlare di «economia», di «politica», di «sociologia» o, peggio che mai, di «matematica».

Ma non c'è dubbio che l'economia sia importante per un avvocato, faccia o meno capo ad un'impresa, o per chi volesse entrare nella Pubblica Amministrazione; in quest'ultimo caso poi, come per chi scelga entrare in Magistratura, la sociologia e la conoscenza dei sistemi politici giocano un importante ruolo; ed, infine, la vita sarebbe oltremodo dura per quell'avvocato, quel notaio o quel commercialista che fossero privi delle nozioni di matematica necessarie almeno per stilare un bilancio di società o per compilare un modello 740.

È giusto dunque occuparsi anche di ciò che, a prima vista, sembra essere estraneo ai propri studi.

Per iniziare si può dare uno sguardo ai molti esami

complementari che gli studenti possono scegliere, senza fermarsi sempre e necessariamente su quelli più «richiesti» ed affollati perché più facili o accessibili, ma scegliendo anche agli altri che spaziano nei campi più vasti (lo so già prima che me lo diciate: per fare una simile scelta occorrono tempo, voglia e media dei voti alta, ma spesso vale la pena di percorrere i sentieri meno battuti...).

E poi si può fare attenzione alle iniziative della Facoltà riguardanti l'interdisciplinarietà come, ad esempio, quelle del prof. Nicola di Prisco, della IV cattedra di Istituzioni di diritto privato, che vuole dare ai propri studenti qualcosa di più che la conoscenza del manuale d'Istituzioni («Trabucchi» et similia). È a lui che ci siamo rivolti per avere più informazioni circa l'interdisciplinarietà.

«Professor di Prisco, cosa si intende per «interdisciplinarietà?».

«L'interdisciplinarietà è l'istituzione, dal punto di vista didattico, di nessi funzionali tra discipline che rientrano in un'area culturale che si possa ritenere comune, e quindi esaminare in

visione comparativa i principi».

«E nel suo caso specifico, come la si attua?».

«Nel caso del Diritto privato l'interdisciplinarietà può comportare un'attenzione ai problemi economici, ai profili economici degli istituti».

«Quali sono state le sue iniziative in merito?».

«Ci sono stati dei seminari sull'interdisciplinarietà, e poi la parte speciale del mio corso per l'a.a. '91/'92 ha riguardato lo studio di una monografia di un giurista di lingua inglese, il Polinsky, che è fautore dell'analisi economica del diritto. E quindi gli studenti si sono avvicinati a quest'analisi economica che rappresenta un diverso metodo d'interpretazione delle norme e di applicazione della legge».

«Quindi diritto ed economia non sono così lontani come si pensa?».

«No, affatto. Economia e diritto, come diceva il grande economista Caffè, sono discipline che devono procedere di pari passo e sono strettamente collegate. Ma soprattutto il problema dei rapporti tra diritto ed economia può essere affrontato in un'ottica funzionale,

tenendo presente l'evoluzione del nostro ordinamento giuridico e dell'ordinamento economico. Si pensi ad esempio ai problemi della tutela del risparmio».

«Non c'è il rischio, con l'interdisciplinarietà di cadere nella «tuttologia?».

«No perché l'interdisciplinarietà non può suggerire la rinuncia ad un approfondimento tecnico dei problemi giuridici».

«Nell'ambito della interdisciplinarietà, quali altre materie possono essere collegate al diritto? L'informatica forse?».

«Direi di sì, per quanto riguarda lo studio dell'informatica che fa senz'altro parte dei trends attuali. D'altra parte l'informatica è diventata ormai una disciplina a sé: si insegna informatica giuridica, e ci sono autori che hanno approfondito l'argomento. Si pensi, ad esempio, al problema delle banche-dati. E c'è un'attenzione per questi problemi anche da parte del legislatore».

E il caso dunque di cominciare a guardarsi intorno, che il mondo non si esaurisce mica con Via Mezzocannone!

Fabio Vitiello

Notizie flash

• Un nuovo dottorato di ricerca - primo in Italia - sulle istituzioni politico-ambientali è stato attivato a Giurisprudenza. «Contingheremo insieme» dice il prof. Raffaele Perrone Capano «l'aspetto giuridico-economico e politico-giuridico. Finora il problema ambientale, è stato visto solo come politica-anti-inquinamento, mentre le politiche settoriali hanno avuto poco sviluppo». Da alcuni anni il professore cerca di sensibilizzare i suoi studenti in questo settore, assegnando anche molte tesi su questi argomenti e creando intorno a se un gruppo di studenti interessati ad approfondire l'aspetto giuridico delle politiche ambientali. «Siamo nel mezzo di una svolta di tipo epocale» spiega il docente «i modelli dell'Est si sono disfatti, facendo comprendere che non si

può governare in maniera dirigitica-centralizzata, ed è in crisi il tipo di funzione pubblica da adottare. Ecco che acquistano importanza le organizzazioni particolari. Il problema ambientale diventa importante in questo complesso modello di vita e l'Occidente si deve adattare alle nuove evoluzioni, occupandosi anche dei poveri e diseredati che si riversano sulla società». Il professore si dichiara favorevole ad una società multirazziale, ritenendo che diventino essenziali strumenti finanziari e fiscali purché si cerchi di creare un efficace sistema di politica ambientale.

• La scuola di specializzazione in Diritto ed Economia delle comunità europee, diretto dal prof. Francesco Caruso, forma esperti nei vari settori in cui si esplica l'azione comunitaria, attraverso una approfondita conoscenza della materia tecnica e una padronanza tecnica delle attività giuridica ed economica. La durata del

corso è biennale e conferisce il diploma di specialista in diritto delle Comunità europee. La scuola è aperta a laureati in Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economia e Commercio ed Economia Politica. Le iscrizioni sono aperte dal 1° agosto al 30 settembre presso la segreteria studenti della facoltà di Scienze Politiche, via Leopoldo Rodinò 33.

• È in libreria un nuovo testo del prof. Gaetano Liccardo, «Breve notazioni», ma tanto breve non ci sembra visto che il libro è di oltre 400 pagine. Scherzi a parte, forse per il prossimo anno accademico il nuovo testo entrerà a far parte del programma di Scienze delle finanze del prof. Andrea Amatiucci. Ma non è il caso di preoccuparsi, poiché il professore ha saggiamente considerato che in aggiunta al suo programma è un po' vasto. Il docente dovrà scegliere tra i due programmi.

A.B.

Alta definizione per l'edificio di Via Marittima Già dottore ritorna studente per Costituzionale

Ma la nuova apparecchiatura costa troppo e non trova consensi nel Consiglio di Facoltà

L'acquisto di un'apparecchiatura ad alta definizione, destinata al nuovo edificio di Via Marittima, è stata la proposta del prof. **Antonio Pecoraro Albani**, nel Consiglio di Facoltà del 22 giugno.

Questa apparecchiatura audiovisiva dovrebbe essere utilizzata per la proiezione delle lezioni in due aule contemporaneamente per gli studenti del primo anno, sempre numerosi. I collegamenti video non sono certo una novità a Giurisprudenza, visto che per i corsi più affollati se ne fa uso da anni.

Il Preside nel comunicare la sua idea ai colleghi ed ai rappresentanti degli studenti, ha provocato un acceso dibattito tra i presenti.

Certo con la nuova apparecchiatura si avrebbero immagini più nitide ma questo non giustifica i costi elevati da sostenere per l'acquisto.

Sul capitolo spese si appuntano le critiche.

Il prof. **Raffaele Perrone Capano**, **Roberto Scarlato** (rappresentante degli studenti) ed altri hanno contestato la necessità di investire alcune centinaia di milioni (si parla di 200 milioni dei fondi Attrezzature didattiche ed altri 200 del Consiglio di Amministrazione) in un'apparecchia-



tura che sicuramente renderà più nitida l'immagine del professore nell'aula accanto, ma non rappresenta una effettiva esigenza in una facoltà in cui non ci si serve di proiezioni di diapositive ed affini. Scherzosamente, il prof. **Luigi Labruna** è intervenuto considerando che « se finora siamo stati mal visti dagli studenti, da quest'anno saremo ben visti grazie alla nuova tecnologia ». Anche **Ferdinando Paglia** (rap-

presentante degli studenti nel Consiglio di Amministrazione), si è mostrato contrario all'acquisto per l'eccessivo costo dell'apparecchiatura. Sembra che il Preside abbia dibattuto tale obiezione, sottolineando che i fondi stanziati per le attrezzature didattiche debbano utilizzarsi solo per queste. « Queste apparecchiature dice **Enrico Luise** dell'Ufficio di Presidenza, potranno essere utilizzate anche in altre occasioni,

convegni ed altre manifestazioni ».

Il resto dei presenti ha tacitamente appoggiato l'iniziativa del Preside.

● **Novità per i rappresentanti degli studenti.** È stata loro assegnata l'aula del COS vicina all'aula De Sanctis. I rappresentanti avrebbero voluto essere dislocati nel nuovo edificio, ma il preside ha ritenuto più giusto che fossero presenti in facoltà.

● Dovrà ripetersi l'esame di

Laurea. Strano ma vero? È accaduto ad uno studente da anni fuori corso, a cui è stato obiettato di non aver sostenuto l'esame di Diritto Costituzionale (del primo anno) pur essendo regolarmente registrato dal computer della facoltà. Un errore? Chi lo sa! Di fatto, il Consiglio di Facoltà ha deciso di fargli sostenere l'esame in questione pur riconoscendogli gli esami propedeutici. Così il malcapitato neodottore si rilasserà (!) il prossimo luglio.

● Il 22 giugno '92 si è tenuto anche il Consiglio di facoltà, della facoltà di Giurisprudenza del II Ateneo a S.M. Capua Vetere. Si è discusso dei già noti problemi e dislocazioni delle aule, della risoluzione di piccole difficoltà e dei lavori, di cui abbiamo già ampiamente discusso con il Preside prof. **Francosi**. « Quando ci saranno le nuove tabelle ministeriali con l'introduzione delle lauree brevi, come già avvenuto per Bologna e Pavia » sostiene il prof. **Aurelio Cernigliaro** « allora la facoltà avrà una più definita funzione » ed aggiunge « per novembre il Ministro vuole modificare in maniera significativa le tabelle, cioè il quadro organizzativo delle facoltà di Giurisprudenza ».

Annalisa Borrelli

LA BACHECA DI ATENEAPOLI

● **Fittasi** Torre di Pescopagano (Castelvoturno) villetta con terrazzo e giardino vicinissimo al mare mese di luglio L. 700.000, mese di agosto L. 2.200.000. Telefonare dopo h. 21 al 7413070.

● **Fittasi** due posti letto per studentesse con uso telefono in ampio appartamento in Via Roma centro. Tel. 5528553.

● Si eseguono accurate traduzioni di lingua inglese e si impartiscono lezioni, prezzi modici. Tel. 5499443.

● **Fittasi** impianti voce per feste e concerti, potenza da 200 a 1.200 watt. Telefonare ore pasti, Massimo al 203307.

● Si battono **tesi di laurea** con sistema computerizzato e stampanti laser lit. 1.200 a foglio, compreso ritiro e consegna a domicilio. Tel. 5771747.

● **Analisi** matematica, matematica generale, livello universitario e scolastico. **Lezioni e consulenze** su appuntamento. Tel. 5569648.

● **Docente** madre lingua tedesca laureata, impartisce **lezioni** di Tedesco a tutti i livelli, preparazioni esami universitari, conversazione. Tel. 5781738.

● Si impartiscono **lezioni** di Matematica e Fisica per esami di riparazione. Tel. 5796786.

● **Piazza S. Maria La Nova** (vicino Posta Centrale - quindi adiacenze Università Centrale) **fittasi** solo studenti fuori sede appartamento dotato di ogni comfort. Tel. 5513215.

● A domicilio neo laureato in Scienze Biologiche impartisce **lezioni** di Matematica e Scienze (I, II e III media); Scienze, Chimica, Biologia, e Merceologia

(scuola media superiore). Accurata preparazione esami di maturità, esami licenza media ed esami di riparazione. Prezzi modici. Tel. 5513215.

● **Docente** Ordinario di Chimica-Fisica e Analisi Chimica prepara accuratamente all'esame scritto di Chimica in 15 lezioni studenti di qualsiasi facoltà. Tel. 7413070.

● **Fittasi** camera con due

posti letto in appartamento bicamere per studenti, Fuorigrotta inizio Via Consalvo. Tel. 7611330.

● **Tesi** di laurea in materie giuridiche, economiche e letterarie, offresi qualificata **collaborazione**. Telefonare ore pasti al 5701974.

● **Vendo** testi di Diritto del Lavoro e Diritto Sindacale (Giugni e Ghera); Diritto d'Autore (Varone) ultima edizione assolutamente

nuovi. Tel. 7807633 Giulio.

● **Tesi**, tesine, temi, preparazione prove scritte di esami e concorsi nell'ambito della Psicologia, della Pedagogia, delle Scienze umane e sociali e nell'ambito letterario, collaboro volentieri con persone che hanno problemi di perfezionamento e completamento degli studi. Telefonare al 5583402 dalle ore 8.00 alle 9.30.

Telefona il tuo
annuncio
gratuito
al 446654

Per la
pubblicità su
Ateneapoli
telefona al
291401

Esami: meglio non iniziare con Analisi

I docenti sono più avari nei voti secondo gli studenti

Iniziati per scommessa a fine maggio, i primi esami della sessione estiva già delineano un bilancio di quest'anno accademico. Mentre alcuni corsi, quelli di **Statistica** e di **Scienza**; non sono ancora terminati, chi si affaccia per la prima volta al debutto nell'«esamificio» ha provato l'emozione del trenta e lo scontro del «ritenta sarai più fortunato». A questo proposito è il prof. **A. Lucci** a dare dei preziosi consigli alle matricole che preferiscono iniziare la loro esperienza universitaria con l'esame di **Analisi I**.

«È un errore a mio avviso - sostiene il docente - precipitarsi a sostenere l'esame a maggio. Molti ragazzi infatti potrebbero rendere di più, ma per inesperienza e eccessiva emotività finiscono con il rendere molto meno di quello che valgono. Mi è spesso capitato di esaminare ragazzi che potenzialmente toccavano il trenta ma che per insufficienza dell'esposizione, dovuta al primissimo impatto con gli esami, arrivavano al massimo al 24. Si dovrebbe fare prima un rodaggio, anche considerando che è più facile cadere su un esame di **Analisi** che non su uno di altra natura. Le ripercussioni psicologiche in questi casi sono deleterie. Spesso il ragazzo pensa di essere un fallito, di non essere più in grado di affrontare gli studi universitari e tutto il suo iter di studi, se non viene interrotto prima, ne risente. È sbagliato anche però eccedere. Spesso vengono a sostenere l'esame ragazzi fuori corso che si presentano per la prima volta, senza dunque aver provato la brutta esperienza della bocciatura. In questi casi gioca un ruolo fondamentale il ricordo che si ha della matematica del liceo e la prevenzione a credere di non essere portati per la materia. In medio stat virtus, dicevano i latini e questa è anche la mia convinzione».

Quale è stata l'affluenza agli esami di maggio e giugno.

«A maggio erano 25 i ragazzi a sostenere la prova, tra i quali solo una piccola minoranza non l'ha superata. Il livello di preparazione era sufficiente con qualche punta verso l'alto. I trenta insomma non sono mancati. A giugno sono 33 i candidati divisi in più giorni. Non è quindi possibile stabilire una media del rendimento».

Il consiglio dunque che lei darebbe ai ragazzi è di non precipitarsi ma neanche di auto-suggestionarsi.

«Sì, aggiungendo che la matematica è l'unica materia in cui non si può barare. Sono garantiti i diritti del docente e dello studente. Il primo si risparmia la presa in giro del



Architettura. Palazzo Latilla in Via Tarso

rigirarsi la frittata e il secondo può contestare l'operato del docente qualora fosse sicuro di avere ragione. Si è dunque garantiti contro qua-

lunque clientelismo o antipatia del tutto personale. Li inviterei infine a riflettere sul fatto che la matematica non è un mostro estraneo al no-

stro vivere quotidiano, ma anzi è una categoria mentale caratteristica dell'essere umano, una rappresentazio-

Maggiore serietà agli esami

Una lettera degli studenti al C. di F.

Il Consiglio di Facoltà dell'11 giugno stavolta ha veramente superato il record di argomenti trattati. Ben tre i «sottoconsigli», dei quali solo uno aperto alle questioni degli studenti. I primi due rivolti esclusivamente al personale docente hanno trattato questioni amministrative legate alla professionalità dei docenti stessi. Misterioso il linguaggio usato in questi casi dove è la burocrazia ad imporre le regole del gioco. Il dibattito si è acceso solo per il terzo dei Consigli previsti per la mattinata, quando il Preside Uberto Siola ha chiesto che venisse messa agli atti una lettera-petizione di un gruppo di studenti che hanno chiesto maggior serietà nello svolgimento degli esami. Esclusione di ampie fasce di studenti agli appelli, le cui modalità di ammissione generale sembrano essere del tutto fortunate, incontri tra docenti e allievi imposti dai primi al di fuori degli Istituti e dalla facoltà (modo elegante per dire che non sono pochi gli assistenti ed i professori che per comodità personale impongono «trasferite fuoricasa» ai ragazzi). Contro questo atteggiamento scarsamente professionale del personale in questione si è alzato il coro delle proteste che trova maggior credito nel fatto stesso che i ragazzi promotori non si

schierano dietro nessuna bandiera politica e non fanno del basso strumentalismo dei disaggi dei colleghi.

Il problema emerso già in Giunta, della scarsa qualità di alcuni corsi (di cui tra l'altro tutti sanno ma che per discrezione nessuno nomina) ci sembra trovare risposta solo nell'onestà dei singoli che troppo spesso non ricordano, che prima di essere professionisti affermati, sono funzionari della pubblica istruzione e rappresentanti, o presunti tali, del massimo livello della cultura di un Paese. Intervistata sulla nomina a Presidente del corso di laurea in Tutela, la prof. **Gaetana Cantone** ha più volte sottolineato la priorità assoluta del ruolo didattico che è tra l'altro quello per il quale ha senso la presenza degli architetti in facoltà. Sono queste, forse, le risposte che gli studenti vorrebbero sentire.

Rimandata a luglio ogni discussione sul nuovo ordinamento, l'attenzione si è spostata sulla creazione di una commissione esaminatrice per l'ammissione degli studenti stranieri. La necessità di livellare il grado di preparazione degli studenti, tempo fa esposta dal prof. **Pane**, ha motivato tale decisione anche se c'è qualcuno che dal fondo, sottovoce ha mormorato «razzisti»,

date le strettissime modalità di superamento dell'esame che prevede molteplici prove interdisciplinari. I componenti la commissione stessa non avendo avuto modo di incontrarsi, rimandano ogni spiegazione a tempi migliori.

Atti amministrativi e formalità burocratiche hanno come di solito congedato l'assemblea.

Concetta Mattia, rappresentante degli studenti, assente al Consiglio, attende come tutti che si parli più concretamente delle riforme che interessano direttamente gli studenti, astenendosi dal fare discussioni inutili. «Non si muove ancora niente, solo quando sapremo qualcosa di più preciso decideremo le controproposte da presentare».

«Tutelare il diritto allo studio rimane il nostro obiettivo primario - interviene **Orlando Dicé** - contro quello che è la tendenza odierna di estraneare gli studenti dalle decisioni da adottare per il futuro delle Università. Il fatto stesso che la nostra presenza nel Consiglio non abbia alcuna valenza, se non nel rispetto della «forma», testimonia la poca attenzione che molti dei docenti riversano per le questioni didattiche, rimanendo comunque attenti ai soli giochi di potere degli uffici».

(I.M.)

ne del reale peculiare solo degli esseri ragionanti».

Secondo grosso ostacolo che si incontra sul cammino è l'esame di **Statistica**. Una volta superato lo choc di **Analisi**, infatti, sono pochi quelli pronti a prendere sportivamente l'esperienza dell'equilibrio statico. A parlare di questo è l'arch. **Bonelli**: «la percentuale dei fuori-corso è del 90%. C'è la tendenza a rimandare quanto più possibile l'esame di **Statistica**, in alcuni casi si arriva a quattro esami dalla laurea. Fortunatamente con il decadere della propedeuticità di **Analisi II** sono di più i ragazzi del II anno che si avvicinano alla materia. C'è anche da dire però che gli studenti per la maggior parte preferiscono comunque sostenere con il vecchio ordine i due esami».

Perché ci si lascia andare?

«I fattori determinanti sono due. Il primo è quello di ritenere erroneamente che questo tipo di esame non sia caratterizzante del corso di laurea in Architettura, preferendo prove di tipo compositivo più vicini ai motivi della scelta della facoltà. Deve però mettere in guardia gli studenti contro questi pregiudizi. Dopo aver sostenuto l'esame, sono in molti infatti a ricredersi sull'interesse per la materia. Il secondo fattore è certamente l'articolazione dello studio che richiede una dedizione esclusiva. Si tiene infatti di più a quantificare esami, pensando che è meglio farne due in quel mese invece che uno».

L'affluenza all'appello di maggio?

«Mostruosa. Il fatto è che non avendo ancora chiuso il corso non sono i ragazzi del preappello a sostenere l'esame ma la enorme massa di fuori corso. A maggio erano circa 200 i prenotati di cui la metà non ha passato la prova scritta. Anche tra gli ammessi all'orale ci sono stati dei respinti ma in percentuale molto minore. C'è da dire che molti vengono a tentare l'esame senza avere una preparazione vera e propria».

IL PARERE DEGLI STUDENTI.

«Mi facevo forte - dice Luca del I anno - della mia buona preparazione di matematica del liceo. Il programma, per gli argomenti trattati, era molto simile. All'esame vero e proprio ho preso solo 21. È diverso il contatto con il docente. Quando sei in aula ti accorgi che il professore del liceo ti conosce, non devi dimostrarli che hai capito la materia, ma al massimo che sai la lezione del giorno. È diverso partire dal presupposto di (continua a pag. seguente)

(cont. dalla pag. preced.)
 dover convincere qualcuno che non sei uno sprovveduto. In quel momento ti accorgi che chi hai davanti è un estraneo che ti deve giudicare in 15 convulsi minuti».

«Tutti mi dicono di iniziare con Analisi - continua Gabriella del I anno - ma sto studiando anche Storia I. Lo so che è meglio passare subito gli ostacoli, ma se l'esame di matematica va male non chiudo il bilancio a quota zero. Senza parlare dell'effetto-giugore».

«Io - contraddice Francesco - dedicherò l'ultimo anno ai soli esami scientifici. Per me che vengo dal liceo artistico è più facile superare gli esami di storia e di composizione. Tra quattro anni poi c'è sempre la speranza che venga soppresso qualche esame di troppo».

Inferociti appaiono invece Domenico ed Eugenio.

«Siamo geometri, ma se esistono di essere terroristi libanesi godremmo di maggior considerazione. È stato un impatto tremendo; alcuni professori ci hanno schedato per sapere le scuole di provenienza, lasciando intendere che per i geometri non c'è spazio. Il professore di Storia ci ritiene degli ignoranti per costituzione, quelli di disegno ci ritengono arroganti manovali perché già conosciamo le regole, lo stesso per Analisi, ritenuta troppo in alto per le nostre capacità. C'è un razzismo da cui molti colleghi si difendono o non dicendo da dove vengono e diventando davvero arroganti, eliminando il dialogo e battendosi solo per l'approvazione del progetto senza avere uno scambio formativo. È stata una vera delusione».

Le cose vanno paradossalmente meglio agli anni successivi. Il dove invece qualche anno fa c'era il caos più totale.

«Per Storia Contemporanea del prof. Di Venuto - testimonia Lucio appena reduce da un trenta - siamo stati divisi in gruppi da 15 persone. La situazione degenererà a luglio ma per il momento il clima di esami è disteso. Qualche problema sulla media dei voti; al momento il mio è il solo alto. Qualcuno si aggira sul 24, qualcuno è stato rimandato a data da desimarsi. Certo è strano se si pensa che qualche anno fa per avere 24 ad un complementare significava aver lottato con tutte le forze per non essere bocciato ed avere un bisogno assoluto di prendersi in qualunque modo l'esame».

Dello stesso avviso Angela: «Ho saputo di 26 ad esami di disegno. Ai miei tempi significava aver consegnato tre tavole orribili e il voto già saliva se accompagnate da una leggenda decente. Si nota un forte irrigidimento nella concessione dei voti al quale molti di noi non sono abituati. Il clima stesso agli esami è diventato più fiscale; rigido l'ordine di prenotazione e regolamentata la presenza degli studenti nell'aula in cui si svolgono le prove. Prima si dava per scontato che se un



L'Aula Magna di Architettura

progetto era stato seguito da un assistente per almeno tre mesi non c'era molto da discutere. Ora noto che le tavole vengono controllate di più e si tenta di capire se sono farina del proprio sacco o frutto di opportuni ri-maneggiamenti di esami già fatti».

Anche Sociologia del prof. Scotto di Vettimo, famosa per l'enorme affolla-

mento di candidati alle prove, ha subito un maggior controllo delle presenze.

«La media dei voti - dice Nando - è stata alta nell'ultimo appello e pochissimi i bocciati, che a onor del vero non erano andati oltre la copertina del libro. Mi ha fatto piacer non dover lottare con trecento persone; eravamo presenti in 30».

Lamentele vengono per gli esami di Composizione.

«È usanza comune - sostiene Annalisa - che lo staff di docenti e assistenti si riunisce prima della prova. Quindi se l'ora di inizio è fissata alle 9,00, i primi assistenti giovani e fiscali si presentano alle 9,45. Verso le 10,15 si completa la rosa dei collaboratori e solo verso le 10,45, modello Wanda Ostris, avanza il professore tra una folla di persone che nulla hanno a che fare con l'Università ma che sono lì solo per proporre affari loro».

«A questo proposito - ricorda Nando - una delle cose più fastidiose è accorgersi che mentre fai l'esame il docente è letteralmente interceduto da gente che gli sottopone i problemi più svariati, dall'acquisto dell'ultimissimo irita-documenti alla cena-rimpatriata tra i collaboratori del progetto del 1920. Va da se che chi soffre di gastrite nervosa come me, se arriva alla laurea, è un sopravvissuto!».

Ida Molaro

Scongiurato il rischio del numero chiuso

Rimandata a luglio la discussione sul nuovo ordinamento

Il Cun sta diventando per palazzo Gravina un incubo.

L'ultimo Consiglio di Facoltà di giugno sembrava dover dare risposta a tutti gli interrogativi rimasti aperti sull'applicazione del nuovo ordinamento, previa comunicazione «dall'alto». Le comunicazioni però non ci sono state ed il termine ultimo per saperne di più rimane il Consiglio di luglio; poi tutti al mare e a settembre Dio ci pensa (solo gli atei troveranno ingiusta questa soluzione).

Dalla risposta del Cun dipende il destino delle facoltà italiane e con esse dei prossimi laureati. Il nuovo ordinamento (nome ormai familiarissimo nei corridoi ma dal significato nebuloso) infatti, è pronto sulla carta da almeno un anno e gli ultimi mesi sono serviti agli Atenei per definire la propria autonomia all'interno delle normative approvate.

Unica notizia certa emersa dal dibattito è l'illegalità costituzionale (altro termine di moda) del numero chiuso. Saranno molti dunque a tirare un sospiro di sollievo davanti alla riflessione che limitare l'accesso ad una facoltà è ben diverso da selezionare un gruppo di specializzandi (il numero chiuso è infatti ammesso, se non necessario, per le specializzazioni dove si rende indispensabile un rapporto full-immersion con i docenti).

Intanto dai telegiornali nazionali giunge voce del prossimo decollo delle lauree brevi e diplomi di laurea. Inutile dire che anche davanti a questa notizia saranno moltissimi a sperare in un futuro migliore. Periti edili, geometri, ragazzi con la voglia di investire il proprio tempo in scuole che siano soprattutto pratiche; secondo l'analisi svolta questa è la popolazione di giovani e non, che aspettano il via dei diplomi. La facoltà di Napoli rispose subito, ad onor del vero, molto semplicemente: «non ci siamo soldi», e la vita insegna che senza soldi nulla si muove.

Fare ordine nella miriade di proposte e controproposte che le attese riforme hanno portato, non è compito facile, ma doveroso visto che il 22 giugno sono stati molti i ragazzi usciti disorientati dai licei o che a metà luglio saranno molti gli aspiranti architetti reduci dall'ultimo esame prima della pausa estiva, a chiedersi cosa succederà a settembre.

Tre i punti salienti della riforma:

- Introduzione delle lauree brevi;

- Potenziamento delle scuole di specializzazione dopo laurea;

- Riforma radicale della configurazione del corso di laurea.

La facoltà di Architettura di Napoli risponde entusiasta alle scuole di specializzazione (approvata quella in Architettura del Paesaggio, in decollo quella in Urbanistica). Scetticismo sulle possibilità di trovare spazi, mezzi ed uomini per far partire i diplomi di laurea che richiederebbero edifici (utopia pura per la facoltà) attrezzati con laboratori e docenti coraggiosi. Buio totale sulle innovazioni portate all'attuale corso di laurea; è proprio su quest'ultimo punto che il CUN si deve pronunciare.

Sono ancora una volta i professori Gaetana Cantone e Marcello Angrisani a ribadire che «di sicuro a novembre qualcosa cambierà» e che saranno pronti a lasciare la Presidenza dei rispettivi indirizzi in Tutela e Tecnologia per far posto al più europeo «orientamento».

IL PARERE DEGLI STUDENTI SULLE RIFORME. Anna frequenta l'ultimo anno dell'Istituto d'arte e ha una sorella maggiore iscritta al III anno di Architettura. Spesso le chiede se ci sono novità.

«Per molti amici di Anna - dice Emilia - è importante sapere se le lauree brevi partiranno. La loro impostazione è diversa da quella del liceo perché più pratica. Non tutti se la sentono di affrontare 5, che poi diventano 6 o 7, anni di studio».

«Sono contento - dice Felice del IV anno - di sapere che non ci sarà il numero chiuso. Anch'io ho una sorella di sedici anni che pensa di iscriversi ad Architettura. Questo mi fa pensare che non si può ragionare, come fanno molti, ritenendo di essere ormai dentro e quello che verrà dopo non sono fatti nostri».

«Non vorrei - conclude Giulia - che la riforma degli studi diventi penalizzante per i vecchi iscritti. Si assiste già a fenomeni di ragazzi geniali che fin dalle medie hanno dei programmi di matematica allucinanti. Io ricordo i patetici tentativi di capire le equivalenze e mi trovo davanti a liceali che parlano di sistemi binari. Se i nuovi piani di studio porteranno una maggiore qualificazione personale, cosa accadrà di quella fascia di professionisti non ancora affermati ma troppo superata per essere competitivi?».

Studenti e furti

C'è da segnalare purtroppo una pessima usanza di alcuni studenti: sottrarre materiale d'esame incautamente appoggiato su un tavolo. Questo sport di sostenere esami con tavole altrui, si sta diffondendo insieme a quello di procurarsi i testi prelevandoli elegantemente dalle borse dei colleghi, magari distratti da ore di attesa per una correzione.

C'è da dire solo che oltre alla retorica sull'aberrazione del furto, la condizione di studente impone gli stessi sacrifici a tutti e che non esiste una classe di privilegiati che può permettersi il lusso di dare in beneficenza forzata i frutti del proprio lavoro a colleghi mentalmente più indigenti.



LIBRERIA CLEAN

• libri • riviste • manifesti •
 di architettura

Via d. Ippolito 19 (p.zza monteoliveto), napoli ☎ 552419
 redazione casa editrice,
 via s. pasquale a Chiaia 35, napoli ☎ 416369

I creativi di Scienze Politiche

Di giorno studenti, di notte musicisti, speaker, cantanti

C'è chi lo fa per lavoro altri solo per cieca devozione. Non hanno orari. Spendono gran parte dei loro risparmi per comprare dischi o altro materiale. Si consumano ore e ore dentro sale di prova. La musica è la loro unica e vera passione. Sono iscritti a Scienze Politiche ma il loro cuore probabilmente è altrove. Sognano un futuro fatto solo di note e ce la stanno mettendo tutta per riuscirci. **Marco De Furla** è iscritto al terzo anno, diplomato al conservatorio suona sia la tromba che la batteria. Da circa un anno fa parte di una nuova formazione i *Guitarrorist*. Suonano rock americano psichedelico: musica e testi originali. «Siamo tutti studenti. Il nostro cantante è laureato. Gli altri due sono iscritti a Chimica e Economia e Commercio». Recentemente hanno tenuto un mini concerto a Mezzocanone 16, insieme ad altri complessi riscuotendo un notevole successo. Dalla musica a Scienze Politiche il passaggio non è chiaro. «In effetti avrei voluto fare psicologia, poi ho notato che questa facoltà per gli orari dei corsi ed altro è piuttosto regolare, e mi consente di fare anche altre cose oltre lo studio».

Il suo sogno nel cassetto è sicuramente quello di sfondare nel campo musicale, continuare a suonare magari trasferendosi a Londra.

«Suonare è un po' come raccontare una storia, ma quando lo fai senza un pubblico di ascoltatori è come raccontarsi una favola davanti uno specchio». Così **Fabrizio Fiume**, iscritto al quarto anno, indirizzo storico-politico, ha sintetizzato la sua avventura come musicista. Ha iniziato sei o sette anni fa a suonare la tromba e da allora non ha più smesso. «È la passione quella che mi porta a suonare nei locali. La componente denaro è secondaria». Ascolta quasi esclusivamente musica jazz o barocca.

«Quando devo suonare nei locali è invece un po' tutto relativo. Dipende da con chi suoni. In genere faccio jazz, bossa a volte anche salsa e cose di questo genere». Dimissionario consigliere di facoltà da circa due settimane ed una laurea piuttosto vicina. Futuro musicista o qualcos'altro? «Qualunque cosa nella vita ha bisogno di una colonna sonora».

Anche **Gianluigi Maggi** ha cominciato tempo fa a interessarsi di musica. Suona da quando aveva 16 anni la chitarra e il pianoforte. Nei locali pubblici ha iniziato ad esibirsi a 18 anni. «Quando entri nel giro è facile poi inserirti definitivamente nell'ambiente. L'importante è cominciare». Da principio cantava solo musica italiana accompagnato dalla chitarra. Subito dopo l'espe-



Gli "Alcova" all'University Party organizzato da Atenepoli

rienza con gli Alcova di cui Gigi è il cantante. «Suonare in un gruppo è molto più divertente, però più dispendioso. Oltretutto se fai musica rock ti straccia la voce». Per questo nei programmi di Gigi di quest'estate c'è il pianobar. Insieme al tastierista del gruppo si è organizzato in una località turistica dove la sera si esibisce con musica e animazione avendo avuto già in precedenza esperienze in tal senso in un villaggio di cui era animatore.

L'iscrizione a Scienze Politiche è sicuramente legata al discorso musicale. «Ho scelto questa facoltà perché mi piace, mi appassiona molto, non ti aliena facendoti fossilizzare sempre sulle stesse materie, è varia e interessante. Inoltre mi dà la possibilità di suonare quando mi pare, riesco abbastanza facilmente a conciliare le due cose».

Economia Politica: 60 su 80 passano lo scritto

Pasticcini e bibite per tutti. Come ogni anno anche questa volta il professor **Marco Pagano**, docente di Economia politica della I cattedra, ha voluto concludere simpaticamente le lezioni. «Una piccola festoccola per premiare quelli che testardamente mi hanno seguito fino all'ultimo». Era prevista comunque una novità per quest'anno: lo sdoppiamento del corso. Gli studenti ne hanno tratto vantaggio in quanto non c'è stato quell'affollamento pauroso all'inizio delle lezioni. Inoltre è stato possibile svolgere le lezioni nell'aula Vanvitelliana posto molto più adatto allo svolgimento del corso e non nel cinema. Essendo esiguo il numero di

Si occupa anche lui di musica, ma lo fa in maniera diversa. È possibile ascoltarlo ogni mattina dalle ore 7.00 alle 10.00 con il programma *Il Risveglio dei simpatici*. È **Rosario Pellecchia**, 21 anni, iscritto anche lui al terzo anno. Nell'85 ha esordito come speaker a radio Kiss Kiss dove attualmente lavora. «Ho cominciato da poco a specializzarmi anche in doppiaggi e registrazioni di documentari». Lo studio è stato un po' messo da parte anche perché lavorando è difficile conciliare le due cose. Anche per lui la scelta di iscriversi a Scienze Politiche è stata dettata dalla multidisciplinarietà. «Ritengo che sia una facoltà molto interessante e abbastanza attinente a quello che svolgo, oltre al fatto che sicuramente offre una buona cultura di base».

Veronica Ranieri

Da ottobre corsi intensivi di Matematica

Sono molte le novità previste per Scienze Politiche dal prossimo anno. Il Consiglio di Facoltà dell'11 Giugno ha approvato una serie di cose nuove. Alcune erano state già discusse nei precedenti consigli e sono state quindi definitivamente confermate. Tra le primizie rientra un **corso intensivo di Matematica** che partirà il mese di Ottobre tenuto, e scrupolosamente consigliato dal professor Piccolo. La durata è di un mese. La sede, la data di avvio e gli orari verranno successivamente stabiliti.

Cambiamenti anche per gli esami. Tra le materie fondamentali dell'indirizzo politico-economico viene sostituita Storia delle dottrine economiche con Demografia.

Ufficializzata la proposta di un **Corso di laurea in Relazioni Pubbliche**. Oggetto di dibattito già lo scorso mese nel precedente consiglio di facoltà. Stesso discorso per l'**Istituto di Geografia** dedicato a Francesco Compagna: definitivamente autorizzato. Tutti d'accordo anche per le modifiche alla **Guida dello studente**. Dal prossimo anno saranno pubblicati gli orari di ricevimento di docenti, ricercatori e consiglieri di facoltà. Infine è stato meglio delineata la mini laurea in Statistica. Sarà triennale, con ben 13 esami e si chiamerà **Diploma in statistica aziendale**. Solo venti, al massimo trenta, gli iscritti consentiti. Si è deciso infatti per il numero chiuso.

SCIENZE Consiglio di corso a Geologia

Lunedì 22 giugno, alle ore 15.00 si è riunito il Consiglio del Corso di Laurea della facoltà di Geologia.

Tra i punti all'ordine del giorno, oltre le varie comunicazioni, c'è stato l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti cui hanno seguito le relazioni preliminari delle commissioni del CCL e la programmazione delle attività didattico amministrative per l'anno accademico 1992/1993.

Il consiglio ha inoltre discusso sui problemi connessi alla ristrutturazione del corso di laurea. Tra le soluzioni prospettate, sono state prese in considerazione quelle relative alla:

1) Semestralizzazione e divisione delle discipline del triennio, in anni.

2) Esami integrati, (contenuti di laboratorio, contenuti integrati tra disciplina e laboratorio).

3) Nuovi spazi didattici per il CCL.

Con questa riunione il Consiglio del Corso di Laurea ha voluto fare un consuntivo del lavoro svolto e quello che ancora deve essere portato a termine, nel chiaro riscontro dei primi successi che già da maggio si sono potuti verificare.

Ci riferiamo alla sperimentazione del nuovo esame di laurea che ha avuto inizio, appunto, il mese scorso e che ha ottenuto il consenso dei laureandi. Lo stesso sistema sarà seguito per la seduta di Laurea che si terrà giovedì 25 giugno, alle 15.00.

L'impegno del CCL è stato tutto mirato al raggiungimento di risultati che ottimizzassero l'efficienza del Corso di Laurea della facoltà e che garantissero un buon livello di preparazione degli studenti.

Di qui la discussione sui problemi connessi alla ristrutturazione del corso di laurea che, seppure ancora in fieri, sarà portato a termine, nel rispetto di quelle che saranno i tempi necessari.

studenti che frequentavano è stato anche più semplice stabilire un certo tipo di rapporto con loro». Giudizio quindi favorevole per il professore Pagano nei confronti di questa novità. Anche gli studenti hanno probabilmente apprezzato l'innovazione in quanto il docente ha notato un'affluenza ai corsi molto più cospicua.

«Contrariamente agli anni precedenti quel calo che si verificò dopo Natale non c'è stato». Eppure, per molti frequentanti e non, l'esame di Economia Politica è ancora un ostacolo insormontabile. «Non credo dipenda dalla prova scritta. L'economia è una materia che a volte riesce difficile da armoniz-

zare perché è un impasto di cose diverse tra loro. Il programma è di difficoltà intermedia, possono nascere problemi, ma niente di trascendentale». Quello che viene sviluppato di matematica riguarda, a detta del professore, per il 90% nozioni di scuola media che sono alla portata di tutti.

L'esito degli esami di maggio è stato comunque soddisfacente per il professore. 80 studenti hanno svolto la prova scritta e 60 sono passati all'orale. «L'esito è stato buonino, certo, non eccezionale». Per l'esame di giugno si sono prenotati in 120. Il grosso degli esaminandi è atteso invece a luglio.

Docenti più severi dopo lo scandalo degli esami

È questa l'impressione degli studenti alle prese con esami orali e scritti

È scoccata l'ora X. Non c'è più tempo per i ripensamenti, gli esami sono iniziati.

Tra giugno e luglio uno studente su due sostiene almeno una prova. Si tirano le somme. Molti sono fiduciosi e vanno sicuri all'esame. Altri, invece, pensano che anche quest'anno la percentuale dei bocciati sia ancora una volta superiore rispetto a quella dei promossi. Certo il timore trova fondamento se guardiamo la prova orale di Russo, primo e secondo anno, tenutasi nella prima decade di giugno. Su circa venti esaminati hanno superato la prova solo quattro studenti.

Stessa sorte è toccata, anche se con percentuali diverse, agli studenti della prova orale di Inglese due, svoltasi l'11 giugno. Se questi sono solo due esempi di esami orali rispecchiano, però, quella che è una tendenza che si sta affermando in questo ultimo periodo. Infatti anche per le prove scritte, sebbene i risultati non siano ancora noti, gli studenti temono e prospettano un andamento analogo.

Questa «restrizione», secondo un piccolo sondaggio tra gli studenti, sarebbe una conseguenza dello scandalo degli esami, accompagnata anche da una maggiore severità delle prove, soprattutto scritte, nelle quali i docenti esplicano una più attenta sorveglianza, attuata e recepita dagli studenti in particolare negli iter burocratici eseguiti durante lo svolgimento degli esami.

A riprova i numerosi avvisi disseminati nelle varie sedi dell'ateneo da alcune settimane: «Si avvisano gli studenti che gli statini per gli esami orali e scritti a seguito di nuove disposizioni, saranno consegnati a cura dei docenti nel corso degli esami».

Di questa inversione di tendenza gli studenti sono consapevoli e in linea generale soddisfatti.

Un po' meno, lo sono per questo primo mese gli esami. Tastando il polso ai diretti interessati vediamo cosa è emerso.

Per Alessandra, iscritta al terzo anno di Lingue e letterature straniere moderne indirizzo europeo, «gli esami facili o difficili sono sempre uguali, ti mettono addosso un'angoscia che dura settimane, mattina, sera e notte, lasciandoti alla fine spossata ed in misura ancora maggiore se non superi l'esame». «Di vere e proprie maratone» parla Elena che ha appena superato l'esame orale di inglese due con la prof.ssa Concolato. «Certo sono contenta, mi porto a casa un bel ventotto, però quanto mi è costato! Non è tanto per l'esame in se, in quanto se si è studiato alla fine si è promossi, ma è la fatica fisica e psicologica che ti rovina la possibilità di aspirare ad un buon voto».

«È difficile giungere alla fine» - ribadisce Alessandra C. nelle prove di lingua, in particolare europee - «bisogna superare più di un colloquio per ottenere il sospirato voto sul libretto. Infatti, si comincia la prova con il lettore di madre lingua il quale deve tastare la tua capacità di conversazione. Quindi gli argomenti del colloquio sono tra i più svariati, nel mio caso abbiamo parlato dell'assassinio del giudice Falcone. Poi qualche minuto dopo si viene chiamati dal docente di letteratura, sempre che il lettore ti abbia promosso, infine superato anche il secondo colloquio si arriva al rush finale con il professore del corso monografico con il quale si compie l'ultimo

atto». «Di solito la strage viene effettuata tra il primo ed il secondo colloquio, anzi alle volte ai lettori viene chiesto dai docenti una maggiore selettività».

A proposito di tale eccessiva articolazione dell'esame, presente non solo dalla lingua inglese, di solito per quelle europee gli studenti auspicano una sua semplificazione magari con una sola seduta dove sostenere le tre prove contemporaneamente così come avviene già per altre lingue.

«Maggiore pubblicità durante gli esami orali» è stata richiesta da più studenti. Sembra, infatti, che in alcune prove la seduta si svolga a porte chiuse con la presenza soltanto dei professori e degli studenti di volta in volta chiamati.

«Non pensiamo che in aria di scandali sia giusto che rimanga tale usanza» sottolineano Claudio e Mario studenti fuori corso a Scienze Politiche. «Capiamo benissimo che un esame con pochissimi intimi sia di maggiore aiuto per l'esaminando in quanto c'è più tranquillità, però, è anche vero che può sollevare dei dubbi».

Una tale richiesta deve comunque tenere presente un problema logistico: quello della grandezza delle aule che non permetterebbe l'attuazione di una simile richiesta.

In conclusione, almeno per gli orali, gli esami non sono stati molto facili e molte sono state le astensioni soprattutto tra gli studenti del primo e secondo anno i quali hanno preferito rimandare a dopo l'estate l'appuntamento.

Per conoscere i risultati degli scritti bisogna attendere la fine di luglio.

Carla De Ciampis

Il giornale di Matteo Ripa

Un lavoro lungo ed impegnativo del prof. Fatca

Presentato lunedì 15 giugno alle ore 18.30 nell'aula Matteo Ripa di Palazzo Giustino, il primo dei cinque tomi dedicati al fondatore del Collegio dei Cinesi, attuale I.U.O., l'abate Matteo Ripa. Alla serata, che vedeva come moderatore dell'incontro l'on. prof. Giuseppe Galasso, hanno partecipato alcuni tra i docenti dei vari settori dell'Ateneo come il prof. Mario Agrimi il decano, prof. Nullo Minissi, il neoletto rettore prof. Adriano Rossi nonché il prof. Michele Fatca che ha curato l'introduzione, la parte critica e le note al volume intitolato: «Matteo Ripa Giornale (1705-1724)».

I professori Romeo De Maio, dell'Università Federico II, Adolfo Tamburello e Paolo Santangelo, dell'I.U.O., hanno commentato ed esposto ai presenti il volume sotto gli aspetti filologico, storico, geografico nonché personale.

In rappresentanza del rettore prof. Domenico Silvestri era presente il preside della Facoltà di Scienze Politiche prof. Alessandro Triulzi che ha aperto l'incontro ringraziando il prof. Michele Fatca perché a seguito del suo lavoro è stato possibile realizzare un'opera molto importante per la vita dell'Istituto. La seduta è continuata con l'intervento dell'on. prof. Giuseppe Galasso il quale oltre che partecipare come moderatore ha inteso offrire una propria chiave di lettura e di interpretazione: «Istruttivissima come quella di un libro di lettura e appassionante come un libro di viaggi». Durante la presentazione una caratteristica ha accomunato tutti coloro i

quali hanno letto il volume: quella di essere divertenti, curiosi, ironici e per certi aspetti di colore napoletano.

In sintesi, tutti gli intervenuti hanno voluto sottolineare l'immane opera compiuta dal prof. Fatca ringraziandolo e rendendosi nota che in questi anni di lavoro le vicissitudini sono state molteplici e «ci ha rimesso la salute» come ha evidenziato il prof. Romeo De Maio.

Alla fine della serata abbiamo intervistato l'autore del volume, il prof. Michele Fatca per saperne qualcosa di più sulla pubblicazione del primo tomo.

Anzitutto il professore ha tenuto a precisare «bisogna acquisire una serie di competenze che uno storico normale non possiede se non approfondisce la conoscenza di più settori. Per di più si rende necessaria la conoscenza almeno di tre, quattro lingue quali il latino, l'inglese poiché il giornale venne così redatto, il francese (tradotto) e l'olandese (ripresso) e finanche di cinese poiché il Ripa parla di una serie di toponimi così come usa delle espressioni nella stessa lingua».

Per giungere a questa prima pubblicazione sono occorsi molti anni, il lavoro ha avuto inizio tra l'82 e l'83, «però per i prossimi tomi credo di poter procedere molto più velocemente. Per la realizzazione devo necessariamente ringraziare molte persone: tra cui preti, monaci, bibliotecari, professori e soprattutto Genova Palumbo e Giacomo Fiore, che mi sono stati vicini in un momento personale di grande bisogno. I prossimi quattro tomi li raggrupperò in due volumi per cui ci saranno il II ed il III che formeranno il secondo volume e il IV e V, il terzo volume sempre del Giornale di Matteo Ripa». I Giornali non sono sempre stati in Italia, infatti la loro presenza, nella nostra nazione si conta dal 1850 e attualmente si trovano a Roma nella Curia Generalissima dell'Ordine dei Frati minori. Prima di tale data si trovavano in Cina. «Nelle mie ricerche mi sono recato anche a Parigi e a Londra presso la British Library».

Infine, il prof. Fatca tiene a specificare che sia nella parte iniziale del viaggio che in quella finale, cioè il ritorno dalla Cina si «raccontano fatti pittoreschi godibili sia dal punto di vista della ricerca dell'esotico che del curioso e alle volte finanche piccanti, almeno per l'epoca». Tutto il resto è una continua polemica contro i Gesuiti tanto da (scherzosamente) catalogarlo: «un libro di antigesuitismo militante».

C.D.C.

Notizie flash

● **OPERA UNIVERSITARIA** - C'è tempo fino al 15 luglio per presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (TAR) contro i provvedimenti di esclusione dal concorso per l'assegnazione degli assegni di studio per l'anno accademico 91/92 solo se il motivo dell'esclusione si riferisce alle condizioni economiche.

Sono stati pubblicati, all'albo dell'Opera Universitaria in Calata Trinità Maggiore 53, gli elenchi definitivi degli aventi diritto all'assegno. Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 maggio, ha reso noto, dopo aver esaminato i ricorsi prodotti contro l'esclusione per motivi vari, i relativi esiti. Con un successivo avviso l'Opera comunicherà la data di inizio dei pagamenti i quali sono subordinati all'avvio da parte della Regione Campania dei relativi fondi.

● **UN PUNTO LIBRERIA** -

Dai primi giorni di giugno, al piano terra di Palazzo Giustino gli studenti possono usufruire di un nuovo servizio messo a disposizione dalla «Iorio editoriale». La convenzione, la cui durata per il momento è stabilita fino al 30 giugno, si rivolge agli studenti dell'I.U.O. e prevede la possibilità di acquisto di testi in lingua inglese, (vocalari, collane di autori, enciclopedie) mediante pagamento rateale mensile. Particolarità, questa, di non poco rilievo in quanto tale forma di pagamento è difficilmente attuata presso le normali librerie. Il punto libreria è maggiormente indicato per gli studenti in lingua inglese poiché i testi in vendita sono della casa editrice Oxford una delle maggiori del paese britannico. L'iniziativa riferisce Paolo, addetto alla vendita, «ha avuto una buona accoglienza tra gli studenti, in particolare, tra i ragazzi i quali

diversamente dalle ragazze vengono decisi a comprare». Gli studenti sperano che quest'iniziativa non rimanga un fatto isolato ma che venga rinnovato dal rettore il permesso per il prossimo anno.

● **RASSEGNA CINEMATOGRAFICA** - L'Istituto Universitario Orientale, il Dipartimento di Filosofia e Politica, il Dipartimento di studi dell'Europa Orientale e l'Assessorato alla Cultura della Regione Campania hanno promosso e realizzato: «Hollywood alle fonti del mito» rassegna del cinema muto americano.

Il ciclo prevede oggi 26 giugno, le ultime due proiezioni. Presso l'Istituto Francese di Napoli Via Crispi 86, alle ore 18.00 verrà riproposta la pellicola «Street Angel» realizzata nel 1928, alle ore 20.00 verrà proiettato il film di Sam Taylor: «The Tempest» con l'attore John Barrymore.

Tra i film trasmessi, tutti prodotti ad Hollywood negli anni venti, è emerso, per gli

appassionati del genere muto, il lungometraggio «The Son of the Sheik», interpretato dal famoso Rodolfo Valentino affiancato dalla attrice Vilma Banky diretti da George Fitzmaurice.

● **FESTE D'ESTATE** - Tempo d'estate, tempo di feste ma anche di piogge inaspettate. Sabato 13 giugno al cratere del monte Nuovo, località Arco Felice, alcuni studenti dell'IUO hanno pensato di dare vita ad una festa notturna. Tutto era pronto; c'era chi aveva pensato alla musica, chi aveva provveduto per uno spuntino, c'è stato persino chi ha pensato di disegnare una piccola mappa, distribuita in fotocopia tra amici, del luogo dell'incontro con tutti i passaggi direzionali da seguire come in una caccia tesoro. Beh! Avevano pensato proprio a tutto ma, ahimè, non hanno tenuto conto della pioggia per cui si è reso necessario il rimando. Gli organizzatori assicurano, comunque, che la festa ci sarà.

Esami: le domande più ricorrenti

Tempi duri questi in cui occorre allontanare le concilianti immagini di spiagge dorate dal sole, dei rinfrescanti bagni e di serate libertine... Sono sempre più vicine le scadenze degli esami da cui dipenderanno la spensieratezza delle sognate vacanze.

Il clima che si respira nelle aule degli esami è sempre lo stesso: denso, quasi opprimente e non solo per l'impetuosa calura estiva.

Alla fine di alcune sedute d'esame abbiamo parlato con alcuni studenti e chiesto loro, «veri protagonisti» di questi momenti, alcuni suggerimenti tentando di carpire quello che può essere un buon consiglio o anche solo un incoraggiamento per chi deve ancora «liberarsi da questa incombenza».

Michele, del secondo anno, ha appena sostenuto l'esame di **Diritto commerciale**: «Non è un esame difficile, il libro è sufficiente se hai seguito il corso ed è importante seguire, non vi sono domande-chiave l'esame spazia un po' su tutto». Un altro studente, Achille, ha da poco sostenuto l'esame di **Istituzioni di diritto privato** con il prof. **Biagio Grasso** «Si ci sono delle domande fondamentali come le obbligazioni, i contratti, le responsabilità contrattuali ed oggettive, il professore è molto chiaro durante il corso, è molto preparato ed esigente agli esami, il programma è da non sottovalutare». Sull'esame di **Diritto privato comparato** con la professoressa **Maria Rosaria Gianpetraglia** interviene Gianfranco del quarto anno. «È un complementare non difficile che io consiglio vivamente a chi ha scelto l'indirizzo internazionale poiché permette di esaminare ed approfondire la formazione dei principali sistemi giuridici contemporanei, sono fondamentali gli argomenti sul diritto della famiglia romano-germanica e i sistemi di common law». Per Francesco l'esame di **Diritto delle assicurazioni** con il prof. **Luigi Sinalcalchi**. «Non è difficile, il programma non è lungo né particolarmente ostico, ma al

momento dell'esame dipende molto con quale assistenza capiti». Milena ci parla dell'esame di **Economia politica** con il prof. **Tullio Jappelli**. «La parte teorica non è difficile ma non va sottovalutata, fondamentale è la pratica che non va assolutamente trattata con superficialità in quanto richiede continue esercitazioni, è una materia che deve essere assimilata molto bene, perciò ho trovato fondamentale seguire le lezioni che il professore riesce a rendere chiare e coinvolgenti, integrando la teoria con la pratica con delle esercitazioni settimanali che assicurano l'assimilazione completa dell'esame».

Mario sembra entusiasta dell'esame di **Matematica generale**. «È un esame che di solito rappresenta la pecora nera, il baluardo insormontabile, secondo me non è così, dipende tutto da come viene affrontato ed è fondamentale farlo bene senza farsi condizionare, studiarlo in due è certamente meglio principalmente per gli esercizi».

L'esame di **Scienze delle finanze** e di **Diritto finanziario** con il prof. **Vincenzo Pace**. «C'è poco da dire, è un esame» afferma Cristiana del terzo anno. «La prova verte su tutto il programma ma per fortuna il professore è disponibile a dare spiegazioni e chiarimenti».

Grazia Di Prisco

Nuovo look per la Biblioteca del Navale

Dopo mesi di lavori, sotto l'egida dell'Amministrazione del Navale, è terminata la ristrutturazione della biblioteca del Navale. Da una chiacchierata con il dirigente, il dott. **Bonito** affiorano dati significativi e novità piacevoli un po' per tutti. 200 posti a sedere, ben distribuiti nell'ampio salone che la costituisce; 50.000 testi e più, 400 riviste attive ed i due fondi antichi (fondo borbonico e fondo del Banco di Roma) a disposizione di tutti coloro che ne abbiano interesse e necessità: sono numeri che non abbisognano di eccessivi commenti. Gli orari di apertura prevedono circa 10 ore di utilizzo continuo; dalle 9 alle 14 e dalle 15,30 alle 18,30, escluso il sabato dalle 9 alle 11,30. Ma gli orari non sono, tuttora, soggetti ad eccessiva rigidità: anzi, c'è molta più elasticità nel soddisfare le esigenze degli studenti.

Questi ultimi, infatti, sono entusiasti della nuova logistica che permette e assicura loro di avere maggiore libertà e organizzazione. D'altra parte «la biblioteca è vista come un perfetto luogo di incontro, di scambio di idee, ed è considerata anche come luogo di appuntamento per andare poi insieme a mensa», come afferma **Eugenio Sales**, III anno Commercio Internazionale. Sicuramente una importante novità si è avuta con il nuo-

vo look della «sala lettura»: molto più ampia, recettiva, tranquilla.

Determinante, inoltre, per lavorare in silenzio, è stata la separazione di questo spazio, con la sala nella quale è possibile scegliere i testi richiesti. Consultazioni dirette con il personale qualificato della biblioteca consentono a tutti gli studenti, anche quelli prossimi alla laurea, di ottenere chiarimenti, aiuti, collaborazione e, per le tesi, materiale periodico. Ma le novità per la biblioteca non si fermano qui. È in atto un progetto di prossima realizzazione: sulle sopalcature verrà allocato tutto il materiale antico e periodico che, «senza togliere nulla alla sala lettura» afferma il Direttore, permetterà una forte utilizzazione degli spazi.

Tuttavia, tutte le medaglie hanno il loro rovescio. Non mancano i piccoli inconvenienti, pure se di minima entità rispetto al risultato ottenuto e attendibile. In primis, c'è da completare il mobilio; l'uscita di emergenza richiede più spazio per la sua funzionalità. Non manca qualche «problemino» di fondo nel comportamento degli studenti: alcuni occupano i posti a sedere con una borsa o una giacca e non si fanno vivi durante il corso della giornata. Privando così colleghi «più volenterosi» di un posticino caldo e accogliente...

Notizie flash

• Il consiglio di Facoltà di Scienze Nautiche dell'11 giugno ha assegnato le supplenze per l'anno prossimo, queste in dettaglio: Protezione dell'ambiente marino: prof. **Arturo Ragone**, Inglese: prof. **Mario Parente**, Meccanica Razionale: prof. **Catello Tenneriello**.

Non ancora decise le supplenze di Geometria e Teoria dei sistemi affidate attualmente rispettivamente alla prof. **Assunta Russo** e al prof. **Giulio Giunta**.

• È partita l'11 giugno la nave URANIA a bordo della quale si terranno i lavori della campagna oceanografica che l'Istituto di Meteorologia e Oceanografia svolgerà nel Golfo di Gaeta.

Responsabile dei lavori il prof. **Emilio Sansone** titolare della cattedra di Misure Oceanografiche, alla spedizione collaborano anche il prof. **Giancarlo Spezie** e i ricercatori prof. **Stefano Pierini** e il prof. **Enrico Zambianchi**.

Alla spedizione, che rientra nella normale routine didattica che permette di completare in maniera operativa la preparazione degli studenti, vi partecipano i seguenti allievi: **Alessio Bellucci**, **Giulio Plastina**, **Roberto Sorgente**, **Giannetta Fusco**, **Concetta Romano**, **Maria Rosaria Ruocco**, **Giovanni Ficca**, **Virginia La Mura**.

Scopo principale dei lavori sono i rilevamenti dei dati delle misure oceanografiche per lo studio della circolazione delle correnti. La spedizione si recherà poi nel Canale di Sicilia con il compito di sostituire le batterie e i nastri dei correntometri e di osservare i rilevamenti relativi.

Questa ultima fase si inserisce nel progetto POEM di valenza internazionale volto allo studio del Mediterraneo Orientale. Il rientro è previsto per il 23 giugno.

• Progetto **Erasmus** al Navale. Il professore **Bernardino Buonocore**, ultimo incaricato del progetto Erasmus della Facoltà di Scienze Nautiche, ci comunica che fino ad ora sono solo due le borse di studio assegnate e risalgono ad un paio di anni fa.

L'ufficio degli Affari Generali dell'Ateneo attende ora l'okay per quattro candidati alle borse di studio free mover. Le richieste degli studenti sono attualmente al vaglio della commissione. Le motivazioni di un così scarso numero di domande sono poco chiare, così come sono le modalità di applicazione: c'è chi accusa «il labirinto burocratico» o «i tempi troppo ristretti tra l'uscita del bando e il suo scadere». G.D.P.



La biblioteca del Navale

Scuole dirette a fini speciali in Diplomi universitari Non tutti i docenti sono d'accordo sulla trasformazione

Non tutti sono d'accordo sulla trasformazione delle Scuole dirette a fini speciali in Diplomi universitari come prevede la nuova legge sugli ordinamenti didattici.

È emerso nel corso del Consiglio di facoltà del primo giugno di E.T.C.I. I problemi, si sa, non sono pochi, né da sottovalutare, anche se è possibile ravvivare, nelle dichiarazioni dei docenti, una comune volontà propositiva.

Anche se, relativamente al problema economico, qualcosa si sta muovendo. Il prof. **Luigi De Rosa**, la infatti presente di avere ottenuto, per questo anno, risorse aggiuntive da parte del Fornez, così da coprire tutte le necessità della Scuola da lui diretta, quella in Economia del Turismo. Per il docente, la trasformazione della stessa Scuola in Diploma Universitario è necessaria, e possibile con l'attivazione del solo primo anno, in modo da proseguire, con il secondo anno per la Scuola Diretta a fini Speciali, il tutto accompagnato da una norma transitoria che regolamenti l'eventuale passaggio della scuola al corrispondente corso di Diploma.

Drammatica, per il prof. **Salvatore Vinci**, è la scelta dinanzi al quale è posta la facoltà, relativamente alla attivazione, eventuale, dei Diplomi. Il vincolo posto dalla circolare del 20 maggio 1992 è infatti quello di una riduzione

delle spese, che, in una situazione come quella attuale, carenze di spazi e personale, peserebbe non poco. È questo anche considerando la prassi di dare agli stessi docenti più affidamenti, non ignorando, tuttavia, l'importanza che in futuro tali Diplomi potrebbero assumere.

Soluzioni negative per il prof. **Ugo Iaccarino**, in vista, anche delle incongruità che emergono da una attenta lettura di quanto disposto dalla circolare. Le basi per un possibile dibattito, sono

per il docente, due elementi che possono portare ad una soluzione mediata e cioè proporre un numero programmato in relazione alle risorse esistenti, e chiarire la eventuale impossibilità di un automatico utilizzo del corso di studi relativo al diploma per il successivo conseguimento della laurea.

Esistono, ribatte il prof. **De Rosa**, non sarebbe tuttavia possibile poiché, fatta eccezione per cinque o sei materie fondamentali, quelle previste per il Diploma sono specialistiche. Il problema, continua il docente, della non attivazione, comporta una possibile esclusione da eventuali centri di eccellenza per i futuri finanziamenti, il che finirebbe, a fronte di un responsabile timore per la scelta, con l'indebolire oltre modo la facoltà. Il dibattito continua, ma gli orientamenti cambiano.

La drammaticità della scelta è condivisa all'unanimità, e, comunque, dovrà essere presa.

Gli aspetti negativi, per la professoressa **Liliana Rossi Carleo**, sono ravvisabili sia in un senso che in un altro. Ciò che appare evidente è lo scarico di responsabilità da parte del ministero, e sarebbe perciò opportuno studiare una soluzione mediata, insistendo magari sul numero programmato. D'accordo il prof. **Vincenzo Pace**, nel rivendicare le attivazioni, evidenziando tuttavia lo scarico di responsabilità

del Ministero e prendendo le debite limitazioni.

Di qui in poi tutti concordano che la decisione non è facile anche perché, secondo il prof. **De Rosa**, contrariamente a quanto risulterebbe dalla circolare, non tutto si può risolvere con gli affidamenti, per cui per le molte materie specialistiche, sarebbe impossibile provvedere con le sole risorse interne.

Il prof. **Vinci** chiede tutti i dati relativi alla eventuale attivazione dei nuovi corsi, per decidere, con maggiore serenità, così come il prof. **Cesare Maria Moschetti**.

Il dibattito si chiude con l'in-

tervento del Preside il prof. **Claudio Quintano** il quale meritevolmente esprime le possibili ineluttabilità che potrebbero derivare dall'attivazione dei Diplomi chiedendo di valutare con attenzione la situazione al fine di evitare le successive irregolarità per le eventuali carenze che ogni espansione può comportare.

Prevale, al momento, l'orientamento che vuole un'ulteriore analisi della situazione, decidendo di rinviare qualsiasi decisione alla prossima seduta.

È il tempo si sa, e sempre stato un ottimo consigliere.

(A.A.)

Supplenze

Saranno il prof. **Carlo Santagata de Castro** ordinario di Diritto delle Assicurazioni presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università La Sapienza di Roma - ed il dott. **Makboul Fathi Hassan** - ricercatore confermato presso la Facoltà di Lettere e Filosofia Dipartimento di Studi e Ricerche su Africa e Paesi Arabi dell'Istituto Orientale di Napoli - i supplenti per l'anno accademico 1992/93 rispettivamente di Diritto Commerciale (A.G.) e Lingua Araba.

Approvati dal Consiglio i piani di studio dei corsi di laurea per le facoltà di E.T.C.I. Per tutti i corsi attualmente attivati all'E.U.N., come per il passato, 25 esami.

Il Banco di Napoli premia 5 laureati

24 giugno: premiati cinque laureati del Navale dal Banco di Napoli per le migliori tesi in argomenti economici, finanziari, nell'ambito del concorso indetto dallo stesso Banco per laureati nel 1991/92. Questi i nomi dei destinatari: **Alessandro Ascione**, 110 e lode con la tesi in Diritto del Lavoro «L'evoluzione della contrattazione collettiva nelle Aziende di Credito italiane»; **Maria Ferrara**, 110 e lode «Gli scenari strategici nella pianificazione azienda-

le»; **relatore prof. D'Anna, Marco Cozzolino**, 110 e lode con la tesi in Economia internazionale «Sistema europeo delle banche centrali»; **Giovanni Magnifico, Alessandro Ranieri**, 110 e lode con la tesi in Economia monetaria e Creditizia «Il sistema bancario spagnolo»; con il prof. **Massimo Lo Cicero**, ed infine **Savino Ricco**, 110 con la tesi in Scienze delle finanze «Legge Amato nel sistema banche» con il prof. **Vincenzo Pace**, Auguri e 5 milioni a tutti.

Istituto Universitario Navale

SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE E SCUOLE DIRETTE A FINI SPECIALI

Presso la Facoltà di Economia dei trasporti e del commercio internazionale sono funzionanti per l'anno accademico 1992/93 le seguenti scuole:

- Scuola di specializzazione in *Conservazione e gestione della documentazione storico-aziendale*



- Scuola di specializzazione in *Amministrazione e direzione aziendale*
- Scuola diretta a fini speciali per *operatori economici dei servizi turistici*
- Scuola diretta a fini speciali per *Tecnici dell'amministrazione aziendale*
- Scuola diretta a fini speciali per *Esperti di statistica informatica*.

La durata dei corsi di tutte le scuole è di due anni.

Tutte le scuole sono a numero chiuso per cui l'accesso è subordinato al superamento di un esame di ammissione.

Per informazioni più dettagliate sui termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione e sul calendario degli esami è necessario rivolgersi alla Segreteria studenti dell'Istituto Universitario Navale, Via Acton n. 38.

Università da Campioni

Alaska '92: inizia l'avventura Mondiali universitari di rugby

Alla presenza del prof. Elio Cosentino, presidente del C.U.S. Napoli, del Rettore dell'Università "Federico II", prof. Carlo Ciliberto e del delegato CONI, avv. Guido Pepe, mercoledì primo luglio due grossi appuntamenti in cartello presso gli impianti C.U.S.: presentazione ufficiale del Wildlife Group e partita inaugurale dei mondiali universitari di rugby.

Il primo appuntamento è fissato alle ore 16.30. Verrà illustrata l'avventura di Salvatore Basile, Massimiliano Martinelli, Enzo De Luzio e Roberto Caporale che inizierà il 25 luglio in Alaska. Il titolo della spedizione è «Alaska '92, Chilkadrotna e Mulchatna 350 chilometri di acque selvagge». Lo scopo è quello di percorrere in rafting i due pericolosi fiumi.

Il secondo appuntamento è alle ore 18.00 con la partita di rugby tra Inghilterra e Taiwan. Le altre partite si terranno sempre allo stesso orario ma in diverse sedi: 2 luglio, stadio Militare «Gen. Albricci»: Sud Africa - Argentina; 4 luglio sempre allo stadio militare: Sud Africa - Taiwan; 5 luglio, stadio Collana: Inghilterra - Argentina; 7 luglio, Campo del C.U.S. Napoli: Argentina - Taiwan; 8 luglio, stadio Collana: Sud Africa - Inghilterra.

La semifinale si terrà allo stadio Collana il 16 luglio.

Il CUS è a cura di Gennaro Varriale

CUS NEWS

CAMPUS ESTIVI

- Ci sono ancora disponibilità per il Campus estivo a Cagliari. Con esclusione del periodo 8/22 agosto è possibile trascorrere una settimana nel villaggio *Free Beach Club*. L'importo di una settimana è di 450.000, naturalmente è possibile prenotare anche più settimane.

I più sportivi ed attivi possono praticare sport nautici quali vela e surf. Inoltre, sono disponibili gratuitamente, mediante semplice prenotazione presso la direzione del villaggio, gli impianti sportivi fissi, e cioè i campi di calcio, di pallavolo, di basket e di tennis.

Il Campus sarà attivo fino al 10 ottobre.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria del C.U.S. Napoli in via Medina, 63. Tutti i giorni dispari dalle 10.00 alle 13.00.

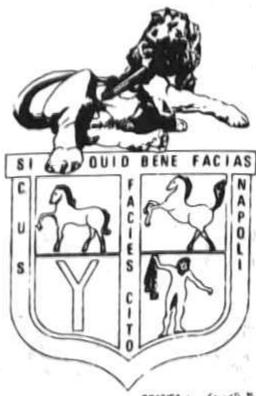
- Tutto esaurito, invece, per il Campus di Caldonazzo (TN) e Serragavallo (PA).

ATLETICA

È frenetica e instancabile l'attività del settore «atletica leggera» del C.U.S. Napoli. Il prossimo appuntamento in programma per gli allenatori Grasso e Munier e tutti gli atleti, è ad Avellino.

Il 27 giugno si terrà un meeting nazionale.

Punta di diamante della spedizione cusina è il gruppetto della 4x100 maschile. A comporre la staffetta sono Francesco Lupoli, Giulio Brunini, Dario Ballabio e Pierluigi Milo che hanno come miglior tempo registrato 43"05. Si ten-



terà, come ci anticipa l'allenatore Grasso, di raggiungere il tempo limite per poter partecipare ai campionati nazionali assoluti (tempo di ammissione



Un allenamento del Wildlife Group

41"74).

A correre la stessa gara ci sarà anche Raffaele Di Stasio, Marco Lucio Argiroffi, Adolfo Russo, Antonio Pinto.

Luigi Pascuzzi correrà i 1500 metri piani, nei 5000 metri sarà presente Marco Testa, nel salto in lungo Francesco Lupoli e nei 100 metri piani Pierluigi Milo e Giulio Brunini. • Il 30 giugno e il 1° luglio si svolgeranno a Portici i Campionati Regionali Individuali. Di massa sarà la presenza del C.U.S. Napoli. Nella passata edizione i cusini vinsero 2 titoli maschili e 3 femminili.

SETTIMANA VELICA

Riprenderanno a settembre le settimane veliche organizzate sull'isola di Ischia. Il C.U.S. Napoli, al fine di divulgare fra gli studenti universitari la cultura della mariniera

e della vela, ha organizzato questi corsi iniziati ad aprile. Si terranno ancora a settembre su qualificati yacht d'epoca. La quota complessiva è di 250.000 per studenti e 300.000 per i non universitari. Visite a mostre, musei, concerti, itinerari gastronomici, impianti balneo termali, sono tutti selezionati da una rete di convenzioni che consentono, a quanti scelgono di trascorrere una splendida settimana soprattutto a contatto con la natura, di avere grosse agevolazioni.

L'iniziativa si terrà anche nel mese di ottobre.

Per informazioni: ACHAB Turismo e Cultura Ischia. Telefono e Fax 081/984767.

TENNIS

• **Coppa Italia Femminile** - Sabato 27 giugno le culmine Mariagrazia Ciotola, Paola Ricci, Annalisa Mazzarella, Daniela Sosaro giocheranno la

partita valida per superare gli ottavi di finale con le studentesse del Tennis Club Piacenza.

• **Serie C Femminile** - Domenica 14 giugno le atlete del C.U.S. Napoli hanno perso l'incontro con le compagini del Tennis Club Sublano di Cagliari. **Simona Marotta - Manuela Tonci** 3/6 3/6; **Barbara Salvatore - Patrizia Silvi** 4/6 3/6; doppio: **Marotta-Salvatore - Lodigiani-Troci** 6/3 6/3. questi i risultati degli incontri.

• Sabato 20 giugno si è concluso il **torneo interno di tennis**. A giocare erano tutti gli universitari iscritti al corso, il maestro **Renato Salemm**, responsabile del settore, ha diretto il torneo che funzionava a tie break.

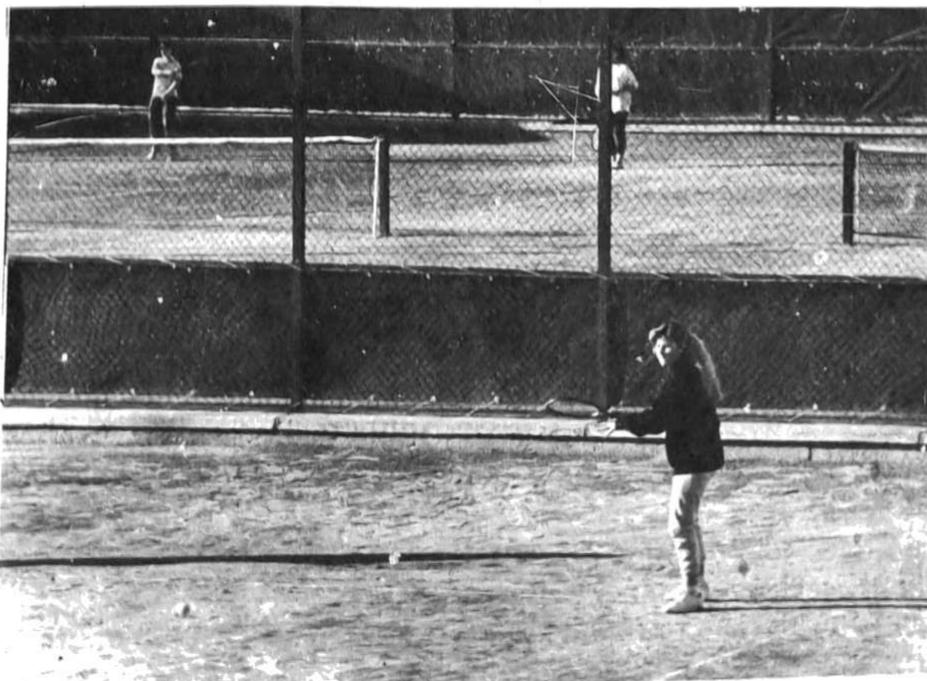
Migliore dei giocatori è risultato **Fabio Brandi**, studente di Ingegneria che ha battuto **Giancarlo Abate** professore associato del Dipartimento di Scienze Fisiche per 3/7 7/3 7/5.

In semifinale Abate ha battuto **Giampaolo Paglia** per 13/11 7/4, mentre Brandi ha battuto **Fulvio Basile** per 7/3 7/3.

I quarti di finale si sono conclusi così:
Giampaolo Paglia - **Enrico Lauritano** 8/6 8/6
Fulvio Basile - **Sergio Schioppa** 7/3 1/7 7/5
Fabio Brandi - **Dario La Saponara** 7/3 5/7 7/3

A vincere la gara del doppio misto sono state **Rosaria Forte e Lara Longobardi** che hanno fatto registrare il risultato 7/2-7/5 ai danni di **Immacolata Capuano e Fulvio Basile**.

• Terminerà il 28 giugno la tappa cusina del circuito regionale di Tennis Super Sport 2000. I vincitori saranno invitati a partecipare ad un master finale che si terrà ad Ischia dal 17 al 19 settembre.



Quasi certa la bocciatura della richiesta consolare

Pasquino console della Nuova Zelanda?

Bloccati i viaggi intercontinentali, quest'anno non si rinnova il viaggio degli studenti in Nuova Zelanda, nonostante il successo dello scorso anno

All'ambasciata della Nuova Zelanda a Roma non confermano né smentiscono, ma da indiscrezioni in ambienti cittadini, sembra piuttosto certo che il dottor Franco Pasquino, direttore dell'Opera Universitaria « Federico II » abbia fatto richiesta di essere nominato Console Onorario della Nuova Zelanda.

Sembra però altrettanto certo che la sua richiesta sia stata bocciata dall'ambasciata a Roma, di cui è titolare **Peter Robert Bennett**.

A fine maggio, all'ambasciata, in perfetto stile diplomatico rispondono semplicemente: non possiamo dare risposte su eventuali pratiche in corso; il nostro è un piccolo paese di soli 3 milioni di abitanti, abbiamo pochi rapporti commerciali con l'Italia e pochi fondi a disposizione, l'unica nostra sede di rappresentanza è a Milano e ne è responsabile la signora **Jean Canliff**.

Tra l'altro pare che questo genere di incarico viene affidato solo ad eminenti personalità delle imprese, professori universitari, liberi professionisti. Essendo il dott. Pasquino, un funzionario della Pubblica Amministrazione, anche se dirigente, ciò sarebbe incompatibile con le funzioni di console. Peccato, in fondo si trattava di una giusta aspirazione di un funzionario molto attivo e molto presente all'Opera e che della politica degli scambi culturali con l'Europa e con gli altri paesi cerca di farne il fiore all'occhiello dell'ente.

Intanto, non senza qualche strascico polemico, quest'anno non si ripeterà lo scambio di studenti fra gli allievi del prof. Forte e gli studenti neozelandesi.

Bocciati i viaggi intercontinentali

L'Opera Universitaria ha bocciato i viaggi intercontinentali. Con una delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 aprile con all'ordine del giorno l'« Esame di alcune richieste di contributi per viaggi di studio collettivi ».

Si afferma: « Il Consiglio valuta approfonditamente anche le perplessità manifestate dagli Uffici in ordine alle difficoltà di verificare alcuni aspetti dell'organizzazione dei viaggi, gestiti, in buona sostanza dalle Agenzie vincitrici delle gare e dagli stessi docenti, senza possibilità per l'Amministrazione, di adempiere a pieno i propri doveri di controllo.

Dopo attenta valutazione dei dati disponibili e delle argomentazioni addotte, il Consiglio:



Il Direttore dell'Opera, Dott. Franco Pasquino

- ritenuto che, a parità di spesa è preferibile far viaggiare gli studenti in Italia o in Europa anziché incrementare viaggi in Estremo Oriente o agli antipodi;

- considerato che le spese di siffatti viaggi possono essere sostenute solo da studenti economicamente avvantaggiati e, quindi, fuori dal campo di intervento dell'Opera Universitaria;

DELIBERA

all'unanimità dei votanti e dei presenti e senza entrare nel merito della validità delle proposte, di soprassedere al finanziamento dei viaggi suddetti e delibera, altresì, di accogliere le proposte degli Uffici intese a regolamentare i finanziamenti che, da subito, saranno elargiti, nei limiti della spesa prevista in bilancio, secondo i criteri qui di seguito trascritti:

- **Priorità dei finanziamenti:**

- viaggi in Italia;
- viaggi nel continente europeo;
- oltre il continente europeo, si dovrà tener conto della minore distanza dalla sede universitaria;

- **Importo dei finanziamenti:**

a seconda dei fondi disponibili e dei viaggi da finanziare;

- **Condizioni di merito:** studenti in corso o fuori corso non oltre il terzo anno, appartenenti, comunque, al corso tenuto dal docente proponente;

- **Condizioni di reddito:** per accedere ai finanziamenti è necessario trovarsi nelle condizioni economiche fissate dal Consiglio Regionale per le borse di studio. Sarà, quindi, possibile intervenire finanziariamente in maniera diversificata a seconda delle capacità economiche degli studenti interessati.

In caso di studenti particolarmente bisognosi, l'Opera potrà intervenire con quote di finanziamento superiori a quelli previsti normalmente per la maggioranza dei partecipanti.

Bocciati dunque i viaggi dei prof.

- **Marcello Angrisani, Attilio Belli e Domenico Moccia** - viaggio p5) - destinazione Malesia ed Australia - durata gg. 16, studenti n. 30 - migliore offerta L. 3.500.000 pro capite;

- **Attilio Belli e Rosa Cataldi Cobia** - viaggio p6) - destinazione Bangkok, Hong Kong, Jakarta, Singapore - durata gg. 15, studenti n. 30 - migliore offerta prodotta da due ditte L. 3.000.000, poi, al ribasso, L. 2.550.000 pro capite;



- **Ennio Forte** - viaggio p28) - destinazione Messico, Usa, Nuova Zelanda, Cina, Russia - durata gg. 28, studenti n. 25 - migliore offerta L. 4.950.000 pro capite.

La contestazione dei bocciati è che all'atto della pubblicazione del bando questo genere di limitazioni non apparivano e comunque l'anno scorso questi problemi non c'erano stati.

Bocciate dunque tutte quelle proposte di studenti e docenti che hanno come oggetto di studio i paesi extraeuropei. Una limitazione dunque sostanziale nella politica degli scambi culturali dell'Opera. Il viaggio del prof. Forte di Economia e Commercio l'anno scorso era stato molto pubblicizzato, anche per l'indubbio successo raccolto. Erano stati stabiliti accordi culturali, creata una Associazione di studenti (S.I.N.A.) che conta già circa 250 soci.

Gli studenti napoletani avevano incontrato anche le Ca-

mere di Commercio ed istituti economici e commerciali, banche e le rappresentanze italiane anche a Sidney, Bangkok e Singapore. L'anno scorso l'iniziativa, organizzata dal prof. Forte era stata inserita negli scambi culturali dell'Opera ed aveva avuto un contributo del 30% sul costo complessivo del viaggio.

Tra l'altro per la ripetizione del viaggio, quest'anno il prof. Forte aveva avuto un contributo di 10 milioni dalla Regione.

Ora mancando il sostanzioso contributo dell'Opera probabilmente il viaggio non sarà più possibile farlo, ammesso che non arrivino altri sponsor.

Un vero peccato visti gli accordi stabiliti, l'Associazione studentesca costituita, gli impegni presi dal docente con l'ente Regione.

Eppure il viaggio in Nuova Zelanda era stato seguito da una visita dell'ambasciata della Nuova Zelanda all'Opera di Napoli molto pubblicizzato dall'ente, che ne aveva dato più volte ampio risalto anche sul suo periodico. Poi invece la doccia fredda per il professore e per i suoi studenti.

Un peccato per gli studenti perché queste esperienze di scambi culturali con l'estero sono cose che restano per tutta la vita, come si afferma sotto voce tra i partecipanti al viaggio dello scorso anno, peraltro un po' critici con l'Opera per la recente delusione: l'Opera spende 200 milioni per fare un giornale e poi non ripete iniziative che tra l'altro hanno avuto una grande eco, e viene limitato il servizio mensa di sera. Un vero peccato anche per un ente che fa dell'immagine e della politica degli scambi culturali un suo fiore all'occhiello.

Ma l'Opera forse ha anche altri problemi da riguardare: la qualità dei servizi che offre e dei suoi fornitori, se capita, come è purtroppo capitato, che un viaggio degli studenti in visita al CERN di Ginevra, promosso dal prof. Strolin (partenza 1° maggio), si trasforma in un viaggio dall'incerto ritorno, con studenti e professori fermi sull'autostrada sulla via del ritorno, per 10 ore, dalle 16.30 alle 2 di notte, per guasti all'autobus della società « La Penna » sul quale viaggiavano, in inutile attesa di un autobus sostitutivo che sarebbe dovuto arrivare da una vicina città. E con l'assenza del secondo autista, in genere espressamente richiesto per i viaggi lunghi.

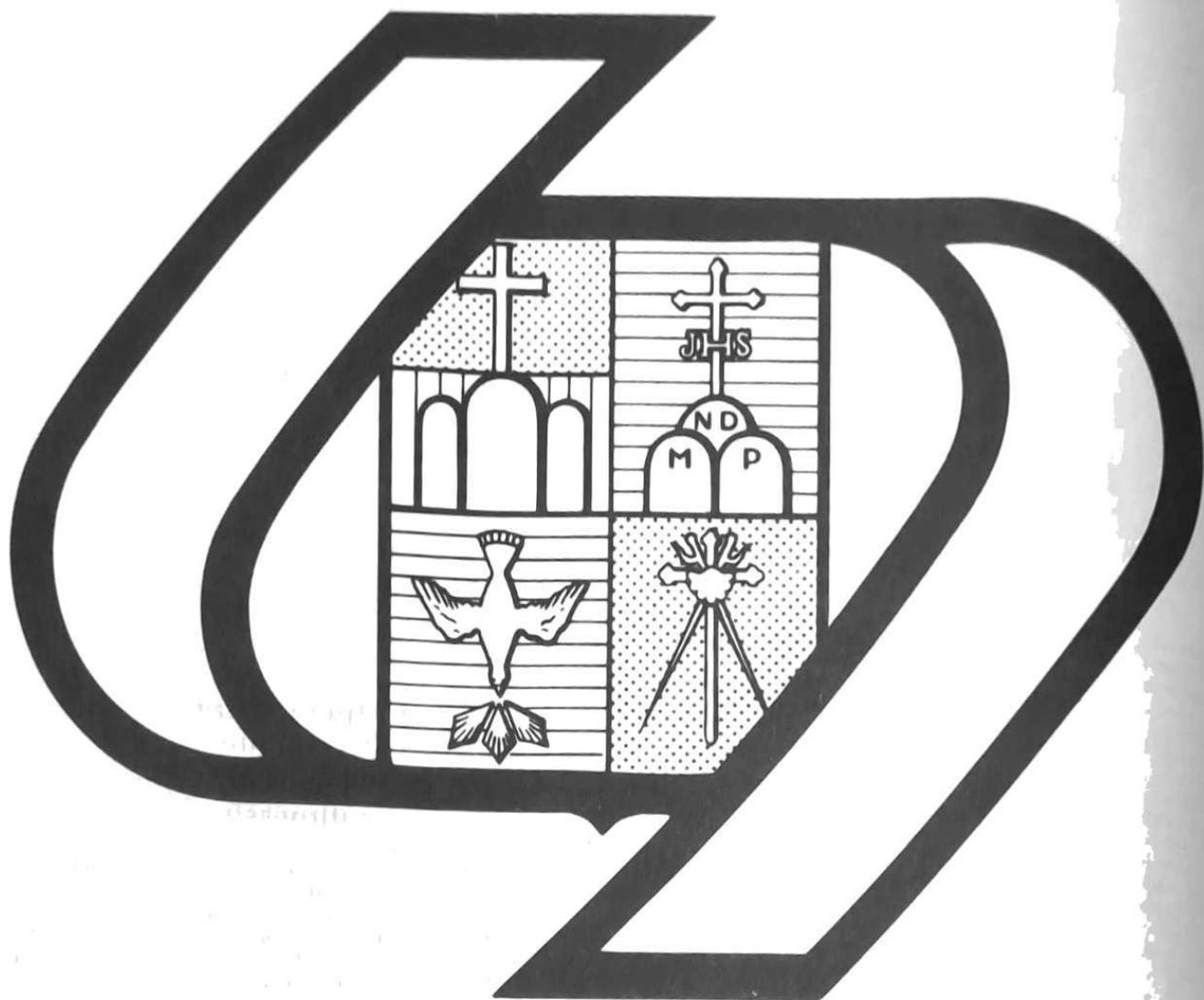
Ritorno a Napoli alle ore 8.45 del mattino seguente, invece che alle 24.00 della sera precedente. Buoni invece i servizi alberghieri.

L'Opera senza Presidente Piegari si è dimesso

Dal primo novembre la facoltà di cui è docente si trasferirà nel II Ateneo e dunque egli l'Università « Federico II »; in contemporanea è candidato a Rettore del II Ateneo. Per questi motivi e per un gesto di correttezza nei confronti dei suoi colleghi di facoltà, il prof. **Vittorio Piegari**, Presidente dell'Opera Universitaria dell'Università « Federico II » dal 1988, si è dimesso dall'incarico rimettendo il mandato nelle mani del Rettore Ciliberto che per legge è Presidente dell'Opera Universitaria, carica che in genere riveste attraverso un suo delegato, come è accaduto con gli 8 anni di presidenza Polese ed i 4 di Piegari.

Il prof. Piegari resta però in carica per la normale amministrazione, anche perché, a seguito di consiglieri dimissionati e non sostituiti e di mancate elezioni per il rinnovo del massimo organo di governo dell'ente, l'Opera correrebbe il rischio di non poter funzionare, mancando il numero legale dei consiglieri per poter deliberare. Il numero attuale è infatti di appena 6 consiglieri sui 10 fissati per legge: Piegari che lo presiede, **Gilberto Marselli**, **Federico Pica**, **Vittorio D'Uva**, **Edoardo Zampella** e **Vitaliano Sena**.

Al vostro fianco in Italia e nel mondo.



Se vi avvicinate al Banco di Napoli, scoprirete non solo una grande banca, ma soprattutto una grande rete di servizi. Oltre 650 sportelli in Italia e nel mondo, e terminali intelligenti in grado di gestire

milioni di operazioni in tempo reale, ovunque voi siate. E ancora, società che operano in tutti i settori della finanza e dei servizi. E una presenza consolidata anche nell'area del credito a medio e lungo

termine, a sostegno dell'agricoltura, dell'edilizia, dell'industria, delle opere pubbliche e dell'esportazione. Perché dal 1539 la nostra vocazione è quella di esservi sempre vicini. In Italia e nel mondo.

 **BANCO di NAPOLI**

BARCELLONA CAYMAN ISLANDS FRANCOFORTE HONG KONG LONDRA
MADRID NEW YORK PARIGI BRUXELLES LOS ANGELES MOSCA
ZURIGO. BANCO DI NAPOLI INTERNATIONAL S.A. LUSSEMBURGO